

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (A.C.L.I.)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL MONDO CHE VORREI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E - Area di intervento 07 Educazione alla pace

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 FINALITÀ DEL PROGETTO

Il miglior modo per favorire la pace e le condizioni che la rendono possibile è quello di sviluppare una giustizia sociale ed economica.

La giustizia sociale ed economica che intendiamo si riferisce alla possibilità di assicurare a tutte le persone quelle condizioni materiali (possibilità di avere un lavoro o poter sviluppare un'impresa), culturali (possibilità di accedere a tutti i gradi dell'istruzione e formazione scolastica e universitaria) ed etiche (possibilità di vivere in un contesto regolato dal diritto) necessarie per poter sviluppare compiutamente le proprie potenzialità e costruire un progetto di vita che risponda alle proprie aspettative. A questo riguardo rimangono paradigmatiche le parole di papa Giovanni Paolo II "non c'è pace senza giustizia", che stanno a significare come relazioni di pace autentiche, durature e feconde possono nascere e diffondersi solo se fondate sulla giustizia economica e sociale.

L'attuazione di un'effettiva giustizia economica e sociale è quindi la condizione imprescindibile affinché una società possa vivere in pace, senza conflitti sociali al suo interno (rivoluzioni,

sollevazioni ecc.) e al suo esterno (guerra contro altre nazioni). L'affermazione della pace è subordinata all'esistenza di questi tre fattori: benessere economico, istruzione e legalità.

Il progetto "IL MONDO CHE VORREI" si colloca nell'ambito dell'educazione alla pace, mettendo in stretta relazione i concetti di pace e giustizia sociale ed economica, e promuovendo un modello di sviluppo economico, sociale, culturale ed etico che vada ad agire alla radice delle disuguaglianze economiche. E' un progetto di promozione della cosiddetta "altra economia" o "economia sociale" che si basa su una concezione alternativa di sviluppo, stile di vita e consumo rispetto a quella basata sull'economia del mero profitto. Il progetto si focalizza sulle nuove forme e prassi di produzione basati sui principi della sostenibilità e solidarietà che rigettano qualsiasi forma di sfruttamento del lavoro e dell'ambiente.

L'analisi del contesto qui sotto esposta si propone sia di analizzare la situazione economica e sociale italiana da un punto di vista dinamico, mettendo in rilievo le criticità prodotte dalla crisi in particolare sui giovani e sulle donne, sia di presentare le risposte che vengono date alla crisi dai nuovi soggetti che operano nell'ambito dell'altra economia.

6.2 CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

6.1.1 Povertà, esclusione sociale, illegalità

Gli effetti della crisi internazionale che si ripercuote sui contesti locali stanno impoverendo gli strati sociali più a rischio, in particolare lavoratori dipendenti, donne, giovani. A questi si devono aggiungere, fatto assolutamente nuovo, piccoli imprenditori, commercianti e artigiani, che sono costretti a chiudere l'attività e si trovano in gravi situazioni economiche, spesso con debiti verso banche e fornitori, e senza poter godere di alcun ammortizzatore sociale (cassa integrazione, mobilità, sussidio di disoccupazione).

Quello che impressiona è la dimensione del fenomeno: alla fine del 2011 in Italia 1 milione e 297 mila famiglie (3 milioni e 415 mila individui) risultavano in condizione di povertà assoluta, ai quali si devono aggiungere anche 2.782.000 famiglie che si trovavano in condizione di povertà relativa (fonte Istat - report povertà 17 luglio 2012). In termini percentuali, si stima che circa il 10% delle famiglie italiane sono povere. Se si considera poi la ripartizione geografica della povertà risulta che oltre il 60% di queste famiglie si trovano nelle regioni del sud Italia. L'analisi di dettaglio sulle caratteristiche delle famiglie a maggior rischio mette in relazione indiscutibilmente il rapporto di causa - effetto tra mancanza di lavoro - o lavoro precario - con una condizione di povertà, che si aggrava, laddove il o i componenti familiari abbiano una bassa scolarità. Chi sta peggio sono comunque le persone in cerca di occupazione, la maggioranza dei quali, come abbiamo visto sopra, sono solitamente giovani, di sesso femminile e residenti al sud.

Il quadro che emerge è quello di una società dove gli squilibri sociali si stanno acuitizzando, i ricchi diventano sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri. Si va, inoltre, sempre più allargando la cosiddetta "terra di mezzo", dove si collocano persone non classificabili come povere, ma che vivono indubbiamente in uno stato di insicurezza e vulnerabilità crescente.

Povertà significa anche:

- **isolamento ed esclusione sociale** che priva le persone di una collocazione sociale e personale all'interno della comunità di appartenenza;
- **condizioni di non libertà** in quanto si nega la libertà di ciascuno di godere dei diritti fondamentali e di operare scelte nella propria vita;
- **negazione del diritto alla partecipazione.**

Ma il danno più grave che può risultare da questa situazione di mancanza di lavoro e precariato è il rischio di distruggere ogni fiducia e speranza, specialmente nelle nuove generazioni, di potersi costruire un futuro, inteso come realizzazione delle proprie aspettative lavorative e

professionali, e come possibilità di farsi una famiglia. Un'altra conseguenza deleteria è l'emigrazione di migliaia di giovani, molto spesso con alta scolarità e grandi potenzialità, dalle regioni del sud Italia verso quelle del Nord e spesso anche all'estero. Un fenomeno di tali dimensioni non lo si vedeva dagli anni '50 e '60. Si stima che in dieci anni circa 450 mila giovani hanno definitivamente abbandonato il Sud (Fonte Svimez 2012). Se non si porrà presto un argine a questa emigrazione il rischio concreto è quello di un ulteriore impoverimento del tessuto sociale meridionale. Questa situazione offre inoltre terreno fertile nelle regioni del sud allo sviluppo della criminalità organizzata (mafia, camorra e ndrangheta) che si propone come soluzione e fonte di reddito a chi non ha alcuna prospettiva lavorativa.

6.1.2 Le risposte politiche ed economiche alla crisi

Le risposte di politica economica che sono state date a questa situazione di crisi si sono concretizzate essenzialmente in interventi volti ad arginarne gli effetti. A partire dal 2009 gran parte delle risorse sono state destinate agli ammortizzatori sociali, in particolare con il ricorso alla cassa integrazione, estesa per la prima volta, e vista la gravità della situazione, anche alle piccole imprese (cassa integrazione in deroga). Questi interventi hanno di fatto evitato che tale situazione non degenerasse in veri e propri conflitti sociali, con la speranza, disattesa, che nel frattempo l'economia mondiale si riprendesse. Inoltre si è pensato di mettere in sicurezza il sistema creditizio, questo a livello europeo, attraverso un'enorme iniezione di denaro pubblico per ricapitalizzare le banche in difficoltà.

Tuttavia poco è stato fatto per rilanciare l'economia sostenendo le imprese, e nulla per far fronte in particolare alla disoccupazione giovanile. I dati sopra esposti lo attestano. Ma l'aspetto più negativo è che non si è agito subito sulle cause che hanno determinato la crisi: in particolare, da una parte, contro quella finanza rapace e senza remore etiche che attraverso la bolla dei mutui subprime ha di fatto dato avvio alla crisi, dall'altra, contro un modo d'intendere il "fare impresa" basato solo sulla logica dell'arricchimento personale e della logica del profitto. Ormai è provato che le forme d'impresa basate sulla logica del solo profitto non sempre assicurano benessere e prosperità a tutti gli stakeholder coinvolti, cioè lavoratori, famiglie, indotto, territorio. In alcuni casi, come nei fenomeni di delocalizzazione, alcune imprese utilizzano i territori in cui si insediano solo per sfruttare al massimo determinate condizioni: incentivi statali, salari bassi, assenza di protezioni sindacali, assenza di regole sulla sicurezza o salvaguardia dell'ambiente.

6.1.3 Un nuovo paradigma: un'economia sostenibile e solidale

> Cosa e come produrre?

Un'alternativa ad un modello di sviluppo basato solo su competitività e profitto è quello fondato su un'economia sostenibile e solidale, dove prioritaria diventa innanzitutto la qualità della vita delle persone e la salvaguardia dell'ambiente. Questo modello si basa su alcuni principi che ormai sono stati fatti propri e vengono promossi anche a livello di politiche dell'Unione Europea.

uno dei concetti chiave è quello dello SVILUPPO SOSTENIBILE, che è legato sia ai modi di produzione che a quelli di consumo, partendo dall'assunto che le risorse naturali sono limitate e che quindi non si può immaginare un sistema votato ad una crescita non controllata. Questo concetto ha una sua declinazione molto concreta anche nel concepire quei modi di produrre che tengono conto ad esempio della sostenibilità ambientale, considerata da un punto di vista dell'eco-efficienza, ovvero, della capacità di impiegare meno energia e materia a parità di prodotto e di ridurre le emissioni e la produzione dei rifiuti per unità di prodotto.

Stesso discorso vale nell'agricoltura dove ci si deve porre il problema non solo di come produrre, optando ad esempio per un'agricoltura biologica o biodinamica che eviti di sfruttare e impoverire il suolo, ma anche di cosa coltivare. In questo senso in Italia c'è una forte tendenza

verso produzioni di qualità che valorizzano le specificità locali, appoggiata anche dalle associazioni di categoria e, in alcune regioni, anche sostenuta da politiche regionali di sviluppo e valorizzazione dell'agricoltura.

> Cosa e come consumare?

In modo speculare alle modalità di produzione si pone l'approccio al consumo consapevole che è in grado di influenzare gli orientamenti e i comportamenti delle imprese. Ad esempio acquistando prodotti e servizi per la cui realizzazione non c'è stato sfruttamento indiscriminato della manodopera; oppure scegliendo prodotti realizzati rispettando l'ambiente. Dare priorità nell'acquisto di produzioni locali in modo da evitare il trasporto degli stessi da località lontane, anche attraverso l'esperienza dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS). Questo approccio al consumo consapevole si può estendere anche a come dedicare il proprio tempo libero e vacanze, optando anche qui per un turismo consapevole, che valorizza l'aspetto culturale e umano, piuttosto che quello di mero sfruttamento di un ambiente.

> Come distribuire la ricchezza?

L'altro concetto chiave è quello dell'ECONOMIA SOLIDALE, anche definita in questo progetto come "L'altra economia". L'economia solidale presuppone invece una redistribuzione del reddito d'impresa, attraverso meccanismi fondati sulla cooperazione, sulla collaborazione solidale e l'organizzazione comunitaria e di rete della produzione e consumo dei beni e servizi prodotti. Valuta con equità il valore del lavoro, mette al centro dei suoi obiettivi i bisogni delle persone, tiene conto anche delle necessità delle generazioni future.

L'economia solidale si fa carico anche di coloro che sono o rischiano di rimanere esclusi dal benessere, cercando di andare incontro alle loro necessità primarie e delle loro esigenze reali, coinvolgendoli in prima persona in processi e progetti di riscatto sociale, favorendo il mantenimento della coesione sociale.

Ma questo approccio non si deve pensare che sia solo limitato al tradizionale mondo della cooperazione sociale, imprese no profit e associazionismo. Anche all'interno delle imprese a scopo di lucro esistono delle prassi coerenti con i principi dell'economia solidale e dello sviluppo sostenibile. Queste prassi vengono formalizzate solitamente all'interno del bilancio sociale d'impresa, dove l'azienda si assume una serie d'impegni etico-sociali verso determinati stakeholder, che possono essere gli azionisti, consumatori, dipendenti, la comunità locale e più in generale la pubblica opinione.

6.2 CONTESTO TERRITORIALE: L'INCIDENZA DELL "ALTRA ECONOMIA" IN ITALIA

Le realtà che possono essere collocate nell'Altra Economia possono essere sia organizzazioni, associazioni ed imprese non profit, ma anche aziende a scopo di lucro che operano o con finalità coerenti con i principi dell'economia sociale sopra descritti, oppure sono inserite in particolari settori, come quelli della Green Economy e delle produzioni biologiche. Questo nuovo fenomeno comincia ad avere anche in Italia una consistenza importante in termini qualitativi e quantitativi. Tuttavia rispetto ai valori presenti in altri paesi, in particolare quelli del Nord Europa, l'incidenza di questo fenomeno sulla nostra economia è ancora molto bassa.

La tabella che presentiamo è contenuta nel Primo "Rapporto sull'Altra economia", redatto da un istituto di ricerca (Obi-One) e presentato a Roma il 17 settembre 2009 alla Città dell'Altra Economia.

UNA STIMA DELL'ALTRA ECONOMIA IN ITALIA				
Imprese profit operanti nei comparti dell'altra economia	Numero aziende	Valore aggiunto (MLN €)	Occupati	Volontari
Agricoltura biologica	49.654	1.375,88	190.621	-
Commercio equo e solidale	176	11,09	1.339	844
Finanza etica e credito e cooperativo	496	4.911	29.296	320
Energie rinnovabili	362	2.353,31	11.121	-
Riuso e riciclo	65.100	23.032,58	546.941	-
Software libero	5.941	1.432,11	27.468	-
Totale imprese	121.730	33.116,37	806.786	1.164
Organizzazioni non profit con significatività economica				
Cultura, sport e	17.087	3.988,81	69.319	204.222
Istruzione e ricerca	5.471	3.750,74	117.809	53.737
Sanità	2.356	5.267,94	122.488	77.647
Assistenza sociale	6.692	5.548,44	162.005	170.509
Ambiente	395	115,56	2.778	10.279
Sviluppo economico e	1.753	1.077,30	29.945	13.863
Tutela dei diritti e attività	1.367	723,57	12.779	41.627
Filantropia e promozione	266	574,28	907	9.807
Cooperazione e solidarietà	465	314,19	1.578	11.107
Religione	1.284	596,12	11.532	28.594
Relazioni sindacali e	7.459	3.055,69	56.373	31.339
Altre attività	884	1.899,35	11.021	6.242
Totale non profit	45.479	26.911,98	598.533	658.973
Totale	167.209	60.028,00	1.405.319	660.137
		% su PIL=3,82%	% su occupati6,00%	%20,49 (su volontari totali)

Valori come 3,8% del PIL e 6% sugli occupati totali fanno riflettere sulle dimensioni che il settore dell'Altra Economia ha già raggiunto in Italia, che sono dimensioni di tutto rispetto, ma che non hanno ancora un impatto significativo sull'economia italiana.

La conferma della crescita del fenomeno è data dall'aumento dell'interesse del consumatore rispetto a prodotti o servizi socio-responsabili (prodotti e servizi che devolvono parte del prezzo ad iniziative sociali). Nell'ultimo Rapporto Coop 2012 "Consumi e distribuzione" sui comportamenti d'acquisto dei suoi clienti, è stato rilevato come a fronte di un calo generalizzato dei consumi alimentari causati dalla crisi, si è invece assistito in controtendenza un aumento in termini di volumi e valore dell'acquisto dei prodotti biologici, di quelli di qualità (Linea fiorfiore coop) e quelli del commercio equo solidale (solidal -fairtrade). Un altro dato funge da indicatore molto interessante: molti possessori di *fidelity card* devolvono una parte dei punti raccolti in favore di iniziative sociali.

La rete del Commercio equo e solidale in Italia

In Italia si contano 10 cooperative di importazione: CTM Altromercato, Roba dell'Altro Mondo, Commercio Alternativo, Ravinala, Equoland, Altra Qualità, Libero Mondo, Equomercato, RAM, Mondo Solidale. Anche alcune "Botteghe del Mondo" importano direttamente. Negli oltre 820

punti vendita l'impegno è quello di lanciare e sostenere campagne di sensibilizzazione ed informazione a livello nazionale ed europeo predisponendo materiale da diffondere a livello locale. A questi punti vendita vanno aggiunti tutti quelli delle catene della grande distribuzione (Coop, Lidl, Auchan,...) che hanno accettato di collaborare per diffondere i prodotti del marchio Fairtrade-Italia e nei quali trovano maggiore spazio di commercializzazione.

Le "Botteghe del mondo" – e più in generale i punti vendita del commercio equo - in Italia si trovano principalmente nelle grandi città (88%), concentrandosi nel Nord-Est del paese (22,6 %) e nel Nord-Ovest (38 %). I punti vendita che trattano prodotti solidali sono oltre i 5000. Le persone coinvolte tra dipendenti, volontari, soci e cooperative, superano le 60 mila unità.

Il dato italiano sulla spesa pro-capite, però, è il più basso d'Europa: 35 centesimi di euro a testa. Un altro dato di criticità è rappresentato dal fatto che le Botteghe del Mondo, a fronte di un mercato in continua espansione, non godono di ottima salute dal punto di vista economico, a causa del sottodimensionamento (troppo piccole per competere con la grande distribuzione organizzata) e mancanza di professionalità ed esperienza imprenditoriale.

Tabella n.1:							
Punti vendita del Commercio equo e solidale per regione e provincia (1° tr. 2010)							
REGIONE	N.	PROVINCIA	N.	REGIONE	N.	PROVINCIA	N.
Abruzzo	11	Chieti	5	Marche	20	Pesaro	7
		Pescara	6			Macerata	4
Basilicata	3	Potenza	3			Ancona	7
Campania	7	Napoli	7			Ascoli Piceno	2
Emilia Romagna	52	Bologna	11	Molise	1	Isernia	1
		Ferrara	1	Piemonte	93	Alessandria	7
		Forlì	2			Asti	2
		Modena	13			Biella	9
		Parma	6			Cuneo	14
		Piacenza	9			Novara	18
		Ravenna	2			Torino	41
		Rimini	8			Verbania	2
		Friuli Venezia Giulia	16			Pordenone	5
Trieste	8			Brindisi	9		
Udine	3			Foggia	4		
Lazio	58	Roma	57	Sardegna	13	Cagliari	5
		Viterbo	1			Sassari	8
Liguria	33	Genova	17	Sicilia	15	Catania	8
		Imperia	6			Ragusa	5
		Savona	10			Siracusa	2
Lombardia	248	Bergamo	27	Toscana	40	Arezzo	4
		Brescia	33			Firenze	12
		Como	26			Livorno	13
		Cremona	7			Lucca	5
		Lecco	14			Pisa	5
		Lodi	3			Prato	1
		Mantova	9	Umbria	14	Perugia	14

		Milano	93	Valle	2	Aosta	2
		Pavia	4	Veneto	137	Belluno	7
		Sondrio	12			Padova	19
		Varese	20			Treviso	39
Trentino Alto Adige	26	Bolzano	10			Venezia	16
		Trento	16			Verona	35
						Vicenza	21
				TOTALE Punti	831	TOTALE Punti	831

Fonte: nostra elaborazione da CTM Altromercato e AGICES

Le **Botteghe della Solidarietà**, nelle quali è possibile trovare una vasta gamma di prodotti artigianali ed alimentari, tecnologici, nonché servizi, provenienti da Cooperative Sociali, dalle imprese nate dal "Progetto Policoro" e da quelle legate a produzioni biologiche o eco-compatibili. L'esperienza del "Progetto Policoro" e delle imprese da questo originarie, nell'ambito dell'iniziativa di gruppi e realtà associative collegate con le Chiese locali di alcune regioni (Abruzzo/Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia) è importante soprattutto per il segno di testimonianza nel Sud d'Italia e nel mondo della disoccupazione e del disagio giovanile.

I **Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)**, cioè gruppi di acquisto formati da un insieme di persone che decidono di associarsi per acquistare insieme prodotti alimentari o di uso comune da ridistribuire tra loro. Un gruppo di acquisto diventa solidale nel momento in cui decide di utilizzare il concetto di solidarietà come criterio guida nella scelta dei prodotti. Solidarietà che parte dai membri del gruppo, consumatori "critici" che cercano prodotti etici e eco-compatibili si estende ai piccoli produttori che forniscono i prodotti, al rispetto dell'ambiente, ai popoli del Sud del mondo. Il Gas dà modo alle famiglie che lo compongono di acquistare coscienza del potere che hanno come consumatori e di agire in modo consapevole quando fanno la spesa, avendo la convinzione che un piccolo gesto, se fatto insieme, può assumere una forte e chiara valenza sociale, economica e politica. I criteri che guidano la scelta dei fornitori (pur differenti da gruppo a gruppo) in genere sono all'insegna della qualità del prodotto, dell'impatto ambientale totale (prodotti locali a km 0, filiera corta, alimenti da agricoltura biologica od equivalenti, imballaggi a rendere). Nel marzo del 2011 i Gruppi segnalati alla Retegas erano in totale 788 e 9 le reti.

Tabella n. 2							
Mappatura dei Gruppi di acquisto solidali (GAS) per regione e provincia (marzo 2011)							
REGIONE	N.	PROVINCIA	N.	REGIONE	N.	PROVINCIA	N.
Abruzzo	11	Chieti	2	Marche	23	Ancona	10
		L'Aquila	4			Ascoli Piceno	2
		Pescara	3			Macerata	5
		Teramo	2			Pesaro	8
Basilicata	4	Matera	1	Piemonte	89	Alessandria	6
		Potenza	3			Asti	3
Calabria	6	Reggio Calabria	2			Biella	1
		Catanzaro	2			Cuneo	6
		Cosenza	2			Novara	5
Campania	19	Benevento	1			Torino	62

		Caserta	3			Verbania	4		
		Napoli	11			Vercelli	2		
		Salerno	4			Bari	12		
Emilia Romagna	63	Bologna	14	Puglia	24	Brindisi	2		
		Ferrara	3			Foggia	3		
		Forlì	5			Lecce	3		
		Modena	9			Taranto	4		
		Parma	11						
				Piacenza	2	Sardegna	10	Cagliari	9
				Ravenna	5			Sassari	1
				Reggio Emilia	17			Caltanissetta	2
				Rimini	2			Catania	2
						Sicilia	23	Enna	1
Friuli Venezia Giulia	11	Gorizia	2	Messina	3				
		Pordenone	4	Palermo	8				
		Trieste	2	Ragusa	1				
		Udine	3	Siracusa	6				
Lazio	68	Frosinone	2			Arezzo	8		
		Latina	5			Firenze	47		
		Rieti	3			Grosseto	5		
		Roma	57			Livorno	5		
		Viterbo	1			Lucca	5		
Liguria	25	Genova	15			Massa	2		
		Imperia	2			Pisa	13		
		La Spezia	6			Pistoia	6		
		Savona	2			Prato	8		
Lombardia	200	Bergamo	20			Siena	8		
		Brescia	21	Trentino Alto Adige	15	Bolzano	7		
		Como	12			Trento	8		
		Cremona	8	Umbria	6	Perugia	6		
		Lecco	8	Valle d'Aosta	4	Aosta	4		
		Lodi	1			Belluno	1		
		Mantova	3			Padova	8		
		Milano	82			Rovigo	1		
		Monza	22			Treviso	7		
		Pavia	6			Venezia	8		
		Sondrio	1			Verona	14		
Varese	16			Vicenza	14				
Molise	3	Isernia	1						
		Campobasso	2	TOTALE	788	TOTALE	788		

Fonte: nostra elaborazione da www.retegas.org

Rispetto ai dati riportati nella tabella, si registra nell'ultimo anno (ottobre 2012) un ulteriore aumento sia dei gruppi (893) che delle reti (14). In pratica nel giro di soli 4 anni il numero dei GAS è quasi raddoppiato (nel 2008 ce n'erano 458).

La distribuzione territoriale dei Gruppi di Acquisto Solidale risulta ancora squilibrata: solo il 10,6% è al Sud e nelle Isole; il 27,6 al Centro; e il 61,6% al Nord, anche se tendenzialmente i maggiori incrementi si stanno registrando proprio al Sud.

Ai GAS vanno aggiunti anche 917 produttori autosegnalati (giugno 2009) che "dichiarano di riconoscere ed operare coerentemente ai principi dei GAS". Tali numeri debbono essere assunti per difetto dal momento che in quest'ultima fase sono molti i gruppi che stanno nascendo e che non sono (ancora) segnalati nella Retegas.

Imprese cooperative, soprattutto agricole – sorte su terreni confiscati alla criminalità organizzata e che vendono i loro prodotti, naturali o elaborati, sotto il marchio "Libera Terra", promosso da "Libera", l'organizzazione che dal 1995 è sorta per testimoniare un impegno fattivo contro le mafie e per la promozione sociale delle popolazioni che intendono liberarsi dal loro giogo. In alcune province (Torino, Pisa, Roma, Napoli, Brindisi, Palermo) sono sorte "Botteghe dei saperi e dei sapori della legalità" che sono non solo luoghi di vendita all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti, ma veri e propri presidi antimafia, luoghi associativi e di promozione di aggregazione sociale attorno ai temi dell'educazione alla legalità.

Last minute market – Trasformare lo spreco in risorse: è un progetto nato all'interno della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, per impedire che prodotti freschi (interi pasti confezionati per mense scolastiche, militari, sanitarie) o "avanzati" sui mercati dell'ortofrutta o, addirittura, non raccolti nei campi, vengano gettati come spazzatura piuttosto che essere distribuiti in tempo utile a chi ne ha bisogno (non solo istituti e istituzioni di accoglienza, ma anche famiglie non abbienti). Esperienze di Last Minute Market stanno cominciando a diffondersi nel Veneto (Verona e Venezia), in Lombardia (Mantova e Varese), in Piemonte (Torino) e in altre regioni (v. Tabella n. 1). Il tema non riguarda solo l'azione di assistenza che viene compiuta (come anche nel caso del Banco alimentare per quanto riguarda i prodotti "secchi"), ma il valore economico che quotidianamente viene salvato dallo spreco e recuperato alla giustizia. Nel 2010 i progetti attivi erano 18 mentre ad oggi (ottobre 2012), seppur non ancora disponibili come dato disaggregato provinciale, la rete LMM ne stima il numero attuale in più di 40.

Tabella n.3			
LAST MINUTE MARKET Progetti attivi (1° trim 2010)			
REGIONE	N.	PROVINCIA	N.
Piemonte	1	Torino	1
Lombardia	1	Varese	1
Veneto	2	Verona	1
		Venezia	1
Emilia Romagna	10	Bologna	2
		<i>Ferrara</i>	1
		<i>Forlì</i>	1
		<i>Modena</i>	3
		<i>Parma</i>	1
		<i>Piacenza</i>	1
		<i>Rimini</i>	1
Liguria	1	La Spezia	1
Toscana	1	Firenze	1
Abruzzo	1	Teramo	1
Sardegna	1	Cagliari	1
TOTALE	18		18

Fonte: sito www.lastminutemarket.it

Distretti di Economia solidale. A partire dal 2003 la Rete di Economia Solidale ha promosso e sostenuto la sperimentazione di Distretti di Economia Solidale (DES), circuiti economici a base locale capaci di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e sostenibilità, per la creazione di filiere di produzione-distribuzione-consumo di beni e servizi. I soggetti attivati o attivabili per la costruzione del distretto sono sia quelli già operanti all'interno della Rete delle Economie Solidali, sia quelli esterni ad essa, ma le cui pratiche siano riconducibili a principi di sostenibilità socio-economica e ambientale (piccoli agricoltori che lavorano non solo per la produzione di merci di qualità ma anche per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, gruppi di interesse o di vicinato organizzati per la gestione collettiva di alcune questioni e servizi comuni, gruppi di affinità che sperimentano forme di vita basate sulla proprietà indivisa e sul mutuo scambio, etc.). Nella Carta della Rete Nazionale dell'Economia Solidale (maggio 2003) "i soggetti dei distretti" vengono, a titolo esemplificativo, identificati con:

- le imprese, i lavoratori dell'economia solidale e le loro associazioni (cooperative e microimprese di produzione di beni e servizi, consorzi di produttori, piccoli agricoltori biologici, artigiani, commercianti, ecc.);
- i consumatori e le loro associazioni (gruppi di acquisto solidale, associazioni del consumo critico e del commercio equo);
- i risparmiatori-finanziatori delle imprese e delle iniziative dell'economia solidale e le loro associazioni o imprese (Mag, Banca Etica, associazioni per il microcredito, assicurazioni etiche);

- le istituzioni (in particolare gli enti locali) che intendono favorire sul proprio territorio la nascita e lo sviluppo di esperienze di economia solidale.

Le esperienze in corso in varie zone d'Italia, di cui sono reperibili notizie e documenti sul sito www.retecosol.org, sono: DESTO - Torino e Alessandria, DES Imperia, DESMI -Milano, DESBri - Brianza, DESComo - Como, DES Cremona, DES Varese, DES Padova, DES Verona, DES Modena, DESMarche - Marche, DESBo - Bologna, DES Parma, DES Pisa, DES Aretino, DESToscana -Toscana, DES Abruzzo, Tavolo dell'Altra Economia (TAE) – Roma, DES Utopie Sorridenti (CS).

6.3 CONTESTO ASSOCIATIVO NEL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO E LE PRECEDENTI ESPERIENZE DI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE IN ITALIA E ALL'ESTERO SU QUESTI TEMI

Si sta facendo strada, fra i cittadini e fra le famiglie, un nuovo modo di porsi di fronte alle scelte dell'economia quotidiana che non è unicamente finalizzato a difendersi dalle conseguenze della crisi economica e dunque orientato al solo risparmio individuale, ma si sta generando anche una modificazione culturale dei propri consumi attenta a principi di giustizia.

Queste scelte si basano su criteri riconducibili:

- all'eticità (rispetto dei lavoratori di tutto il mondo, difesa dei diritti dei minori);
- alla difesa dell'ambiente e della propria salute (prodotti biologici, ecologici, provenienti da produzioni locali);
- al sostegno delle economie solidali (commercio equo, cooperative sociali, cooperative di consumo, acquisto di prodotti o servizi che devolvono parte del prezzo ad iniziative sociali).

Sono scelte di vita che si inseriscono nelle riflessioni e nelle azioni legate ai nuovi stili di vita a cui tanti tendono, alla ricerca di un modo più semplice, sobrio, condiviso e consapevole di vivere la propria vita quotidiana, all'interno di un esercizio consapevole di cittadinanza attiva.

Un modo di vivere non dissipatorio, ma rivolto al bene comune.

Gli elementi di analisi dell'area d'intervento che abbiamo tracciato costituiscono anche il contesto nazionale all'interno dal quale la Presidenza Nazionale delle ACLI opera.

6.4 I CONTESTI LOCALI DEL PROGETTO

Le esperienze e presenze territoriali costituiscono i vari contesti locali di realizzazione del progetto nel quale opereranno i volontari e le volontarie del SCV e che costituiranno, nel loro insieme, una rete nazionale di riferimento per ulteriori azioni e ulteriori progetti.

Il contesto territoriale del progetto è dunque rappresentato dalla rete nazionale costituita dai nodi situati nelle rispettive sedi locali delle ACLI. (V. scheda 16) e qui di seguito elencati e descritti.

Gli elementi contenuti nell'analisi dei contesti locali, per quanto essenziali, costituiscono la base di partenza per capire quali sono le dimensioni e il livello qualitativo dell'economia solidale nei territori. Si tratta di un'economia solidale che s'inserisce in un quadro economico generale mediamente segnato dalla crisi ben nota che investe da cinque anni l'intero Paese con conseguenti criticità sul piano occupazionale.

6.4.1 Contesti territoriali delle realtà locali che costituiranno la rete del progetto nazionale "Il Mondo Che Vorrei"

Le aree territoriali individuate per il progetto "Il Mondo Che Vorrei" sono 29:

n.	Regione	Provincia	n.	Regione	Provincia
1	ABRUZZO	TERAMO	16	PUGLIA	BRINDISI

2	CALABRIA	CATANZARO	17	SICILIA	CALTANISSETTA
3	CALABRIA	COSENZA	18	SICILIA	MESSINA
4	CALABRIA	CROTONE	19	SICILIA	PALERMO
5	FRIULI V.G.	TRIESTE	20	SICILIA	RAGUSA
6	FRIULI V.G.	UDINE	21	SICILIA	SIRACUSA
7	LAZIO	Roma sede nazionale	22	SICILIA	TRAPANI
8	LIGURIA	SAVONA	23	TOSCANA	AREZZO
9	LOMBARDIA	BRESCIA	24	TOSCANA	PISA
10	LOMBARDIA	MILANO	25	TOSCANA	SIENA
11	MARCHE	Ancona Regionale	26	TRENTINO	TRENTO
12	MARCHE	ASCOLI PICENO	27	UMBRIA	PERUGIA
13	PIEMONTE	BIELLA	28	VENETO	VENEZIA
14	PIEMONTE	CUNEO	29	VENETO	TREVISO
15	PIEMONTE	TORINO			

ABRUZZO

1) Teramo

✓ **Popolazione 31 dicembre 2011: 312.239 abitanti di cui capoluogo 54.971**
Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Nel territorio della provincia di Teramo, è coinvolta, in maniera organizzata, delle problematiche familiari la locale sezione Provinciale delle Federcasalingshe e la Caritas Diocesana. Nello specifico la prima si occupa delle problematiche del mondo femminile e delle pari opportunità; ci sono gruppi di ascolto per i disagi che vengono vissuti nell'ambito familiare; infine gestisce uno sportello informafamiglia, teso a raccogliere e divulgare i vari benefici e iniziative rivolte alle famiglie. La Caritas Diocesana invece, attraverso un data-base monitorizza la situazione delle famiglie con grave difficoltà economiche ed interviene con interventi specifici mirati a risolvere piccoli problemi quotidiani (pagamento della bolletta, fornitura di derrate alimentari, ecc), è in fase progettuale l'organizzazione di una banca del tempo per servizi di informazione da realizzare nella sede provinciale e nelle Parrocchie che aderiscono al Progetto. Le famiglie coinvolte in queste attività sono circa 80. Ad oggi (ottobre 2012) risultano 3 Gruppi d'Acquisto solidale registrati nella Retegas (Gasettete, Gas Adriatico Tramano e GAS Oltrefrontiera). E' stato invece attivato un progetto di Last Minute Market.

CALABRIA

2) Catanzaro

✓ **Popolazione ottobre 2012: 368.597 abitanti di cui capoluogo 93.124**
Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Molto attiva è la rete che fa capo al FORUM DEL TERZO SETTORE con sede a Lamezia Terme che si occupa in particolare di promozione dell'economia sociale. Ne fanno parte le seguenti organizzazioni: MCL, ANOLF, ARCI Servizio Civile, ACLI, AGCI, AGESCI, ANMIL Calabria, ANPE Calabria, ARCI, AUSER, Centro Turistico Giovanile, CNCA Calabria, Compagnia delle Opere, CREA Calabria, FEDERSOLIDARIETA, FISH Calabria Onlus, LEGA COOP Sociale, LILA Calabria, MOVI Calabria, UISP Calabria, ANTEAS - Associazione Terza Età Attiva per la Solidarietà, INAS - CISL Calabria, ADICONSUM, AIAB Calabria, A.D.A. (Associazione Diritti degli Anziani), CSI Calabria (Centro Sportivo Italiano Comitato Regionale Calabria), Comitato Difesa Consumatori

Onlus, NICE (Nuova Intesa Consumatori Europei), ITAL - UIL, U.I.C. (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Calabria).

3) Cosenza

✓ **Popolazione dicembre 2011: 734.656 abitanti di cui capoluogo 69.717**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

L'importanza dell'economia sociale e sostenibile è ormai riconosciuta anche dalle istituzioni, come la Camera di Commercio, che nel Rapporto sull'Economia della Provincia di Cosenza sottolinea come " ... fra gli ambiti economici di maggiore attualità, un ruolo del tutto peculiare è quello giocato dalle iniziative sull'ambiente e sullo svilupposostenibile". Per quanto concerne le imprese che, nel periodo 2008-2011, hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green, per finalità degli investimenti, si osserva un numero pari a 2.900 unità con un'incidenza sul totale imprese pari al 21,5%, mentre le relative assunzioni programmate per il 2011 sono 2.850 con un'incidenza sul totale pari al 37,8%. Sulla base dei dati di partenza per lo svolgimento del Censimento generale dell'industria e dei servizi e delle Istituzioni non profit (che si svolgerà nell'ottobre 2012) i soggetti stimati appartenenti al terzo settore sono in provincia di Cosenza 1.733 imprese e 5.175 istituzioni non profit.

4) Crotone

✓ **Popolazione ottobre 2010: 174.430 abitanti di cui capoluogo 61.689**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

Sono presenti alcune aziende che praticano coltivazioni biologiche, ma non risultano organizzati né Gruppi di Acquisto Solidale, né punti vendita del commercio equo e solidale.

FRIULI VENEZIA GIULIA

5) Trieste

✓ **Popolazione ottobre 2010: 236.635 abitanti di cui capoluogo 205.521**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

Trieste può vantare una grande tradizione nella cooperazione sociale. Il rapporto tra cooperative e numero totale di imprese registrate rimane elevato per la media nazionale, 15,8 ogni 1000, 2 in più del rapporto calcolato su tutto il territorio nazionale. A Trieste e provincia operano 8 punti vendita del commercio equo e solidale e 4 gruppi Gas registrati nel sito www.retegas.org. (Impronta Muggia, G.A.S. Borgo San Sergio, Le 5R - Riduzione, riuso, riparazione, riciclo, ricerca, GAS Trieste). A Trieste ha sede il FORUM DEL TERZO SETTORE che ha tra i suoi aderenti le seguenti organizzazioni: Acli Fvg, Agesci FVG, ArcatFvg, Arci NA Fvg, ArciRagazzi FVG, AssAps Trieste, Ass.Centro Promozione, Ass.Il Noce, Ass.LaViarte SCS, Ass.L'Albero della Vita, Auser Fvg, Avis, Cevi, Consorzio Il Mosaico, Circ.Culturale Trevisan, Mo.V.I. FVG, Soc.Coop.LegaFvg, EndasFvg, FedersolidarietàFvg, Gente Adriatica, UISP Fvg, Unione Italiana Ciechi Fvg.

6) Udine

✓ **Popolazione ottobre 2010: 536.035 abitanti di cui capoluogo 98.490**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

In Provincia di Udine si è assistito ad un notevole sviluppo della Green Economy Green nell'ambito della bioedilizia e della realizzazione di impianti per la produzione di energie alternative, anche attraverso l'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale. Nel 2011 il 57,7% delle PMI manifatturiere hanno fatto investimenti in prodotti e tecnologie green. A Udine e provincia operano 8 punti vendita del commercio equo e solidale e 3 gruppi Gas registrati nel sito www.retegas.org. (Gas Via Cavedal, G.A.S. Giallo Oro, Friulgas).

LAZIO

7) Roma – Sede Nazionale

Si fa esplicito riferimento all'analisi del contesto associativo già esposta per illustrare che, all'interno della Sede Nazionale delle ACLI, saranno gli uffici del Dipartimento "Pace e stili di vita", con i dirigenti, dipendenti e collaboratori ad ospitare il/la volontario/a e, in particolare la parte della struttura dedicata alla promozione e alla realizzazione delle iniziative attorno allo sviluppo sostenibile. Negli uffici si svolge attività ordinaria di ufficio (segreteria, archiviazione documenti, contatti telefonici con la rete delle sedi locali e/o con altre associazioni,...), ma si svolgono anche tutte quelle attività che sostengono i programmi associativi e i progetti inerenti i temi in questione (raccolta di documentazione, sviluppo e realizzazione sussidi formativi, relazioni telefoniche e personali con i dirigenti locali referenti, accompagnamento alla preparazione di processi, iniziative ed eventi locali e nazionali,...). Negli uffici sono collocati tutti gli strumenti (PC, scrivanie, telefoni, rete web, documenti) per realizzare questo lavoro. E' un contesto lavorativo, ma anche formativo, dove possono essere sviluppate competenze specifiche sul piano dei contenuti, ma anche sul piano delle relazioni (lavoro di gruppo, contatti ravvicinati e a distanza,...), dove può essere sperimentato sotto molti profili il *learning on the job*. Al di là del fatto che, dunque, il contesto di realizzazione del progetto è rappresentato da una struttura nazionale, è importante comunque sottolineare che proprio tale struttura costituirà luogo di sintesi e coordinamento delle esperienze che si svolgono nei differenti contesti territoriali e struttura di progettazione e di implementazione di iniziative a livello locale e nazionale sui temi al centro del progetto.

LIGURIA

8) Savona

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 541.487 abitanti di cui capoluogo 99.595**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

Il tessuto sociale della provincia è molto vivace. Si calcola che le associazioni di volontariato siano circa 600 e contano circa 25 mila volontari mentre le persone che lavorano per le associazioni sono oltre 200 di cui 31 a tempo pieno e altrettanti part-time. Proprio il crescente tasso di disoccupazione giovanile e, soprattutto, di disoccupazione intellettuale sta incrementando iniziative che tendono a coniugare iniziativa sociale e solidale con uno sviluppo locale innovativo e all'insegna della sostenibilità sociale ed ambientale oltre che economica. Sono numerose le iniziative già in essere nel territorio: 4 Botteghe del mondo, 10 Gas registrati in Retegas, un Gruppo di Iniziativa Territoriale di Banca etica per le Province di Savona e Imperia. In provincia di Savona e Imperia sono soci di banca Etica Diocesi di Savona e di Sanremo, le due amministrazioni provinciali, molte associazioni di volontariato, molte cooperative sociali, diversi sindacati e tanti soci singoli per un totale di capitale sociale di € 117.216,00 - Suddiviso in Soci 316 (SV e IM) Azioni 2.112.

LOMBARDIA

9) Provincia di Brescia

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 1.254.110 abitanti di cui capoluogo 193.581**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

I temi dell'economia sociale vengono promossi tra le imprese attraverso iniziative come quella delle Camere di Commercio di lombarde che invitano le imprese regionali a partecipare ad un bando che ha come oggetto la raccolta e promozione di "esempi concreti di imprese che agiscono in modo responsabile e innovativo, realizzando iniziative che portino a una crescita aziendale duratura a livello di territorio, di mercato nazionale e nel mondo". Le aziende premiate vengono pubblicizzate su un Repertorio on line dove verranno evidenziati gli elementi aziendali più qualificanti (www.csr.unioncamerelombardia.it). La realtà bresciana, comunque, si caratterizza da sempre come particolarmente attiva sia dal punto di vista economico sia

sociale. Sono presenti molte associazioni di vario genere che però stanno vivendo uno stato di crisi a causa della diffusione di fenomeni di individualismo e di chiusura familistica, da parte di persone e nuclei familiari che faticano ad aprirsi al territorio e a percepirsi come parte di una comunità più ampia. Importante è la presenza delle ACLI, con in provincia ben 80 circoli.

Ci sono tuttavia delle criticità dovute all'età media dei soci, molto elevata e un calo di partecipazione, che richiedono uno sforzo progettuale per recuperare la dimensione di consapevolezza tipica dell'associazione. Uno strumento molto positivo individuato per aiutare le famiglie delle comunità nelle quali è presente un Circolo ACLI a modificare la percezione all'interno della comunità stessa è quella dei Gruppi di Acquisto Solidale. In alcuni Circoli (Chiari e S. Polo) l'esperienza ha già dato ottimi risultati ed ha coinvolto diverse decine di famiglie, utilizzando l'esperienza di un altro GAS promosso dalle ACLI di Venezia Mestre: "Tuttogas" (cfr. contesto Venezia). Nel territorio provinciale si contano 17 gruppi inseriti nella Retegas.

10) Provincia di Milano

- **Popolazione ottobre 2010 : 3.146.335 abitanti di cui capoluogo 1.317.882**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

La realtà delle cooperative è a Milano estremamente dinamica: il capoluogo lombardo segna da diversi anni saldi positivi tra entrate e uscite occupazionali. Milano, secondo i dati del sito www.retegas.org, ha, tra tutte le province in Italia, il primato per numero di Gas presenti: sono in totale 97, tra metropoli e provincia. A Milano è costituito un Distretto di Economia Solidale (DESMI). Forte è la presenza delle ACLI Milanesi, la cui storia testimonia l'attenzione alle dinamiche internazionali e globali, e capacità (sia a livello provinciale che territoriale) di offrire spazi di incontro, di riflessione ma anche di azione g-locale sui temi della pace, della politica internazionale, della globalizzazione e degli stili di vita sostenibili.

Questa storia è stata sicuramente favorita da un contesto locale vivace e dinamico che tuttora registra una forte presenza associativa, di società civile, di impegno democratico sviluppato anche in rapporto con le istituzioni locali.

Le Acli partecipano alla promozione di "Fa' la cosa giusta", il più grande laboratorio di buone pratiche in Italia. All'interno di alcuni circoli territoriali Acli della provincia il servizio di somministrazione bevande e alimenti per i soci avviene con prodotti del commercio equo e solidale e provenienti da produttori locali con i quali proprio le Acli stanno organizzando la rete per la promozione di GAS. A Corsico, sede di uno di questi circoli - il primo ad aver adottato pratiche di economia solidale - è anche presente, gestita da volontari delle ACLI, una Bottega del commercio equo e solidale. A Quarto Oggiaro, nella periferia nord di Milano, a partire da un progetto europeo promosso dall'Enaip (Ente professionale ACLI per la Formazione professionale) a livello regionale, è iniziata la realizzazione di un progetto di "Last Minute Market" e di un GAS nel quale è coinvolto il locale Circolo ACLI di S. Lucia.

MARCHE

11) Ancona

- ✓ **Popolazione ottobre 2010: 51.203 abitanti di cui capoluogo 213.586**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

La Camera di Commercio di Ancona realizza tutta una serie di iniziative volte a promuovere un modello locale di sviluppo sostenibile al fine di instaurare con tutti gli stakeholder del territorio un rapporto di reciproca fiducia fondata sul dialogo e sul confronto, e di contribuire affinché nelle politiche decisionali e nelle strategie delle organizzazioni pubbliche e private, la crescita economica, la coesione sociale e la tutela dell'ambiente vadano di pari passo. Per raggiungere questi obiettivi si è dotata di un'area dedicata alla promozione, sensibilizzazione e diffusione delle tematiche ambientali e della Responsabilità Sociale d'Impresa. La cooperazione sociale

della nostra provincia di Ancona è un fenomeno importante che merita quale componente strategica sia dello sviluppo economico che del processo di strutturazione del nuovo modello di Welfare. Che si tratti di cooperative produttrici di servizi alla persona o finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, le cooperative sociali crescono: in numero, in fatturato, in addetti e cercano soluzioni più avanzate di efficienza tramite il ricorso a modelli organizzativi complessi, di tipo consociativo e consortile.

Nell'ambito della promozione del consumo consapevole esistono i seguenti 12 Gruppi Solidali d'Acquisto. Ad Ancona ha sede il FORUM DEL TERZO SETTORE che ha tra i suoi aderenti le seguenti organizzazioni: .G.C.I. Per la promozione d'impresa cooperativa, A.G.E.S.C.I. Marche, ACLI Marche, ADICONSUM, AISM Marche, ANCESCAO, ANPAS Marche, ANTEAS, ARCI Regionale, AUSER Regionale, AVIS Marche, AVM, AVULSS Regionale, Compagnia delle Opere Marche Sud, E.N.D.A.S. Marche, FedersolidarietàConfcooperative, Lega Regionale Cooperative e Mutue delle Marche, LEGAMBIENTE, REES, Tavolo Regionale Salute Mentale, UISP, US. ACLI Comitato Regionale Marche, Movimento Cristiano Lavoratori, Centro sportivo italiano.

12) Ascoli Piceno

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 51.203 abitanti di cui capoluogo 213.586**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Si segnala l'importante iniziativa partita nel 2008 denominata "Patto per l'economia sociale l'innovazione nelle iniziative locali di sviluppo" e promossa dall'amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno nell'ambito di un'iniziativa Comunitaria EQUAL. L'intervento prevede il coinvolgimento di un numero estremamente ampio e rappresentativo di interlocutori pubblici e privati attivi nel settore dell'economia sociale. Ha l'obiettivo di promuovere, per la prima volta in Europa, un lavoro transnazionale di riflessione, elaborazione e sintesi sulle strategie in grado di valorizzare la crescita, la sostenibilità e la qualità delle imprese sociali, attraverso processi condivisi di programmazione negoziata territoriale. Nell'ambito della promozione del consumo consapevole esistono 8 Gruppi Solidali d'Acquisto.

PIEMONTE

13) Provincia di Biella

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 185.977 abitanti di cui capoluogo 45.631**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Il Biellese vede una consistente presenza di soggetti, associazioni ed iniziative che hanno costruito negli ultimi 15 anni un contesto culturale favorevole alla nascita ed al radicamento di pezzi di sviluppo sostenibile di matrice nazionale quali GAS, Banca Etica, Mercato equo e solidale, Cambieresti, ma anche di numerose iniziative locali con analoga matrice culturale: Pacefuturo – con la manifestazione annuale Arca delle buone pratiche – Apertamente ed il mensile Mondo Capovolto, reti di produzione e distribuzione di ortaggi e di prodotti caseari a Km zero, la Coop. Raggio Verde di responsabilità sociale, economica ed ambientale... Inoltre associazioni per il recupero e l'inserimento in circuiti di sviluppo sostenibile di edifici carichi di storia quali la Trappa di Sordevolo. L'insieme di queste micro attività a cavallo fra volontariato e produzione di beni e servizi in una logica solidale e sostenibile è in espansione ed ha forte capacità di innovazione: l'esperienza dei Piccoli produttori biellesi, che hanno creato – tentativo dopo tentativo – un sistema di distribuzione via internet dei prodotti degli orti, ne è esempio di eccellenza.

Questa vitalità presente in una provincia che vive una situazione di arretramento nell'elemento produttivo che ha dato lavoro e ricchezza al territorio nel secolo e mezzo trascorso, fatica però ancora a farsi conoscere proprio negli aspetti economico-produttivi che potrebbero costituire valido elemento nell'ambito di un processo di ripresa dell'economia locale.

Per valorizzare le economie locali, le proposte sono sviluppate attraverso una rete commerciale alternativa, in particolare quella delle botteghe del commercio equo e dei gruppi di acquisto

solidale, affinché la sostenibilità non sia solo ecologica ma anche socio-economica. Infine, per essere attenti anche ai bisogni di popolazioni lontane, è stata avviata una collaborazione con la ong CISV per contribuire a sostenere un progetto di cooperazione in Burkina Faso.

A Biella opera il GASB (Gruppo Acquisto Solidale Biella) presente anche nel portale ZoES (www.zoes.it) nato nel marzo del 2002 e che da allora si propone di cercare e di acquistare prodotti secondo criteri ecologici, di rispetto dell'uomo e dell'ambiente, di solidarietà con progetti di sviluppo umano e sociale. I prodotti sono selezionati ed eventualmente ordinati tenendo presente la loro "impronta ecologica e sociale". Ciò si traduce in acquisti da produttori locali in difesa di produzioni tradizionali, riducendo il più possibile l'inquinamento dovuto al trasporto, agli imballaggi, ecc. Dal 2004 è anche Associazione di Promozione culturale che cerca di favorire l'evoluzione dell'economia solidale e sostenibile, di appoggiare progetti di sviluppo umano e sociale, favorendo nelle scelte chi lavora nel rispetto dei contratti e della sicurezza dei propri dipendenti o chi cura programmi di inserimento e recupero di soggetti svantaggiati, nonché di promuovere nel territorio provinciale i valori che stanno alla base delle scelte del Gas.

14) Provincia di Cuneo

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 591.793 abitanti di cui capoluogo 55.644**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

La cooperazione è settore trasversale, con una presenza importante nei servizi (303 unità, oltre il 42,5%) e in agricoltura (126 società cooperative, il 17,7%). Significativa ma stabile la presenza di cooperative sociali (133 unità, 18,7% del totale). Le ACLI sono impegnate direttamente in un progetto di cooperazione che ha come partner in Kenya un'associazione di 470 piccoli coltivatori che, attraverso l'azienda Meru Herbs, producono camomilla, karkadé, tisane e marmellate di frutti tropicali, importati in Italia attraverso il commercio equo e solidale. A Cuneo è sorta una "filiale" italiana della Meru Herbs con compiti che non sono solo commerciali, ma anche di diffusione del modello dell'esperienza associativa e di partenariato. Sul territorio provinciale operano 7 gruppi di acquisto solidale inseriti nella Retegas: LiberaTerra, UnisGAS, Associazione G.A.S. La Torre, GAS L'Arcipelago, Kerigma, Il Tasso Barbass e Il pane e le rose.

15) Provincia di Torino

• **Popolazione ottobre 2010 : 2.300.156 abitanti di cui capoluogo 907.142**

Economia sociale, ambiente e svilupposostenibile

I Gruppi di Acquisto Solidale sono calcolati a Torino e provincia nel numero di 64, secondi in Italia solo alla provincia di Milano. Nel 2003, con la prima Festa dell'economia solidale, è nato il Distretto di Economia solidale di Torino (DESTO). Nel territorio provinciale, precisamente a Ivrea, si svolge ogni anno "Sana Terra", fiera dell'economia solidale e del consumo consapevole del Canavese. A Torino è attiva una filiale di Banca Etica. In provincia, a Settimo Torinese, opera un gruppo di Last Minute Market. A Torino ha sede il FORUM DEL TERZO SETTORE che ha tra i suoi aderenti le seguenti organizzazioni: Acli piemonte; Ada; Agesci piemonte; Ags per il territorio; Aicspiemonte; Arci; Legacoopsocialipiemonte; Ass. Almaterra; Ass. Giobbe; Ass. La bottega del possibile; Ass. Volpi; Auser piemonte; Acispiemonte; Cie; Cicsene; Cipes; Coop. Eta beta; Coop. Stranaidea; Coord. Soms; Consorzio Kairos; Consorzio Sinapsi; Croce Verde Torino; Enaip Piemonte; Federsolidarieta'; Focus; Gioc; Gruppo Abele; Pgs; Self; Scs/Cnos; Unecon; Uispiemonte; Us Acli; Asini si nasce; Forcoop.

PUGLIA

16) Brindisi

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 403.178 abitanti di cui capoluogo 89.771**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

La società civile locale cerca di reagire a questa situazione con iniziative di auto-organizzazione, sia sul piano dell'innovazione produttiva, sia su quello della solidarietà sociale: volontariato, iniziative di tutela del territorio, coltivazioni biologiche. Risultano 3 Gruppi d'acquisto solidale, registrato su Retegas (GRAMIGNA, VALLE DEL BIOLOCCO e Club Natura & Salute) e 9 punti vendita del commercio equo e solidale.

SICILIA

17) CALTANISSETTA

✓ ***Popolazione ottobre 2010 : 318.159 abitanti di cui capoluogo 73.641***

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

In Provincia di Caltanissetta sono registrati al sito www.retegas.org due gruppi:

- GAS Bio Le Nuvole: il gruppo è nato nel 2008 su iniziativa di alcuni soci dei circoli ARCI e Legambiente di Gela ed ha in pochi mesi coinvolto altri cittadini con le loro famiglie. A novembre 2009 il gruppo era costituito da circa 40 iscritti, tutti residenti a Gela, con associate circa 15 piccoli produttori locali.
- G.A.S. "Bio...logico!": Il gas contava a marzo 2009 150 famiglie. Il gas ha realizzato un progetto denominato "VIVIBIO" nelle scuole, rivolto ad alunni insegnanti e genitori. Primo frutto la nascita di un Gas all'interno di una scuola elementare della città.

18) MESSINA

✓ ***Popolazione ottobre 2010 : 318.159 abitanti di cui capoluogo 73.641***

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

In Provincia di Messina sono registrati al sito www.retegas.org quattro gruppi:

- G.A.S. quellidell'orto: è un piccolo gruppo di acquisto solidale che si basa sul principio del mangiare bene e sano. cibi assolutamente naturali, freschi e di stagione, coltivati e prodotti senza l'utilizzo di alcun tipo di prodotto chimico. È un gruppo che appoggia i piccoli produttori che sappiamo come coltivano, al di là dell'etichetta "biologica".
- Ecologia Solidale; - GAS Messina. - Mondo Sostenibile.

19) Palermo

✓ ***Popolazione ottobre 2010 : 1.249.340 abitanti di cui capoluogo 656.267***

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

A fronte di tali condizioni di disagio la risposta in termini di auto-organizzazione della società civile, sia sul piano culturale sia su quello della costruzione di esperienze di altra economia fatica ad emergere. Alcune parrocchie si sono assunte il compito di istituire "osservatori sulle nuove povertà" o luoghi di aggregazione per prevenire l'infiltrazione mafiosa tra le giovani generazioni. Ma i mezzi sono scarsi. Fatto positivo è invece l'aumento dei Gruppi di Acquisto Solidale registrati nella Retegas (8 gruppi). Sono presenti inoltre 2 punti vendita del commercio equo e solidale. A Palermo ha sede il FORUM DEL TERZO SETTORE che ha tra i suoi aderenti le seguenti organizzazioni: Acli, Agesci, Agci, Anpas, Arcst Lega Delle Cooperative, Auser, Arci Sicilia, Arciragazzi, Cnca, Erripa, Federsolidarietà-Cci, Fondazione Cesar, Legambiente, Movì, Uisp.

20) Ragusa

✓ ***Popolazione ottobre 2010 : 318.159 abitanti di cui capoluogo 73.641***

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Dai dati forniti dallo Sportello di informa-famiglie, (Provincia di Ragusa) si osserva che il 8,9% delle famiglie del territorio vertono in una condizione socio-economica di tipo marginale, mentre il restante è in grado di affrontare l'acquisto dei beni primari, anche se si stanno registrando sempre maggiori difficoltà ad arrivare a fine mese, con incremento dei fenomeni di

povertà relativa. Sono percepiti come carenti i servizi di sostegno alla famiglia (assistenza scolastica, strutture di ascolto e consulenza, servizi di prossimità in genere).

Nella provincia sono presenti 6 punti vendita di prodotti del commercio e solidale, e 2 Gruppi di acquisto solidale (Costa di Carro). E' invece attiva una "banca del tempo" che opera con una forte attenzione intergenerazionale.

21) Siracusa

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 403.772 abitanti di cui capoluogo 123.592**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Nella primavera del 2009, per alleviare le situazioni di maggiore povertà, ha preso il via il progetto "Bavero alzato", voluto dagli assessorati alle Attività Produttive e alle Politiche Sociali del Comune. L'iniziativa, sul modello del Last Minute Market, è a sostegno delle "nuove povertà" e mira alla fornitura di generi alimentari a favore delle fasce sociali più deboli. Si articolerà attraverso due modalità: il fresco in scadenza verrà prelevato direttamente presso i supermercati dai volontari delle mense cittadine della Parrocchia del Pantheon e dalla Parrocchia Maria SS. Madre della Chiesa, mentre i generi alimentari tecnicamente definiti "non freschi" saranno raccolti dall'Associazione "Padre Alberto" dell'Ordine dei Salesiani per essere successivamente distribuiti.

Sono inoltre presenti 2 punti vendita del commercio equo e solidale e 6 Gruppi di Acquisto Solidale. Il mondo della solidarietà ha anche avviato una serie di iniziative e di cooperative sociali per andare incontro alla carenza di servizi che colpisce le fasce della popolazione più a rischio: bambini, anziani, disabili. Da notare l'iniziativa della cooperativa Sociale l'Arcoiaio nata con lo scopo di offrire percorsi qualificati di reinserimento sociale e lavorativo ai detenuti della Casa Circondariale e che produce, con il marchio "Dolci evasioni", dolci e biscotti, utilizzando prodotti biologici locali. I prodotti della cooperativa sono certificati da ICEA.

Le Acli di Siracusa sono coinvolte in programmi finalizzati al monitoraggio del mercato produttivo e di nuove figure emergenti sul territorio soprattutto per ciò che riguarda settori artigianali volti alla valorizzazione delle risorse naturali.

22) TRAPANI

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 318.159 abitanti di cui capoluogo 73.641**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

In Provincia di Trapani non ci sono Gruppi di Acquisto Solidale registrati al sito www.retegas.org. Tuttavia sono presenti realtà significative che operano in questo ambito come ad esempio la Società Agricola I Gelsi e La Talpa s.n.c. che hanno come scopo la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile della Sicilia partendo in particolare dall'agricoltura e dal turismo. Molte di queste realtà portano avanti anche iniziative contro l'illegalità e la mafia.

TOSCANA

23) Arezzo

✓ **Popolazione ottobre 2011:348.127 abitanti di cui capoluogo 99.503**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

In Provincia di Arezzo sono registrati al sito www.retegas.org 9 gruppi:

- Gasbattifolle, Teste di gas, Gasp , GasTronomico, GasCasentino, Etica o etichetta?, Gasvaltiberina, GasArezzo, GAS Valdarno.

24) Pisa

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 417.162 abitanti di cui capoluogo 88.117**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Sono 13, numero elevato considerando la popolazione provinciale, i Gas pisani registrati nella ReteGas e 5 i punti vendita del Commercio equo e solidale.

Dal 2009 le Acli di Pisa gestiscono, all'interno di "Ora legale" una cooperativa costituita con associazioni che partecipano alla locale sede di Libera e promossa con il sostegno del comune, della Provincia e della Regione Toscana, una "Bottega dei sapori e della legalità" per la vendita dei prodotti delle cooperative impiantate sui terreni confiscati alla criminalità organizzata e la diffusione di una cultura della legalità e della solidarietà sociale. Le Acli di Pisa si sono fatte "ambasciatrici" delle attività della bottega alla rassegna "Fa' la cosa giusta" a Milano nel marzo del 2009 e a "Terra Futura" a Firenze nel maggio dello stesso anno.

25) Siena

✓ **Popolazione ottobre 2010: 271.365 abitanti di cui capoluogo 54.414**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Green economy. In provincia di Siena, nel triennio 2008-2011, il 27,1 per cento delle imprese ha investito o ha programmato di investire in prodotti e tecnologie green. Le tipologie di investimenti riguardano la riduzione dei consumi di materie prime ed energia (69,7%), la sostenibilità del processo produttivo (22%) ed i prodotti e servizi offerti (14%). In Provincia di Siena sono registrati al sito www.retegas.org 10 gruppi: Gas valdelsa, Gas valdichiana senese, Gasmiascelta, Gas il melograno, Gastelnuovo, Gassiena, G.a.s. amici della terra, Gas pasiena, Gassassiena, Ass. sinergie.

TRENTINO - ALTO ADIGE

26) Trento

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 534.826 abitanti di cui capoluogo 115.511**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

In Provincia di Trento sono registrati al sito www.retegas.org 10 gruppi: Rovereto Sud, Tra Sole e Terra, Barbagas, Gas Lavis, Gazer, Gas Tone, Gas Trento Ovest Noooo... Est, LiberGas, Ass. La Credenza, GASGOS.

UMBRIA

27) Perugia

✓ **Popolazione ottobre 2010 : 671.551 abitanti di cui capoluogo 168.116**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Nel 2009 la Provincia di Perugia si è fatta promotrice di un "Green Public Procurement" per l'adozione di comportamenti eco-sostenibili e la promozione di una cultura di compatibilità e promozione ambientale a partire dal fatto che essere un consumatore consapevole significa operare scelte sulla base di informazioni precise legate al contesto reale e all'impatto che i consumi hanno sulle persone, sull'ambiente e sulle economie, adottando un atteggiamento critico rispetto alla travolgente azione pubblicitaria, spesso fonte di disinformazione. Il consumo consapevole indica l'attenzione prestata al momento dell'acquisto di un prodotto in base non solo al prezzo e alla qualità, ma anche in base all'impatto ambientale e sociale. La valutazione si basa sia sulle caratteristiche del prodotto che sul "comportamento" del produttore.

Il consumo consapevole prende in considerazione l'impatto ambientale dei prodotti ed in particolare:

- l'inquinamento derivante dagli impianti di produzione;
- a quantità di energia utilizzata nella produzione;
- preferenza a materiali riciclati o che impiegano risorse rinnovabili;
- riduzione degli imballaggi, preferendo quello riutilizzabile e in materiale riciclabile;
- preferenza verso aziende locali per diminuire i consumi legati alla produzione (filiera corta);

- preferenza verso prodotti realizzati in materiali non inquinanti e che non producono inquinamento nel loro utilizzo;
- preferenza di prodotti a basso consumo di energia;
- preferenza di prodotti realizzati in materiale riciclabile o biodegradabile, che non lasciano rifiuti;

-preferenza verso prodotti di lunga durata che permettano la loro eventuale riparazione.

Il "Green Public Procurement" propone alla Pubblica Amministrazione di:

- ACQUISTARE "VERDE": significa rivedere le procedure di acquisto di beni-servizi e di realizzazione di opere, valutando non solo il prezzo pagato per il loro acquisto, ma anche gli impatti ambientali e sociali che essi possono avere nel corso dell'intero ciclo di vita.
- PERCHÉ ACQUISTARE "VERDE"? La Pubblica Amministrazione, con un potere d'acquisto pari al 14 per cento del PIL nei Paesi UE (in Italia arriva al 17 per cento), si configura come il principale consumatore di beni e servizi. Ciò le conferisce la possibilità di influenzare notevolmente il mercato generando un cambiamento nei modi di produrre, di amministrare e di consumare.
- GLI ACQUISTI VERDI COME STRATEGIA, perché attraverso gli acquisti verdi la P.A.
 - incide dal lato della domanda nel ruolo di consumatore, contribuendo alla crescita della domanda "verde" e sostenendo così la produzione di beni e servizi ambientalmente preferibili
 - incide dal lato dell'offerta nel ruolo di regolatore del mercato, stimolando i produttori/fornitori ad adottare processi produttivi a basso impatto ambientale
 - rappresenta un modello di buon comportamento, da imitare, per i cittadini, per le imprese, per le altre P.A.; un traino nel processo di orientamento delle scelte di consumo in chiave sostenibile

A Perugia operano 9 Gruppi di acquisto solidali registrati nella Retegas e ben 14 punti vendita del commercio equo e solidale.

VENETO

28) Venezia

- **Popolazione ottobre 2010 : 862.497 abitanti di cui capoluogo 270.772**

Economia sociale, ambiente e sviluppo sostenibile

Green Economy. Tra il 2008 e il 2011 oltre il 25% delle imprese della provincia hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green, e che queste ultime nel 2011 avevano programmato di assumere 6.840 persone, ben il 38,7% del totale delle assunzioni preventivate dalle imprese veneziane. Le prospettive di lavoro e di crescita in quest'ambito sono enormi, basta citare un dato, quello sui rifiuti urbani, dove il Veneziano, con il 22,4% del rifiuto totale regionale, vanta il livello più alto di produzione pro-capite (625 kg/abitante) e la percentuale più bassa di differenziata.

Il sito www.retegas.org riporta, per la provincia di Venezia, la presenza di 12 Gas. Negli ultimi tempi, infatti, soprattutto nel territorio dell'entroterra mestrino, sono sorte interessanti esperienze di economia solidale incoraggiate anche da un interesse partecipato delle istituzioni locali, prima fra tutte il Comune di Venezia.

In particolare, e proprio all'interno di questo quadro di crisi occupazionale generalizzata, si inseriscono delle iniziative di "altraeconomia" o "economia solidale" che cercano da un lato di supportare i cittadini in questo momento contingente, dall'altro creare nuove relazioni tra soggetti economici e sociali.

Da qui è nata l'associazione di secondo livello "AERES" all'interno del Comune di Venezia, che coinvolge oltre 40 attori del terzo settore veneziano.

AERES è nata nel 2008, al termine di un percorso avviato dal Comune di Venezia assieme ai protagonisti dell'economia solidale veneziana (Progetto Venezia per l'Altraeconomia)

L'associazione è impegnata sul conseguimento di due obiettivi fondamentali: 1) lo sviluppo di una Rete dell'Economia Solidale locale; 2) la creazione di condizioni idonee alla nascita di un Distretto di Economia Solidale veneziano, fondato su modalità alternative di lavoro, produzione, risparmio e consumo. Per il perseguimento di questi fini, AERES opera in partnership con il Comune di Venezia, con il quale ha stipulato un patto di sussidiarietà orizzontale.

Il supporto delle Acli all'economia solidale provinciale. All'interno della Città dell'altra economia al Palaplip sono ospitate iniziative sul tema promosse da diversi gruppi e associazioni del territorio fra cui le ACLI. Proprio le ACLI di Venezia, con una iniziale collaborazione dell'Ente Locale, sono promotrici di un GAS che raccoglie attualmente più di 700 famiglie e di altri nell'entroterra. Il Gruppo d'acquisto è realizzato presso i locali dei Circoli ACLI delle rispettive zone che, oltre all'aggregazione degli associati sono attenti all'associazione e alla promozione dei piccoli produttori (piccoli agricoltori, allevatori e artigiani) che l'attuale crisi esporrebbe particolarmente a rischio. Possono già essere annoverate esperienze per le quali proprio il mercato di prodotti di qualità "garantito" dai GAS è stato decisivo per allentare da alcune aziende, soprattutto piccole, le conseguenze più gravi della crisi.

A partire da un analogo impegno nei confronti dei ceti popolari più esposti al rischio del carovita e dei piccoli commercianti al dettaglio esposti alla crisi crescente del commercio, le stesse ACLI di Venezia hanno offerto la propria collaborazione al Comune (Assessorato alle attività produttive e assessorato ai servizi sociali) per la promozione di una Family card che offra a famiglie numerose o con ISEE al di sotto dei 24.000 €, convenzioni e sconti sia con negozi di vicinato di piccolo commercio, ma anche con centri di tempo libero (piscine, palestre), nei quali le famiglie possano avere accesso a prezzi agevolati per tutti i loro componenti. La Family card è stata ufficialmente presentata in una conferenza stampa al Comune di Venezia il 13 ottobre 2008 e fino a gennaio 2010, sono state più di 1.000 le famiglie che l'hanno ottenuta e che ne hanno usufruito. Ciò ha di conseguenza significato anche un incremento di fatturato per la rete dei piccoli esercizi inseriti nel circuito e il coinvolgimento di oltre 80 attori economici e di servizi del Comune di Venezia.

Le ACLI sono altresì presenti all'interno dell'osservatorio sulla vulnerabilità economica e sociale del Comune di Venezia, insieme a Caritas, Banca Etica, MAG .

Da gennaio 2010 le ACLI di Venezia sono il punto di riferimento e di promozione per il progetto locale di Last Minute Market.

29) TREVISO

- **Popolazione ottobre 2010 : 862.497 abitanti di cui capoluogo 270.772**

Economia sociale e solidale

Green economy. In provincia di Treviso sono circa 6.420 le imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green. Gli investimenti sono stati prioritariamente rivolti alla riduzione dei consumi di materie prime e di energia e solo secondariamente hanno riguardato la sostenibilità del processo produttivo o il prodotto/servizio offerto.

A Treviso operano 15 Gruppi di acquisto solidali registrati nella Retegas:

- Gascastelfrancoveneto- GAS ChiC'e' - Gas Follina - G.A.S. Oderzo- GAS Monastier di Treviso -Portegas - GASCASIER- GAS Prometeo- GAS Arianova - Con.GAS - Gasolo - G.A.S. ZEROBRANCO - GAS MDE - Gasia- GAS "PaceSviluppo" .

6.5 CRITICITÀ E BISOGNI RILEVATI

Dall'analisi di dettaglio dei singoli contesti abbiamo visto che esistono già delle reti che operano attivamente per promuovere l'economia sociale e lo sviluppo sostenibile, tuttavia,

come ben descritto, la loro incidenza è ancora molto bassa. Si tratta ancora di una goccia nell'oceano, in particolare per quanto riguarda l'incidenza percentuale dell'ALTRA ECONOMIA sul PIL nazionale (3%). Anche il coinvolgimento attivo in termini numerici della popolazione in iniziative in questo ambito (ad esempio partecipazione ai GAS) è ancora insufficiente. E insufficiente rimane ancora il livello di conoscenza sia di quelle iniziative di natura "assistenziale" o di sostegno temporaneo alle famiglie in difficoltà economiche, come ad esempio è il Last minute market, sia delle opportunità di lavoro ed impresa che possono essere sfruttate nell'ambito della Green Economy.

Questo progetto si colloca quindi in un contesto complesso, caratterizzato da situazioni che variano profondamente (in particolare territoriali fra nord e sud) e in via di trasformazione (in quanto ci troviamo in mezzo ad una crisi economica epocale) che presenta una serie di elementi che possono ostacolare o favorire lo sviluppo di un'economia sociale, solidale e fondata su principi di sviluppo sostenibile. Al fine di rappresentare questa complessità abbiamo preparato una tabella SWOT. Le criticità che abbiamo evidenziato all'interno della tabella sono quelle a cui il progetto intenderà dare risposta:

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reti già esistenti sui territori che possono condividere tra di loro esperienze e know nell'ambito dello sviluppo dell'economia sociale e sviluppo sostenibile, anche attraverso il trasferimento di buone prassi - Esistenza di realtà consolidate, ad esempio nell'agricoltura con le produzioni biologiche, o nella cooperazione con la grande diffusione in alcune regioni del modello imprenditoriale della cooperativa, possono essere dei punti di riferimenti e modelli da imitare 	<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescente sensibilità da parte in particolare delle nuove generazioni delle persone verso le tematiche ambientali -Riscoperta dei valori della socialità, solidarietà, condivisione e cooperazione come risposte alla crisi - Crescente attenzione del mondo delle imprese (ad esempio UNIONCAMERE e associazioni imprenditoriali di categoria) verso le tematiche legate alla sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa
<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA/CRITICITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Poca conoscenza e informazione dell'esistenza dei circuiti di economia solidale e sostenibile da parte di larghi strati della popolazione, in particolare quelle costituite da persone con bassa scolarità - Scarsa consapevolezza delle ragioni e della filosofia/cultura sottesi all'economia solidale e sostenibile - Troppo poche iniziative di economia solidale e sostenibile esistenti sul territorio - Deficit di "messa in rete" delle iniziative di economia solidale e sostenibile - Troppo deboli le iniziative di economia solidale esistenti sul territorio sono ancora 	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Causa debito pubblico, forte contrazione dei fondi da destinare al settore sociale e alle imprese - Prevalenza dell'atteggiamento individualista delle persone che tende a dare risposte individuali (o all'interno della famiglia) ai problemi, piuttosto che risposte collettive sostenute dall'intera comunità - Riduzione del reddito delle famiglie più colpite dalla crisi orienta le persone verso l'acquisto di prodotti meno costosi, ma spesso non eco-compatibili

6.6 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari del progetto

Affinché il modello di sviluppo su cui si basa l'Altra Economia si affermi è necessario che sia diffuso, conosciuto e fatto proprio da larghi strati della popolazione, dalle istituzioni e dal mondo delle imprese.

Come già descritto nell'analisi di contesto, esistono in questo ambito una serie di iniziative che possono avere un impatto positivo su persone e famiglie in difficoltà a causa di ristrettezze economiche dovute alla perdita del lavoro, a condizioni di precarietà lavorativa e a mancanza totale di lavoro (in particolare fra i giovani del sud).

Le iniziative possono:

- concretizzarsi con dei sostegni a quelle famiglie il cui reddito non basta per poter provvedere all'acquisto di beni di prima necessità (last minute market);
- rappresentare delle opportunità di sviluppo di iniziative imprenditoriali, specialmente per giovani a cui l'economia tradizionale non offre alcuno spazio.
- spingere verso stili di vita attenti al consumo consapevole.

Sulla base di tali considerazioni, i **destinatari del progetto**, a seconda delle iniziative destinate in loro favore, possono essere distinti nelle seguenti categorie:

- adulti e giovani disoccupati, o con lavori precari, irregolari;
- lavoratori in mobilità o in cassa integrazione a zero ore;
- imprenditori che causa la crisi hanno dovuto chiudere l'attività e si trovano senza alcun ammortizzatore sociale;
- famiglie in difficoltà economiche, causa perdita/mancanza del lavoro;
- famiglie potenzialmente interessate alle tematiche della economia sociale, sviluppo sostenibile.
- giovani che per diverse ragioni non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro, ma che comunque hanno grandi potenzialità in termini di buon livello di educazione (ad esempio laureati) e di voglia di investire nel proprio futuro;

Nei primi quattro casi si tratta di realizzare azioni in favore di persone vulnerabili che, così come individuate nelle analisi settoriali e territoriali di contesto, sono coloro a maggior rischio di impoverimento ed esclusione sociale. Particolare attenzione viene data alle donne in cerca di prima occupazione o con difficoltà di rientro nel mercato del lavoro dopo maternità.

Negli altri due casi si tratta invece di una risposta pro-attiva, nel senso di valorizzare le potenzialità delle persone, specialmente nei giovani e nelle donne, offrendo loro un progetto, un sogno, un'etica, in sintesi la visione di un mondo nuovo, del "mondo che vorrei", per il quale investire le proprie aspettative ed energie.

Beneficiari del progetto

Le azioni poste in essere avranno poi effetto anche su altri soggetti che costituiranno i beneficiari, favoriti proprio dall'impatto del progetto sulle realtà territoriali e sull'area di intervento.

Tali **beneficiari** sono individuati in:

- VOLONTARI che operano non solo all'interno dell'associazione proponente, ma anche in altre realtà che agiscono in rete con questa;
- GIOVANI (E NON) CHE GIÀ OPERANO che intendono operare concretamente alla costruzione di esperienze e di reti di consumo, produzione e commercio solidale.
- STAKEHOLDERS LOCALI E NAZIONALI:
 - . Associazioni
 - . Imprese e organizzazioni non profit

- . Produttori locali (per le reti dei GAS)
- . Scuole
 - . Università. Fondazioni bancarie/istituti di credito
 - . Imprese a scopo di lucro
 - . Enti locali
 - . Associazioni imprenditoriali di categoria
 - . Sindacati
 - . Parrocchie
 - . Circoli Acli ecc.

Il lavoro di comunità che si svilupperà attraverso le modalità individuate per la realizzazione del progetto farà sì che i destinatari diretti del progetto siano chiamati a divenire soggetti protagonisti delle attività che si andranno a svolgere e attori dei percorsi di costruzione di esperienze e reti di economia e collaborazione solidale.

Destinatari e beneficiari opereranno dunque insieme sugli stessi obiettivi di bene comune all'interno di percorsi di assunzione di responsabilità personale e civile, di esercizio di cittadinanza attiva, di percorsi formativi e di orientamento che potranno portare ad individuare e cogliere opportunità innovative di lavoro associato e, appunto, solidale.

Poiché il progetto si declina al livello provinciale (su 29 province), numero e caratteristiche specifiche dei DESTINATARI e BENEFICIARI verranno meglio definite nelle parti relative alle descrizioni delle attività che verranno realizzate presso ogni sede.

7) Obiettivi del progetto:

7.1 PREMESSA ALL'OBIETTIVO GENERALE

Il progetto che qui si propone è parte integrante di un progetto-vettore nazionale (Solidaria) inserito all'interno del programma del Dipartimento "Pace e stili di vita" della Presidenza Nazionale ACLI e sotto la responsabilità delegata dell'Area "Legalità e sviluppo sostenibile" all'interno dello stesso Dipartimento.

Alla rete territoriale di quel progetto, viene qui proposto un allargamento a realtà territoriali del Mezzogiorno che, come si evince dall'analisi dei contesti, sono maggiormente vulnerabili non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale e che dunque possono generare, più che in altri luoghi, fenomeni drammatici di esclusione. La localizzazione del progetto prevede infatti 11 realtà al Nord, 8 a Centro e 10 al Sud Italia, con una maggioranza di province piccole e medie.

OBIETTIVO GENERALE

Implementare, nelle diverse realtà locali di progetto, reti e azioni di economia solidale e sostenibile, come strumenti di contrasto ai più recenti processi di impoverimento della popolazione aggravati dalla crisi economica, come processi di promozione di cittadinanza attiva e consapevole, come mezzi di tutela e ricostruzione di lavoro e di coesione sociale, e come opportunità di sviluppo della green economy.

7.2 GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI CAMBIAMENTO RISPETTO ALLE CRITICITÀ E BISOGNI

Obiettivo specifico 1. *Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile,*

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso azioni di informazione e di formazione attraverso la diffusione ricerche e campagne informative, e l'attivazione di percorsi formativi e seminariali sul tema dell'economia solidale. Si prevede la realizzazione di almeno 50 incontri locali (v. scheda 23 piano di finanziamento) di cui 35 a carattere pubblico più ampio.

Obiettivo specifico 2. *Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio*

L'obiettivo sarà perseguito attraverso la diffusione sul territorio di iniziative concrete di economia solidale e sostenibile, fondate sulla cultura della legalità e rivolte in particolare alle aree più deboli del paese (Mezzogiorno).

Si prevede l'avvio di almeno 15 nuovi gruppi di acquisto solidale (GAS); il rafforzamento delle botteghe del commercio equo e solidale già attive nelle realtà territoriali del progetto e l'ampliamento del numero dei piccoli produttori locali fornitori dei GAS; inoltre sarà promossa la costituzione di cooperative sociali e l'allargamento delle esperienze di Last Minute Market almeno in 3 regioni (Veneto, Lombardia, Piemonte) con il conseguente aumento sia delle quantità di prodotti "salvati" dallo spreco, sia dell'aumento del numero dei beneficiari.

Obiettivo specifico 3. Implementare legami ed azioni di rete

Questo obiettivo sarà perseguito nei diversi territori di attuazione del progetto, a partire dall'approfondimento dell'analisi dei contesti locali, attraverso anche il trasferimento di buone prassi tra le diverse realtà coinvolte nel progetto, e finendo con il consolidamento delle partnership a livello locale.

Si pensa di raggiungere l'obiettivo mettendo in rete le diverse realtà "solidali". Ciò avrà come conseguenza il rafforzamento e la qualificazione dei DES (Distretti di economia solidale) già presenti nelle province e regioni d'intervento (v. analisi di contesto) e l'avvio di almeno altre **3 nuove esperienze di costituzione di DES.**

In forma più schematica si rappresentano gli obiettivi in relazione alle criticità e bisogni rilevati:

	OBIETTIVI	CRITICITA'/ BISOGNI
1	Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	Poca conoscenza e informazione dell'esistenza dei circuiti di economia solidale e sostenibile da parte di larghi strati della popolazione, in particolare quelle costituite da persone con bassa scolarità Scarsa consapevolezza delle ragioni e della filosofia/cultura sottesi all'economia solidale e sostenibile
2	Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	Troppo poche iniziative di economia solidale e sostenibile esistenti sul territorio Troppo deboli le iniziative di economia solidale esistenti sul territorio sono ancora
3	Implementare legami di rete	Deficit di "messa in rete" delle iniziative di economia solidale e sostenibile

7.3 CONFRONTO TRA OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI EX POST ATTRAVERSO GLI INDICATORI DI MISURABILITÀ

Qui di seguito si rappresentano gli obiettivi e gli indicatori di performance. Di seguito si determinano anche i risultati attesi in termini di performance misurabile alla fine del progetto.

	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATI
1	Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Numero eventi informativi (seminari, riunioni, incontri) 1.2 Aumento partecipanti alle iniziative seminariali	50 eventi di cui 35 di ampio carattere pubblico aumento del 40%

		1.3 Aumento accessi sito internet dedicato (www.rel-azionidipace.it)	aumento del 120%
		1.4 Aumento acquisti di prodotti/servizi "altra economia"	aumento del 20%
		1.5 Aumento fatturato iniziative già in essere	aumento del 25%
2	Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 n. di Gruppi Acquisto Solidale attivati	12 nuovi GAS
		2.2 n. di Last Minute Market attivati	4 nuovi LMM
		2.3 n. di botteghe Commercio Equo attivate	2 nuove botteghe
		2.4 n. di cooperative sociali attivate	2 nuove coop.
		2.5 n. di nuovi operatori coinvolti (volontari, dipendenti, cooperatori)	50 operatori
		2.6 Aumento dei clienti/beneficiari	Aumento del 30%
		2.7 Risorse finanziarie raccolte (fund raising, bandi)	30% del fatturato
3	Implementare legami ed azioni di rete	3.1 n. Adesioni alla rete GAS	12
		3.2 n. Adesioni ai DES (Distretti Equo Solidali)	20
		3.3 n. Adesione alla rete di Botteghe del Mondo (oppure Agices)	3

La tabella seguente riporta per ogni obiettivo l'impatto stimato in termini di soggetti coinvolti nell'intero progetto:

Nr. Soggetti coinvolti	Obiettivi progetto		
	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3
Giovani	620	140	500
Giovani disoccupati/precari	800	180	0
Famiglie	100	820	40
Famiglie in difficoltà economiche	160	260	260
Studenti	1.970	-	-
Insegnanti	190	-	-
Scuole	54	-	20
Università	3	-	1
Imprese non profit/sostenibili *	300	40	340
Organizzazioni non profit	45	60	130
Associazioni	30	70	145
Produttori locali (per le reti dei GAS)	0	150	40
Imprese a scopo di lucro	240	-	-
Enti locali	65	-	20
Fondazioni bancarie/istituti di credito	2	-	2

* con il termine imprese sostenibili qui s'intendono quelle imprese che operano secondo i principi di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.

Al punto **8.3** è possibile vedere la ripartizione dei dati a livello locale.

7.4 DECLINAZIONE A LIVELLO LOCALE DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO

All'interno dell'obiettivo generale e dei tre obiettivi specifici vanno a confluire le Azioni svolte da ciascuna sede locale attraverso le quali il progetto si realizzerà e di seguito schematicamente indicate:

		Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3
N.	Provincia	Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	Implementare legami di rete
1	Biella	1.1 Far conoscere alla società locale ad iniziare dai giovani che nella provincia è viva e vitale un pezzo di economia locale e sostenibile, ed in espansione;	2.1 promuovere una forma di lavoro associato, presumibilmente una cooperativa, che possa costituire per i giovani una concreta opportunità di lavoro e di vita in questo ambito.	
		1.2 stimolare la capacità di autogestione e di iniziativa dei giovani in merito alla fattibilità di una esperienza lavorativa nell'ambito della micro-economia sostenibile;		
2	Cuneo	1.1 Informare, sottolineando significati e valori, sui percorsi di economia solidale presenti sul territorio cuneese;		3.1 promuovere iniziative coordinate, di rete, tra botteghe del commercio equo e solidale, GAS, GAP, GIT di BANCA ETICA tese ad affermare che etica ed economia sono compatibili.
3	Torino	1.1 Favorire un atteggiamento critico nei confronti del "consumo";	2.1 sostenere iniziative a sostegno dell'attivazione di Gruppi di Acquisto Solidale;	3.1 produrre un censimento di piccoli produttori locali allo scopo di diffondere e sostenere l'economia e i consumi a "km0".
		1.2 sostenere una maggiore e più profonda consapevolezza sul significato e gli effetti delle singole azioni e della loro efficacia in abbinamento alle azioni di altri;		
		1.3 sensibilizzare i cittadini dei territori in cui le Acli sono attive con iniziative provinciali o attraverso circoli, associazioni affiliate o sedi di servizi principalmente sui temi;		
4	Brescia	1.1 Contribuire a sostenere l'economia locale garantendo eticità, rispetto dei lavoratori, dell'ambiente e della biodiversità;	2.1 attivare in almeno 15 circoli della provincia, Gruppi di Acquisto Solidali che coinvolgano 50-60 famiglie a circolo.	

5	Milano	1.1 la promozione capillare di pratiche e forme di economia solidale sul territorio	2.1 Supporto alla nascita e allo sviluppo di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e botteghe del commercio equo	3.1 il coinvolgimento sempre più intenso nelle amministrazioni locali nella promozione di una cultura di pace e di sviluppo internazionale sostenibile, valorizzando le esperienze esistenti e potenziandone la membership e gli obiettivi.
6	Venezia		2.1 Attivare una rete locale di GAS che proponga un nuovo modello di sviluppo locale, sia sociale che economico;	3.1 attivare la rete di partnership di negozi di vicinato a sostegno delle famiglie numerose;
			2.2 creare occupazione presso le aziende partner e consolidare le piccole imprenditorialità esistenti.	3.2 sostenere una rete di economia solidale estesa che coinvolga all'interno di AERES tutti i soci in modo tale da rafforzare l'impatto dell'altraeconomia veneziana sul territorio;
7	Ancona		2.1 Ricerca di soluzioni avanzate per aumentare l'efficienza organizzativa delle cooperative sociali già attive sul territorio anche studiando forme consortili.	3.1 promuovere iniziative coordinate, di rete, tra botteghe del commercio equo e solidale, GAS, GAP, GIT di BANCA ETICA tese ad affermare che etica ed economia sono compatibili.
8	Trieste	1.1 promuovere un percorso di riflessione e formazione itinerante di educazione alla sobrietà, di educazione al consumo, di economia solidale, di educazione al riuso e al riciclo;	2.1 Costituire un Gruppo di Acquisto Solidale;	
9	Savona	1.1 realizzare una mappatura delle realtà locali esistenti e dell'atteggiamento soggettivo delle persone sui temi al centro del progetto.		3.1 Avviare la costituzione di reti locali per creare percorsi di formazione sui temi della finanza etica, dell'economia solidale, sulla legalità;
10	Pisa	1.1 Promuovere e organizzare percorsi formativi/incontri sui temi della pace, della giustizia e dell'economia solidale.	2.1 consolidare la capacità delle singole realtà territoriali di lavorare intorno alle tematiche dell'economia e collaborazione solidale,	3.1 implementare lo sviluppo della Bottega dei Sapori e della Legalità, attraverso la costruzione di una rete locale tra differenti associazioni, ma

			2.2 diffondere la conoscenza dei GAS in città e provincia e supportare l'attivazione di nuovi GAS nella provincia all'interno dei circoli territoriali delle ACLI,	anche attraverso la costruzione di una rete interna alle ACLI, sia a livello locale, sia collegando quella iniziativa con l'inserimento dei prodotti delle terre confiscate nei panieri dei GAS in realizzazione.
11	Arezzo	1.1 Informare ed educare le persone, in particolare quelle relative alle fasce sociali più deboli, ad utilizzare le nuove opportunità di risparmio nell'acquisto di beni primari di qualità		
12	Siena	1.1 Informare ed educare le persone, in particolare quelle relative alle fasce sociali più deboli, ad utilizzare le nuove opportunità di risparmio nell'acquisto di beni primari di qualità		
13	Perugia	1.1 favorire la diffusione di buone prassi di economia solidale;	2.1 coinvolgere e favorire l'inclusione sociale delle fasce di popolazione più deboli attraverso iniziative di sviluppo di economia associata e solidale a livello locale (principalmente giovani e donne).	
14	Teramo	1.1 Informare ed educare le persone, in particolare quelle relative alle fasce sociali più deboli, ad utilizzare le nuove opportunità di risparmio nell'acquisto di beni primari di qualità	2.1 promuovere Gruppi di Acquisto Solidale per permettere alle famiglie e alle persone, soprattutto a quelle più in difficoltà, l'acquisto di beni primari di qualità (frutta, verdura, carne, ecc) direttamente dai produttori;	
15	Brindisi	1.1 Diffondere la cultura della solidarietà nel mondo del lavoro e dell'economia;		3.1 supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale
16	Crotone	1.1 Diffondere cultura dello sviluppo ecologicamente, socialmente, economicamente sostenibile;		3.1 supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.
17	Caltanissetta	1.1 Diffondere cultura dello sviluppo ecologicamente, socialmente,		3.1 Avviare la costituzione di una rete locale per creare percorsi formativi sui temi della finanza

		economicamente sostenibile;		etica, dell'economia solidale, sulla legalità;
18	Messina	1.1 Realizzare percorsi "di strada" per educare giovani, famiglie, anziani, immigrati ad una cittadinanza attiva, partecipativa e solidale		
19	Palermo	1.1 Contribuire a diffondere culture e pratiche di legalità come condizione indispensabile alla creazione di relazioni giuste, improntate alla pace, giustizia e nonviolenza;		
20	Ragusa	1.1 Informazione di supporto alle famiglie deboli		3.1 supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.
21	Siracusa	1.1 Diffondere cultura dello sviluppo ecologicamente, socialmente, economicamente sostenibile;		3.1 supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.
22	Ascoli Piceno			3.1 Sostenere le famiglie e le persone più a rischio di esclusione sociale anche attraverso il supporto a reti locali già esistenti di economia e collaborazione solidale.
23	Trento	1.1 Promuovere e diffondere la conoscenza di stili di vita e di comportamenti economici e consapevoli		3.1 mettere in rete soggetti differenti, ad esempio università e scuole, mondo produttivo e università, cooperazione e associazionismo.
24	Catanzaro	1.1 Contribuire a diffondere culture e pratiche di legalità come condizione indispensabile alla creazione di relazioni giuste, improntate alla pace, giustizia e nonviolenza;		
25	Cosenza	1.1 Contribuire a diffondere culture e pratiche di legalità come condizione indispensabile alla creazione di relazioni giuste, improntate alla pace, giustizia e nonviolenza;		

26	Trapani	1.1 Promuovere e diffondere la conoscenza di stili di vita e di comportamenti economici e consapevoli	2.1 diffondere la conoscenza dei GAS in città e provincia e supportare l'attivazione del primo gruppo GAS nella provincia all'interno dei circoli territoriali delle ACLI.	
27	Treviso	1.1 Informare ed educare le persone, in particolare quelle relative alle fasce sociali più deboli, ad utilizzare le nuove opportunità di risparmio nell'acquisto di beni primari di qualità		3.1 supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.
28	Udine	1.1 la promozione capillare di pratiche e forme di economia solidale sul territorio		3.1 Sostenere le famiglie e le persone più a rischio di esclusione sociale anche attraverso il supporto a reti locali già esistenti di economia e collaborazione solidale.
29.	Roma – sede nazionale	1.1 Interloquire con le istituzioni e con il Forum del Terzo Settore nazionale per sviluppare una campagna informativa di base su tutto il territorio italiano per la promozione di stili di vita improntati al consumo consapevole e all'economia sostenibile e solidale.	2.1 Ricerca di finanziamenti per supportare la creazione di GAS locali e iniziative di promozione dell'economia solidale 2.2 Mappatura nazionale delle reti esistenti per la promozione dell'economia solidale	3.1 supportare la realizzazione di reti interregionali tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale. 3.2 raccogliere le migliori buone prassi di economia solidale prodotte dai singoli territori e metterli in rete

7.5 Risultati attesi nei confronti dei volontari

Attraverso la realizzazione di tale progetto e delle sue attività, prevediamo di produrre e di conseguire i seguenti **risultati anche riguardo all'impegno dei volontari**:

- Maggiore conoscenza da parte dei volontari dell'utilità e del beneficio di un'educazione al consumo consapevole
- Maggior conoscenza delle opportunità offerte dalla green economy
- Maggior sensibilità sui vantaggi di un'economia basata sullo sviluppo sostenibile
- Maggiore sensibilizzazione da parte dei volontari sul problema dello spreco delle risorse
- Maggiore conoscenza da parte dei volontari dell'esistenza di un "altra economia"
- Maggiore senso di responsabilità riguardo gli altri e riguardo alle iniziative promosse da organizzazioni complesse;
- Capacità di rapportarsi agli altri in maniera proficua ed efficace

In definitiva i proponenti del progetto si pongono come preciso obiettivo quello di garantire per i volontari un'occasione proficua di partecipazione ad iniziative del privato sociale concepite per avere ricadute benefiche nella società.

E' quindi una esperienza di partecipazione che si spera possa muovere nel volontario quella passione civile per impegnarsi nella ricerca del bene comune anche successivamente al progetto, come cittadino.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività svolte in Sede Nazionale, realizzate dal Dipartimento "Pace e Stili di vita" e, in esso, l'Area "Legalità e Sviluppo sostenibile" sono sostanzialmente attività di coordinamento, supporto e indirizzo ai progetti locali, attraverso la messa a disposizione di strumenti, occasioni e opportunità che hanno un respiro più generale. Al Nazionale spetta l'onere di tenere insieme il "filo rosso" che unisce tutte le iniziative locali, e di trarne conclusioni e proposte unitarie.

Del nazionale anche l'importante compito di consolidare partnership e accordi di programma di respiro nazionale con entità e realtà di uguale dimensione. Anche questo viene messo a disposizione delle realtà locali.

Altra funzione importante è quella di favorire il trasferimento di esperienze, knowhow e buone prassi tra i partner locali che partecipano al progetto.

Nello specifico:

Relativamente all'**OBIETTIVO SPECIFICO 1** (Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile)

Azione 1.1 - Attività informative

- Attività 1.1.1 - Elaborazione e realizzazione di sussidi e materiali di documentazione sui temi dell'economia solidale e sostenibile e sulle strategie di contrasto all'impoverimento;
- Attività 1.1.2 - Pubblicazione dei "Quaderni glo-cali" (si tratta di una pubblicazione curata da IPSIA: almeno due numeri l'anno);
- Attività 1.1.3 - Sito web "Rel-azioni di pace" (già esistente): aggiornamento costante (www.rel-azionidipace.it).
- Attività 1.1.4 - Campagne di informazione e pubblicizzazione
In particolare saranno previsti:
 - diffusione di materiale (depliant, locandine);
 - campagna su quotidiani e tv locali;
 - partecipazione con banchetti informativi alle principali manifestazioni a rilevanza cittadina promosse dalle Acli e ad eventi e fiere presenti sul territorio;
 - incontri nei Circoli e nelle Parrocchie

Un grande supporto a questa azione è dato dal ruolo dei partner nazionali che operano in questo campo specifico sia a livello nazionale sia locale (Fairtrade, FITUS, Banca Etica attraverso filiali, banchieri ambulanti e GIT e la consulenza di tutto il sistema di Banca Etica.) (v. anche par. 24)

Azione 1.2 - Attività formative e di ricerca

Si pensa di realizzare, in collaborazione con realtà territoriali e/o con altri soggetti associativi che perseguono analoghi obiettivi, di percorsi formativi e itinerari di ricerca-azione per:

- cittadini che scelgono di avvicinarsi ad esperienze e reti di economia solidale e sostenibile;
- operatori che intendono divenire promotori protagonisti di tali esperienze;
- i volontari del SCN

Tali percorsi, della durata di circa 20 ore, si concretizzano in incontri di una giornata ciascuno, per complessive 5 ore ad incontro e vengono preferibilmente realizzati ai livelli regionali e/o interregionali come supporto, integrazione, verifica e riprogettazione dell'azione permanente dei gruppi locali.

- Attività 1.2.1-Percorsi formativi

- Attività 1.2.2 – Itinerari di ricerca-azione

Relativamente all'**OBBIETTIVO SPECIFICO 2**(Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile)

Azione 2.1: Attività di supporto alla realizzazione di GAS, Botteghe, LMM, ecc

- Attività 2.1.1 Supporto alla realizzazione attraverso l'aggiornamento dei prodotti disponibili, la raccolta degli ordinativi, la predisposizione di schede di illustrazione dei prodotti; contributo alla manutenzione, all'aggiornamento, al miglioramento e alla verifica del sito web dell'iniziativa locale, le istruzioni per la definizione di una lista comune degli ordini e la promozione di acquisti di gruppo
- Attività 2.1.2 (solo per i GAS) Creazione di un censimento dei produttori cui i diversi GAS locali si riferiscono abitualmente (con la stesura di una mappa delle richieste e delle offerte, verifica esigenze e necessità dei Gas, in particolar modo dei più piccoli)
- Attività 2.1.3 Consulenza e supporto all'avvio e allo start -up di GAS, Botteghe, ecc
- Attività 2.1.4 Fund raising, progettazione e partecipazione a bandi di finanziamento pubblici
- Attività 2.1.5 Analisi dei contesti locali, usufruendo del supporto di documentazione offerto dalla rete dei partenariati nazionali e locali (e in particolare dal CENSIS e dall'Università KORE di Enna) (v. box 24) con il diretto coinvolgimento dei soggetti/destinatari degli interventi e realizzare mappature (analisi SWOT) in grado di creare connessioni per valorizzare le risorse economiche, umane, sociali, culturali locali attraverso la costituzione di **reti di economia solidale e sostenibile**, utilizzando anche qui la rete dei partenariati nazionali e locali (es. botteghe del commercio equo e solidale, associazioni e cooperative, filiali, banchieri ambulanti e GIT), nella prospettiva di rilanciare su nuove basi lo sviluppo locale.

Relativamente all'**OBBIETTIVO SPECIFICO 3** (implementare reti)

Azione 3.1: Attivazione di processi associativi propedeutici alla promozione e alla partecipazione ad eventi di carattere nazionale sulle tematiche del progetto e che costituiscono appuntamenti a cadenza annuale ("Fa' la cosa giusta" e "Terra Futura" nella primavera; "Planetaria" ad inizio estate; "Fa' la spesa giusta" ad ottobre,...) che richiedono:

Attività 3.1.1 La realizzazione di riunioni organizzative e di programmazione:

- 5 riunioni del tavolo di lavoro (da novembre a dicembre) tra la sede Regionale delle ACLI Lombardia e il Dipartimento Nazionale Pace e stili di vita in preparazione di "Fa' la cosa giusta" (svolgimento a marzo);
- 10 riunioni (da settembre a giugno) del tavolo dei partner di "Terra Futura" (ACLI, ARCI, ADESCOOP, CISL, Fiera delle Utopie Concrete, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Legambiente) (svolgimento a maggio);
- 1 seminario annuale dei partner di Terra Futura in preparazione dell'evento (febbraio);
- riunioni nazionali e interregionali (da gennaio a giugno) in preparazione di "Planetaria" (svolgimento a luglio);
- 4 riunioni (da aprile a settembre) del C.d.A. di Fairtrade Italia e riunioni locali per l'organizzazione di "Fa' la spesa giusta" (svolgimento ottobre);

Attività 3.1.2 La promozione della partecipazione di tutte le realtà locali agli eventi nazionali sopra citati, ed in particolare – per le realtà del Centro Nord – a "Fa' la cosa giusta" (Milano) e per quelle del Centro Sud – "Terra Futura" (Firenze). In particolare – a seconda del cronogramma concreto che assumerà il progetto nella sua fase di realizzazione – uno degli eventi nazionali costituirà evento finale del progetto.

Attività 3.1.3 Spazi di "collaborazione ed economia solidale" all'interno degli eventi locali e nazionali previsti (incontri-convegni, incontri di rete, banchetti informativi, ma anche punti vendita, fiere,...) nei quali far convergere e collegare le esperienze locali).

Attività 3.1.4 Evento finale del progetto al termine del quale sarà prodotta opportuna documentazione di sintesi post-convegno (pubblicazioni, dispense,...).(cfr. scheda 23) Piano di finanziamento del progetto).

Per questo gruppo di attività risulteranno preziose le collaborazioni aperte attraverso i partenariati nazionali e i protocolli di intesa con le **Università (Università degli Studi KORE di Enna), con Fairtrade Italia e Banca Etica** (v. par. 24).

I momenti di partecipazione agli eventi nazionali riguardanti questa attività, in quanto anche momenti di incontro nazionale di tutte le realtà locali sul tema specifico, rappresenteranno tappe fondamentali di promozione/verifica/riprogettazione del progetto "Il Mondo Che Vorrei"

L'apporto che i partner nazionali daranno il progetto è così sintetizzabile:

PARTNER	Attività progettuali	Apporto PARTNER
BANCA ETICA	Attività di ricerca e documentazione Creazione di reti di economia e collaborazione solidale Promozione dei risultati del progetto	Metterà a disposizione i materiali frutto delle ricerche sull'accesso al credito delle famiglie e delle persone in difficoltà Collaborerà, nelle diverse sedi di attuazione del progetto, con filiali, banchieri ambulanti e GIT nella costruzione delle reti locali. Inserirà i risultati del progetto nel sito www.zoes.it
CENSIS	Approfondimento dell'analisi dei contesti locali.	Messa a disposizione di un accesso on line ai documenti per l'approfondimento sulle analisi economico-sociali.
FAIR TRADE	Divulgazione di buone pratiche di economia solidale	Metterà a disposizione documentazione relativa al consumo equo e solidale e esperti che potranno partecipare ad incontri di progettazione nazionale e territoriale
FITUS	Studio di fattibilità per attivare percorsi e attività di turismo sostenibile attraverso la valorizzazione di risorse locali.	Messa a disposizione di documentazione e materiale informativo sul turismo sociale e sostenibile.
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"	Attività di informazione e di promozione sui temi del progetto mediante incontri seminariali	Metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sul tema del consumo critico e dell'economia solidale, fornirà supporto informativo e materiale di studio e di approfondimento per attività relative alla gestione delle dinamiche si gruppo.

Le fasi inerenti la corretta realizzazione del progetto possono essere evidenziate nel seguente diagramma di GANTT.

Azione 0.0 –ACCOGLIENZA E FORMAZIONE VOLONTARI													
	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza volontari		x											

Formazione generale		x	x	x	x								
Formazione specifica			x	x	x	x							
Pianificazione delle attività di progetto			x										
Azione 1.1 –INFORMAZIONE													
	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1.1 – Elaborazioni sussidi e materiale di documentazione		x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.1.2 – Pubblicazione Quaderni Glocali					x						x		
Attività 1.1.3 – Aggiornamento sito web		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.4 – Campagne informative e promozionali		x	x		x	x	x				x	x	
Azione 1.2 –FORMAZIONE E RICERCA													
	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.2.1–Percorsi formativi				x			x				x		
Attività 2.2.2–Itinerari di ricerca-azione				x			x				x		
Azione 2 – SUPPORTO (iniziative locali di ES)													
	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 2.1.1 – Supporto alle realizzazioni locali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.2 – Creazione censimento fornitori (GAS)			x	x	x	x	x						
Attività 2.1.3 – Consulenza e supporto allo start-up		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.4 – Fund Raising		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.5 – Analisi dei contesti locali		x	x			x				x			
Azione 3 –RETE NAZIONALE													
	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 3.1.1– Riunioni organizzative e di programmazione			x	x	x	x	x	x		x			
Attività 3.1.2–Promozione della partecipazione locale			x	x	x	x	x			x	x		
Attività 3.1.3–Testimonianze (stand, workshop e altre iniziative) all'interno degli eventi locali e nazionali				x		x		x			x		x
Attività 3.1.4–Convegno finale del progetto												x	x

Nelle singole realtà territoriali coinvolte nella rete nazionale del progetto le attività descritte in generale, saranno di seguito descritte e svolte con l'articolazione che la specificità del contesto locale richiederà. Le schede riportano **una stima del tipo e numero di soggetti dei territori** che verranno **coinvolti** nelle singole attività.

1. Biella

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1) Far conoscere alla società locale ad iniziare dai giovani che nella provincia è viva e vitale un pezzo di economia locale e sostenibile, ed in espansione;	1.1.1) Mappatura e monitoraggio delle iniziative e micro-iniziativa di sviluppo sostenibile a livello biellese, 1.1.2) Raccolta sistematica di quanto produce lo Stato pubblica amministrazione, e fondazioni bancarie per facilitare microiniziative di sviluppo sostenibile: norme di legge e provvedimenti degli enti locali; bandi e finanziamenti di progetti

	1.2)stimolare la capacità di autogestione e di iniziativa dei giovani in merito alla fattibilità di una esperienza lavorativa nell'ambito della micro-economia sostenibile;	1.2.1.)Pubblicizzazione di questi dati in forme che possano raggiungere i giovani che stanno costruendo un progetto di lavoro e di vita in un contesto di precarietà, per stimolare e facilitare micro-iniziativa economiche nell'ambito culturale della sostenibilità 1.2.2)Incontri di formazione-informazione con la partecipazione di testimoni credibili sulle tematiche dello sviluppo sostenibile con primo riferimento i giovani. (6 incontri)
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1)promuovere una forma di lavoro associato, presumibilmente una cooperativa, che possa essere costituire per i giovani una concreta opportunità di lavoro e di vita in questo ambito.	2.1.1)Collaborazione al lavoro di socializzazione che anticipa la costituzione di una cooperativa quale contenitore a disposizione di giovani che intendano provare ad iniziare una attività economica, ad iniziare da coloro – molto numerosi – che fanno domanda di lavoro alle Acli.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1) Imprese non profit/sostenibili (100) 1.1.2) Enti locali (10) e fondazioni bancarie (1) 1.2.1)e 1.2.2) Giovani disoccupati/precari (500) 2.1.1) Giovani disoccupati/precari (20)		

2.Cuneo

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1)Informare, sottolineandone significati e valori, sui percorsi di economia solidale e sostenibile presenti sul territorio cuneese;	1.1.1 Organizzazione di incontri di riflessione nelle scuole, nelle associazioni, nei circoli delle Acli in cui si avvierà il progetto "angolo degli stili di vita" (attività permanente di informazione e proposta di comportamenti improntati alla consumo consapevole, sobrietà e all'equità, alimentata direttamente dagli operatori e volontari locali). (5 incontri)
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1)promuovere iniziative coordinate, di rete, tra botteghe del commercio equo e solidale, GAS, GAP , GIT di BANCA ETICA tese ad affermare che etica ed economia sono compatibili.	3.1.1 Rendere sempre più operative le iniziative sul territorio attraverso informazioni congiunte
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1 Studenti (80), Insegnanti (20), Famiglie (60), Associazioni (5) e Scuole (4) 3.1.1 Organizzazioni non profit (20)		

3.Torino

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una	1.1 Favorire un atteggiamento critico nei confronti del "consumo";	1.1.1 Analisi degli stili di vita e dei consumi delle famiglie che si contattano attraverso un questionario.

cittadinanza attiva e responsabile	1.2 sostenere una maggiore e più profonda consapevolezza sul significato e gli effetti delle singole azioni e della loro efficacia in abbinamento alle azioni di altri;	1.2.1 Realizzazione di alcuni eventi pubblici con lo scopo di diffondere i risultati dell'analisi svolta e di proporre incontri di sensibilizzazione sul tema dei consumi consapevoli e solidali. (2 eventi)
	1.3 sensibilizzare i cittadini dei territori in cui le Acli sono attive con iniziative provinciali o attraverso circoli, associazioni affiliate o sedi di servizi principalmente sui temi;	
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 sostenere iniziative a sostegno dell'attivazione di Gruppi di Acquisto Solidale;	2.1.1 Attuazione di un censimento di piccoli produttori locali (con particolare ma non esclusiva attenzione ai prodotti agricoli) presenti sul territorio. 2.1.2 Sperimentazione in alcune realtà maggiormente sensibili e attive nell'attivazione di un Gruppo di Acquisto Solidale.
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 produrre un censimento di piccoli produttori locali allo scopo di diffondere e sostenere l'economia e i consumi a "km0".	3.1.1 Progettazione condivisa con circoli, associazioni aderenti o comunità collegate, di incontri di dibattito e confronto sull'economia solidale e sui consumi consapevoli e loro realizzazione.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1 Famiglie (200) 1.2.1 Enti locali (20), Organizzazioni non profit (20), Imprese a scopo di lucro (20) 2.1.1 Produttori locali (per le reti dei GAS) (50) 2.1.2 Famiglie (80) e Giovani (40) 3.1.1 Famiglie (40) e giovani (40)		

4. Brescia

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 sensibilizzare i cittadini dei territori in cui le Acli sono attive con iniziative provinciali o attraverso circoli, associazioni affiliate o sedi di servizi principalmente sui temi;	1.1.1 sensibilizzazione nei circoli; 1.1.2 campagne di pubblicizzazione e di coinvolgimento delle comunità;
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e	2.1 Contribuire a sostenere l'economia locale garantendo eticità, rispetto dei lavoratori, dell'ambiente e della biodiversità;	2.2.1 individuazione di locali idonei e il reperimento delle attrezzature (cella frigorifera, pc con collegamento internet, telefono/fax,...);

sostenibile sul territorio	2.2 attivare in almeno 15 circoli della provincia, Gruppi di Acquisto Solidali che coinvolgano 50-60 famiglie a circolo. (Risultato atteso: almeno 10 GAS)	2.2.2 ricerca e contatto con i fornitori;
	2.3 sostenere le famiglie in difficoltà nelle comunità nelle quali sono presenti circoli ACLI;	2.2.3 lavoro di segreteria e gestione operativa dei GAS.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1 Famiglie (200)		
2.1 - 2.2 Famiglie (400) Produttori locali (per le reti dei GAS) (40)		
2.3 Famiglie in difficoltà economiche (40)		

5.Milano

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 la promozione capillare di pratiche e forme di economia solidale sul territorio	1.1.1 promozione di percorsi di educazione alla pace, allo sviluppo e più in generale a "relazioni giuste", nelle scuole e sui territori (10 incontri pubblici) 1.1.2 partecipazione a fiere ed eventi ad alta rilevanza organizzati nel Comune di Milano e Provincia
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 Supporto alla nascita e allo sviluppo di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e botteghe del commercio equo	2.1.1 sostegno ai dieci Gruppi di Acquisto Solidale attivi nella rete milanese delle Acli 2.1.2 avvio di tre nuovi GAS 2.1.3 sostegno delle cinque botteghe della rete milanese delle Acli;
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 il coinvolgimento sempre più intenso nelle amministrazioni locali nella promozione di una cultura di pace e di sviluppo internazionale sostenibile, valorizzando le esperienze esistenti e potenziandone la membership e gli obiettivi.	3.1.1 Partecipazione a 2 fiere dell'economia solidale organizzate sul territorio: a) Fa' La Cosa Giusta - fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili b) Diversificando - fiera dell'economia solidale promossa dal tavolo della pace di Buccinasco con il patrocinio dei comuni di Corsico e Buccinasco.

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

1.1.1 Studenti (300), Insegnanti (30), Scuole (10)
1.1.2 Imprese a scopo di lucro (100) Enti locali (20), Imprese non profit/sostenibili (40)
2.1 Organizzazioni non profit (20)
3.1 Imprese non profit/sostenibili (200), Organizzazioni non profit (40), Associazioni (40), Giovani (500)

6.Venezia

Obiettivo	Azioni	Attività
2 Favorire lo sviluppo dell'economia	2.1 Attivare una rete locale di GAS che proponga un nuovo modello di sviluppo locale, sia sociale che economico;	2.1.1 individuazione di locali idonei e il reperimento delle attrezzature (cella frigorifera, pc con collegamento

solidale e sostenibile sul territorio	2.2 creare occupazione presso le aziende partner e consolidare le piccole imprenditorialità esistenti.	internet, telefono/fax,...); 2.1.2 ricerca e contatto con i fornitori;
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 attivare la rete di partnership di negozi di vicinato a sostegno delle famiglie numerose;	3.1.1 Istituzione Family Card, carta sconti e servizi
	3.2 rafforzare l'impatto territoriale sul territorio veneziano dell'altra economia	3.2.1 sostenere una rete di economia solidale estesa che coinvolga all'interno di AERES tutti i soci (35) in modo tale da rafforzare l'impatto dell'altraeconomia veneziana sul territorio;

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

2.1 Imprese non profit/sostenibili (40), Associazioni (20), Giovani disoccupati/precari (120)
3.1.1 Famiglie in difficoltà (200)
3.1.2 Imprese non profit/sostenibili (40), Associazioni (25), Organizzazioni non profit (20), Fondazioni bancarie (2)

7. Ancona

Obiettivo	Azioni	Attività
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 Ricerca di soluzioni avanzate per aumentare l'efficienza organizzativa delle cooperative sociali già attive sul territorio anche studiando forme consortili	2.1.1 Tavolo di lavoro congiunto con le cooperative sociali del territorio analisi dei punti di forza e di debolezza della cooperazione 2.1.2 Valutazione strategica per la costituzione di un consorzio di cooperative sociali
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 Promuovere iniziative coordinate, di rete, tra botteghe del commercio equo e solidale, GAS, GAP, GIT di Banca Etica tese ad affermare che etica ed economia sono compatibili	3.1.1 Mappatura particolareggiata di tutte le realtà che si occupano di economia solidale e finanza etica 3.1.2 Creazione di un comitato promotore per un progetto integrato e in rete di promozione e sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica in tempo di crisi.

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

2.1 Cooperative sociali (65), Associazioni (20)
3.1. Gas, Gap, Git (23), Banca etica (1) Fondazioni bancarie (2)

8. Trieste

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere un percorso di riflessione e formazione itinerante di educazione alla sobrietà, di educazione al consumo, di economia solidale, di educazione al riuso e al riciclo;	1.1.1 iniziative itineranti di educazione alla sobrietà (rapporto alimentazione-salute, recupero delle diete tradizionali, alimentazione naturale) e di educazione al consumo e al riuso e al riciclo presso circoli, associazioni e scuole 1.1.2 Preparazione sussidi e materiale di documentazione

2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 Costituire un Gruppo di Acquisto Solidale;	2.1.1 analisi del contesto regionale dei comuni interessati per elaborare i dati necessari alla creazione del Gruppo di Acquisto Solidale; individuazione di locali idonei e il reperimento delle attrezzature (cella frigorifera, pc con collegamento internet, telefono/fax,...); 2.1.2 ricerca e contatto con i fornitori;
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1 Studenti (200), Insegnanti (20), Scuole (5) 2.1 Famiglie (60), Giovani (20), Produttori locali (per le reti dei GAS)(20)		

9.Savona

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promozione dei temi sullo sviluppo sostenibile, stili di vita sobri e solidali	1.1.1 realizzazione di percorsi di ricerca e studio della realtà esistente tramite interviste mirate a molti soggetti che animano il terzo settore, e non solo; 1.1.2 realizzare una mappatura delle realtà locali esistenti e dell'atteggiamento soggettivo delle persone sui temi al centro del progetto. 1.1.3 organizzazione di incontri di approfondimento sulle tematiche legate al progetto e, in particolare, sulla finanza etica e solidale presso associazioni, circoli e scuole;
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 Avviare la costituzione di reti locali per creare percorsi di formazione sui temi della finanza etica, dell'economia solidale, sulla legalità;	3.1.1 creazioni di reti su obiettivi condivisi con altre associazioni che stanno consolidandosi nella nostra regione tra le quali Libera.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1 e 1.1.2 Imprese non profit/sostenibili (100), Organizzazioni non profit (20), Associazioni (20), Famiglie (200) 1.1.3 Studenti (200), Insegnanti (20), Scuole (5) 3.1 Organizzazioni non profit (20), Associazioni (20)		

10.Pisa

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere e organizzare percorsi formativi/incontri sui temi della pace, della giustizia e dell'economia solidale.	1.1.1 organizzazione e la realizzazione di almeno 3 iniziative in città con proposte che riescano a coinvolgere un pubblico di circa 100 persone (con particolare attenzione agli studenti delle scuole superiori della città e dell'Università.)
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 Diffondere la conoscenza dei GAS in città e provincia e supportare l'attivazione di nuovi GAS nella provincia all'interno dei circoli territoriali delle ACLI,	2.1.1 organizzare incontri per diffondere la conoscenza dei GAS in città e provincia; 2.1.2 mettere in atto le attività preparatorie per l'apertura di 3 nuovi GAS all'interno di altrettanti circoli territoriali delle ACLI (individuazioni dei locali, ricerca fornitori)

3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 implementare lo sviluppo della Bottega dei Sapori e della Legalità, attraverso la costruzione di una rete locale tra differenti associazioni, ma anche attraverso la costruzione di una rete interna alle ACLI, sia a livello locale, sia collegando quella iniziativa con l'inserimento dei prodotti delle terre confiscate nei panieri dei GAS in realizzazione.	2.1.3 Attivare rete interassociativa attorno alla Bottega dei Sapori e della Legalità 2.1.4 Reclutare fornitori per i GAS dalla rete di Libera 2.1.5 mettere in rete i circoli sulla base delle attività svolte.
--	--	--

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

1.1.1 Studenti (90), Insegnanti (10), Scuole (4), Università (1)
2.1.1 Famiglie (200)
3.1 Associazioni (30), Organizzazioni non profit (10), Produttori locali (per le reti dei GAS) (40)

11. Arezzo

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere e organizzare percorsi formativi/incontri sui temi della pace, della giustizia e dell'economia solidale.	1.1.1 organizzazione e la realizzazione di almeno 3 iniziative in città con proposte che riescano a coinvolgere un pubblico di circa 100 persone (con particolare attenzione agli studenti delle scuole superiori della città e dell'Università.)

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

1. Studenti (90), Insegnanti (10), Scuole (4), Università (1)

12. Siena

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere e organizzare percorsi formativi/incontri sui temi della pace, della giustizia e dell'economia solidale.	1.1.1 organizzazione e la realizzazione di almeno 3 iniziative in città con proposte che riescano a coinvolgere un pubblico di circa 100 persone (con particolare attenzione agli studenti delle scuole superiori della città e dell'Università.)

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

1. Studenti (90), Insegnanti (10), Scuole (4), Università (1)

13. Perugia

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 favorire la diffusione di buone prassi di economia solidale;	1.1.1 sistematizzare il materiale disponibile a livello nazionale e locale sul tema; 1.1.2 realizzare incontri e corsi per operatori sociali con almeno 20 allievi;
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 coinvolgere e favorire l'inclusione sociale delle fasce di popolazione più deboli attraverso iniziative di sviluppo di economia associata e solidale a livello locale (principalmente giovani e donne).	2.1.1 dare supporto all'autoimprenditorialità di giovani diplomati affinché si inseriscano in un modello di economia solidale e nella rete. 2.1.2 la realizzazione di attività di consulenza ed accompagnamento della rete e delle imprese in essa inserite;

		<p>2.1.3 favorire la visibilità del modello creato attraverso incontri, seminari ed altre azioni di divulgazione sia all'interno che all'esterno dell'associazione;</p> <p>2.1.4 utilizzare il sito internet delle ACLI Provinciali di Perugia che permetta il rafforzamento e l'estensione della rete di economia solidale;</p>
--	--	--

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

1. Giovani (20)
2. Giovani disoccupati/precari (40)

14.Teramo

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Informare ed educare le persone, in particolare quelle relative alle fasce sociali più deboli, ad utilizzare le nuove opportunità di risparmio nell'acquisto di beni primari di qualità	1.1.1 organizzazione di incontri (almeno 2) di approfondimento sulle tematiche legate al progetto e, in particolare, sulla finanza etica e solidale;
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 promuovere Gruppi di Acquisto Solidale per permettere alle famiglie e alle persone, soprattutto a quelle più in difficoltà, l'acquisto di beni primari di qualità (frutta, verdura, carne, ecc) direttamente dai produttori;	<p>2.1.1 la ricerca e la decisione dei criteri per l'inserimento nella rete del costituendo GAS di piccoli produttori;</p> <p>2.1.2 l'attivazione, all'interno degli stessi locali del circolo che promuove il GAS, di un punto informativo sui servizi alle persone in difficoltà fornite dagli enti locali e dalla legislazione nazionale;</p>

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

1. Famiglie in difficoltà economiche (60), Fondazioni bancarie (1)
2. Famiglie in difficoltà economiche (120), Produttori locali (per le reti dei GAS) (40), Associazioni (10) Organizzazioni non profit (10)

15.Brindisi

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Diffondere la cultura della solidarietà nel mondo del lavoro e dell'economia;	<p>1.1.1 la realizzazione di punti informativi solidali e gratuiti per persone e famiglie in difficoltà;</p> <p>1.1.2 la realizzazione di incontri itineranti per organizzare risposte nella logica dell'economia solidale direttamente nei territori di provenienza.</p>
3 Implementare legami ed azioni di rete	supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale	3.1.1 Attivazione rete interassociativa

Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative

1. Famiglie in difficoltà economiche (100)
2. Famiglie (40), Giovani (60), Associazioni (10) Organizzazioni non profit (10)

16.Crotone

Obiettivo	Azioni	Attività
-----------	--------	----------

1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	a) Diffondere cultura dello sviluppo ecologicamente, socialmente, economicamente sostenibile;	1.1.1 formazione degli operatori sui temi del commercio equo e sostenibile e sulle modalità organizzative delle attività; 1.1.2 pubblicizzazione dell'iniziativa; 1.1.3 creazione di un sito internet dedicato;
3 Implementare legami ed azioni di rete	b) supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.	3.1.1 Attivazione rete interassociativa
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1. Giovani (200) 2. Famiglie (40), Giovani (60), Associazioni (10) Organizzazioni non profit (10)		

17.Caltanissetta

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Diffondere una cultura dello sviluppo ecologicamente sostenibile e solidale	1.1.1 informazione diretta a studenti e alle famiglie sui temi dell'economia sostenibile e del commercio equo/solidale; 1.1.2 pubblicizzazione dell'iniziativa; 1.1.3 creazione di un sito internet dedicato;
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 Avviare la costituzione di una rete locale per creare percorsi formativi sui temi della finanza etica, dell'economia solidale, sulla legalità;	3.1.1 coinvolgimento delle associazioni di volontariato sociale e della cooperazione per illustrare le forme di commercio equo e solidale 3.1.2 realizzazione di percorsi formativi per l'apertura di Botteghe del commercio equo e finanza etica.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1 Studenti (400), Insegnanti (15), Scuole (5) e famiglie (200) 3.1.1 e 3.1.2 Associazioni (30), Organizzazioni non profit (10), Produttori locali (per le reti dei GAS) (30)		

18.Messina

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Realizzare percorsi "di strada" per educare giovani, famiglie, anziani, immigrati ad una cittadinanza attiva, partecipativa e solidale	1.1.1 analisi dei bisogni delle persone che si intendono coinvolgere (tramite colloqui diretti e/o interviste) e concordare direttamente con alcuni loro "rappresentanti" tempi e modalità degli incontri (se sono donne, disoccupati, immigrati/e, giovani, ecc.); 1.1.2 organizzazione di cicli di incontri itineranti nella città; 1.1.3 l'organizzazione, a partire da questi percorsi e nelle stesse località, di interventi di animazione per ragazzi; 1.1.4 la pubblicizzazione delle iniziative
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1 Giovani disoccupati/precari (300), 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4 Studenti (200), Insegnanti (20), Scuole (4), Famiglie (40), Associazioni (5), Organizzazioni non profit (5)		

19. Palermo

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	a) Contribuire a diffondere culture e pratiche di legalità come condizione indispensabile alla creazione di relazioni giuste, improntate alla pace, giustizia e nonviolenza;	1.1.1 Percorsi di orientamento per giovani a rischio sull'economia sociale e solidale: incontri e seminari 1.1.2 Programma annuale di attività (per dare un'impronta continuativa e non episodica)
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1. Giovani (300), Studenti (120), Insegnanti (20), Scuole (4)		

20. Ragusa

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Supportare le famiglie deboli attraverso la proposta dell'economia solidale	1.1. approfondimento dell'analisi del contesto locale 2.1 costituzione di gruppi di lavoro e intervento ai quali venga affidato il compito di progettare i diversi interventi ipotizzati
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 Costruire le precondizioni per lo Sviluppo dell'ES	2.1.1 Istituzione centro di ascolto famiglie 2.1.2 Creazione di info point
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.	3.1.1 Attivazione rete interassociativa
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1. Enti locali (10), imprese non profit/sostenibili (40) 2. Famiglie in difficoltà economiche (100) 3. Associazioni (20)		

21. Siracusa

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	a) Diffondere soprattutto nei giovani cultura dello sviluppo ecologicamente, socialmente, economicamente sostenibile;	1.1.1 organizzazione di un laboratorio permanente su "mercato produttivo e sviluppo eco-sostenibile"; 1.1.2 laboratorio permanente sulle risorse energetiche rinnovabili 1.1.3 laboratorio permanente sulla promozione dell'acqua pubblica 1.1.4 Organizzazione di un seminario/convegno pubblico sulle peculiarità sociali, economiche e naturali del territorio, le potenzialità di sviluppo, le opportunità di genere offerte dal mercato del lavoro locale.

3 Implementare legami ed azioni di rete	b) supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.	3.1.1 Attivazione rete interassociativa 3.1.2 Realizzazione sito web
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1. Giovani (100), Imprese non profit/sostenibili (20), Enti locali (5), 3. Associazioni (20), Organizzazioni non profit (10)		

22. Ascoli Piceno

Obiettivo	Azioni	Attività
3 Implementare legami ed azioni di rete	a) Sostenere le famiglie e le persone più a rischio di esclusione sociale anche attraverso il supporto a reti locali già esistenti di economia e collaborazione solidale.	3.1.1 Approfondimento analisi del contesto locale 3.1.2 Attivazione e messa in rete interassociativa
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
3. Famiglie in difficoltà economiche (60)		

23. Trento

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere e diffondere la conoscenza di stili di vita e di comportamenti economici e consapevoli	1.1 realizzare percorsi di formazione rivolti ad associati ACLI, studenti della scuola secondaria superiore, soci di enti e associazioni varie e utenti dei servizi ACLI che dimostrano interesse 1.2 realizzare seminari e incontri pubblici rivolti alla cittadinanza nei territori della provincia
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 mettere in rete soggetti differenti, ad esempio università e scuole, mondo produttivo e università, cooperazione e associazionismo.	3.1.1 realizzare una ricerca conoscitiva delle risorse di Economia Solidale presenti nei territori; 3.1.2 mappare i territori della Provincia individuando quei soggetti (imprese, gruppi, singoli, comuni) che rispettano criteri di Economia Solidale e promuovono azioni per il rispetto dei diritti dei lavoratori, rispetto delle norme sulla sicurezza, equità distributiva, nonviolenza, rispetto dell'ambiente; 3.1.3 mettere in rete questi soggetti
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1 Studenti (200), Insegnanti (10), Famiglie (100), 3.1 Imprese non profit/sostenibili (100), Scuole (20), Università (1), Enti locali (20), Associazioni (10), Organizzazioni non profit (20)		

24. Catanzaro

Obiettivo	Azioni	Attività
-----------	--------	----------

1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere e diffondere la conoscenza di stili di vita e di comportamenti economici e consapevoli	1.1.1 realizzare percorsi di formazione rivolti ad associati ACLI, studenti della scuola secondaria superiore, soci di enti e associazioni varie e utenti dei servizi ACLI che dimostrano interesse 1.1.2 realizzare seminari e incontri pubblici rivolti alla cittadinanza nei territori della provincia
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1 Studenti (200), Insegnanti (10), Scuole (5), Famiglie (100)		

25.Cosenza

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere e diffondere la conoscenza di stili di vita e di comportamenti economici e consapevoli	1.1.1 realizzare percorsi di formazione rivolti ad associati ACLI, studenti della scuola secondaria superiore, soci di enti e associazioni varie e utenti dei servizi ACLI che dimostrano interesse 1.1.2 realizzare seminari e incontri pubblici rivolti alla cittadinanza nei territori della provincia
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1 Studenti (200), Insegnanti (10), Scuole (5) Famiglie (100)		

26.Trapani

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Promuovere e diffondere la conoscenza di stili di vita e di comportamenti economici e consapevoli	1.1.1 realizzazione di percorsi di formazione rivolti ad associati ACLI, studenti della scuola secondaria superiore, soci di enti e associazioni varie e utenti dei servizi ACLI che dimostrano interesse sui temi 1.1.2 realizzazione di seminari e incontri pubblici rivolti alla cittadinanza nei territori della provincia
2 Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	2.1 diffondere la conoscenza dei GAS in città e provincia e supportare l'attivazione del primo gruppo GAS nella provincia all'interno dei circoli territoriali delle ACLI.	2.1.1 proporre alle cooperative sociali più attive e alle associazioni di volontariato sociale più attente incontri specifici sulle modalità di costituzione di un GAS 2.1.2 ricercare fornitori soprattutto di beni alimentari e abbigliamento per l'apertura d un GAS in provincia.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1 e 1.1.2 Studenti (250), Insegnanti (15), Scuole (5) Famiglie (150) 2.1.1 e 2.1.2 Imprese non profit/sostenibili (10), Enti locali (5), Associazioni (15),		

27.Treviso

Obiettivo	Azioni	Attività
-----------	--------	----------

1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Informare ed educare le persone, in particolare quelle relative alle fasce sociali più deboli, ad utilizzare le nuove opportunità di risparmio nell'acquisto di beni primari di qualità	1.1.1 Realizzazione di una campagna informativa rivolta alle fasce sociali deboli e colpite dalla crisi economica sull'acquisto tramite GAS di beni di prima necessità e sul consumo critico 1.1.2 Incontri di informazione/formazione con famiglie e soggetti impoveriti sulle modalità di acquisto solidale
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 supportare la realizzazione di reti tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.	3.1.1 Realizzazione di un tavolo di lavoro con il mondo del Terzo Settore provinciale per la costruzione di una rete a sostegno delle categorie sociali impoverite 3.1.2 Valorizzazione e ottimizzazione dei rapporti tra cooperative di produzione, cooperative sociali e GAS locali.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.1 e 1.1.2 Scuole (10) Studenti (200) Famiglie (300) 1.1.2 e 2.1.2 Imprese non profit (25), Enti locali (10), Associazioni (35), GAS (15)		

28. Udine

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 la promozione capillare di pratiche e forme di economia solidale sul territorio	1.1.1 Realizzazione di una campagna informativa rivolta alle fasce sociali deboli e colpite dalla crisi economica sull'acquisto tramite GAS di beni di prima necessità e sul consumo critico 1.1.2 Incontri di informazione/formazione con famiglie e soggetti impoveriti sulle modalità di acquisto solidale
3 Implementare legami ed azioni di rete	3.1 Sostenere le famiglie e le persone più a rischio di esclusione sociale anche attraverso il supporto a reti locali già esistenti di economia e collaborazione solidale.	3.1.1 Realizzazione di un tavolo di lavoro con il mondo del Terzo Settore provinciale per la costruzione di una rete a sostegno delle categorie sociali impoverite 3.1.2 Valorizzazione e ottimizzazione dei rapporti tra cooperative di produzione, cooperative sociali e GAS locali.
Soggetti contattati e/o coinvolti dalle iniziative		
1.1.2 e 1.1.2 Scuole (8) Studenti (150) Famiglie (250) 1.1.3 e 2.1.2 Imprese non profit/sostenibili (10), Enti locali (5), Associazioni (30), GAS (3)		

29. Roma – sede nazionale

Obiettivo	Azioni	Attività
1 Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	1.1 Interloquire con le istituzioni e con il Forum del Terzo Settore nazionale per sviluppare una campagna informativa di base su tutto il territorio italiano per la promozione di stili di vita improntati al consumo consapevole e all'economia sostenibile e solidale.	1.1.1 Elaborazione e realizzazione di sussidi e materiali di documentazione 1.1.2 Pubblicazione dei "Quaderni globali" (almeno due numeri l'anno); 1.1.3 Aggiornamento costante Sito web "Relazioni di pace" 1.1.4 Campagne di informazione e pubblicizzazione

<p style="text-align: center;">2</p> <p style="text-align: center;">Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio</p>	<p>2.1 Ricerca di finanziamenti per supportare la creazione di GAS locali e iniziative di promozione dell'economia solidale</p> <p>2.2 Mappatura nazionale delle reti esistenti per la promozione dell'economia solidale</p>	<p>1.2.1 Percorsi formativi</p> <p>1.2.2 Itinerari di ricerca-azione</p> <p>2.1.2 (solo per i GAS) Creazione di un censimento dei produttori</p> <p>2.1.3 Consulenza e supporto all'avvio e allo start-up</p> <p>2.1.4 Fund raising</p> <p>2.1.5 Analisi dei contesti locali (studi e ricerche)</p>
<p style="text-align: center;">3</p> <p style="text-align: center;">Implementare legami ed azioni di rete</p>	<p>3.1 supportare la realizzazione di reti interregionali tra le esperienze locali di solidarietà sociale e di economia solidale.</p> <p>3.2 raccogliere le migliori buone prassi di economia solidale prodotte dai singoli territori e metterli in rete</p>	<p>3.1.1 La realizzazione di riunioni organizzative e di programmazione</p> <p>3.1.2 La promozione della partecipazione di tutte le realtà locali agli eventi nazionali</p> <p>3.1.3 Spazi di "collaborazione ed economia solidale" all'interno degli eventi locali e nazionali previsti</p> <p>3.1.4 Evento finale del progetto</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane che in modo costante e coerentemente sono ritenute necessarie per l'espletamento delle attività previste dal progetto sono stimate e messe a disposizione del progetto stesso da parte delle ACLI in numero di 144.

La maggior parte di loro già sta operando nell'associazione nell'area d'intervento del presente progetto.

A queste persone debbono aggiungersi tutti coloro che collaboreranno alle medesime attività:

- a) con ruoli che non possono essere definiti al momento della progettazione generale, ma solo in fase di pianificazione operativa;
- b) con ruoli di tipo logistico o che andranno ad ampliare da soggetti protagonisti la rete di economia solidale che il progetto tende a costruire (fornitori dei GAS, donatori, rappresentanti dei beneficiari, altri gruppi di volontari che aggiungeranno alle diverse attività del progetto con ruoli attivi...)
- c) esperti e relatori che interverranno con le loro competenze specifiche agli incontri/eventi previsti e che in fase di progettazione generale non è possibile quantificare.

Le risorse umane attualmente censibili/ipotizzabili sono così distribuite:

Biella

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
3	Membri della presidenza Provinciale	Componenti del gruppo di lavoro che presiede al progetto
3	Promotori sociali	Componenti del gruppo di lavoro, in quanto con un'esperienza di vita meno interna alla impostazione ASCLI sul tema, e con possibilità di collaborare alla realizzazione delle azioni 1) e 2)
Tot. 7		

Cuneo

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
--------	---------	--------------------

1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
8	Vari	Divulgatori, informatori, conduttori di incontri
2	Vari	Coordinatori attività previste
1	Segretario	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
Tot. 12		

Torino

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
3	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Segretaria	Addetta alla segreteria. Svolge mansioni di gestione di corrispondenza e comunicazioni. Supporto nella gestione logistica (spazi in cui realizzare incontri, materiali necessari per la realizzazione) Supporto nella produzione del materiale cartaceo e multimediale
1	Coordinatore di progetto	Svolge la funzione di raccordo e coordinamento delle attività realizzate dai diversi operatori coinvolti
2	Operatori	Sono i referenti delle due attività: <ul style="list-style-type: none"> • analisi e censimento • iniziative pubbliche
10	Volontari	Incaricati dei circoli o delle associazioni aderenti o delle comunità nel territorio con cui si progettano e si realizzano le iniziative locali
Tot. 17		

Brescia

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Animatore sociale	Incaricato della sede provinciale per seguire il rapporto e l'attività dei circoli e delle zone.
1	Presidente di Circolo ACLI	Responsabile del coinvolgimento del Circolo ACLI e dell'allargamento del coinvolgimento della comunità locale. Organizzazione del lavoro di segreteria del GAS
Tot. 3		

Milano

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3

1	Coordinatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo dei volontari, di coordinamento delle attività e di promozione delle iniziative.
1	Operatore	Ideazione, promozione e sviluppo delle attività di progetto. Supporto al lavoro dei volontari e loro affiancamento con attenzione al raccordo delle comunicazioni tra volontari.
1	Grafico	Ideazione e realizzazione di prodotti grafici come volantini, e brochure atti alla pubblicizzazione delle iniziative ricomprese nel progetto.
10	Volontari	Supporto alla realizzazione delle iniziative, in particolare quelle legate alle fiere e agli incontri pubblici e alla loro promozione capillare sul territorio.
Tot. 14		

Venezia

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
5	Animatori sociali	Dirigenti o operatori incaricati della sede provinciale per seguire l'implementazione del progetto, la creazione e la manutenzione della rete dei punti di economia solidale, il rapporto con le istituzioni locali il coordinamento dell'attività dei circoli e delle zone, il rapporto con AERES.
5	Presidenti di Circolo ACLI	Responsabile del coinvolgimento del Circolo ACLI e dell'allargamento del coinvolgimento della comunità locale. Organizzazione del lavoro di segreteria del GAS
Tot. 12		

Ancona

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Coordinatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo dei volontari, di coordinamento delle attività e di promozione delle iniziative.
1	Operatore	Ideazione, promozione e sviluppo delle attività di progetto. Supporto al lavoro dei volontari e loro affiancamento con attenzione al raccordo delle comunicazioni tra volontari.
4	Volontari	Supporto alla realizzazione delle iniziative, in particolare quelle legate alle fiere e agli incontri pubblici e alla loro promozione capillare sul territorio.
Tot 7		

Trieste

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3

1	Coordinatore	Capo progetto
3	Esperti di sviluppo associativo	Responsabili dell'implementazione delle attività di progetto nei singoli territori e nelle diverse fasi.
Tot. 5		

Savona

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Segretario	Addetto alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali il coordinamento con gli altri servizi, la gestione dei volontari e l'approfondimento della progettazione sociale
Tot. 2		

Pisa

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
3	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Coordinatore	Presso la sede provinciale, si occuperà di: -coordinare le attività previste nella sede di attuazione del progetto, -monitorare il progetto ogni mese -supervisionare la formazione specialistica dei volontari.
1	Referente logistica e organizzazione	Presso la sede provinciale di ACLI, si occuperà di: - seguire il progetto per quanto riguarda l'organizzazione e la logistica delle attività
1	Referente di segreteria	Presso la sede provinciale di ACLI , si occuperà: - Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati
1	Educatore (operatore locale di progetto)	Presso la sede di attuazione del progetto l'educatore si occuperà di: -pianificare e gestire i piani di attuazione, -coordinare i volontari, -monitorare il lavoro giornaliero dei volontari -relazionarsi con il Coordinatore nei diversi aspetti generali del progetto
Tot. 7		

Arezzo

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
6	Vari	Divulgatori, informatori, conduttori di incontri
2	Vari	Coordinatori attività previste

1	Segretario	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
Tot. 10		

Siena

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
7	Vari	Divulgatori, informatori, conduttori di incontri
2	Vari	Coordinatori attività previste
1	Segretario	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
Tot. 11		

Perugia

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Vice Presidente provinciale ACLI	Referente per l'economia solidale
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
1	Operatore Consigliere provinciale ACLI	Incaricato del raccordo con gli altri soggetti del terzo settore che operano nell'economia solidale
1	Operatore Consigliere provinciale ACLI	Incaricato dei rapporti con i circoli ed il territorio sulle tematiche del progetto
1	Operatore Consigliere provinciale ACLI	Incaricato dei rapporti con le diocesi sulle tematiche relative all'economia solidale
Tot. 7		

Teramo

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3

1	segretario	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto.
3	operatori	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività e di coordinamento delle attività di promozione delle iniziative.
Tot. 7		

Brindisi

N.	Profilo	Ruolo nel progetto
3	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
10	Operatori	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività e di coordinamento delle attività di promozione delle iniziative
Tot. 14		

Crotone

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Coordinatore	Responsabile provinciale, ruolo di raccordo tra i vari profili.
1	Operatore	Addetto all'ottimizzazione delle risorse e coordinatore delle attività.
1	Informatore	Addetto all'informazione e al reclutamento di soggetti sensibili.
1	Segretario	Addetto alla segreteria
1	Comunicatore	Addetto alle attività di promozione delle iniziative.
1	Mediatore	Selezionatore e sviluppatore sul territorio provinciale di affiliati, apertura punti economia solidale.
Tot. 8		

Caltanissetta

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
6	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Coordinatore	Responsabile provinciale, ruolo di raccordo tra i vari profili.
1	Operatore	Addetto all'ottimizzazione delle risorse e coordinatore delle attività.
1	Comunicatore	Addetto alle attività di promozione delle iniziative.
Tot 9		

Messina

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Coordinatore	Responsabile provinciale, ruolo di raccordo tra i vari profili.
1	Operatore	Addetto all'ottimizzazione delle risorse e coordinatore delle attività.
1	Informatore	Addetto all'informazione e al reclutamento di soggetti sensibili.
1	Segretario	Addetto alla segreteria
1	Comunicatore	Addetto alle attività di promozione delle iniziative.
1	Mediatore	Selezionatore e sviluppatore sul territorio provinciale di affiliati, apertura punti economia solidale.
Tot. 7		

Palermo

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
3	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
3	Operatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività e di coordinamento delle attività di promozione delle iniziative.
Tot. 7		

Ragusa

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Operatore	Coordinamento attività progetto
9	Operatori	svolgimento attività
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
1	Operatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività e di coordinamento delle attività di promozione delle iniziative.
Tot. 14		

Siracusa

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Coordinatore/Segreteria	Coordinamento delle attività di progetto e attività di segreteria
2	Operatore	Responsabile attività da realizzare
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
1	Operatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività e di coordinamento delle attività di promozione delle iniziative.
Tot. 7		

Ascoli Piceno

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
2	Operatore	1 Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo e 1 per supporto allo svolgimento delle attività
Tot. 4		

Trento

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
2	Segreteria	Addetta alla segreteria con mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la banca dati
3	Operatori	1 Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo e 2 per supporto allo svolgimento delle attività
1	Referente di progetto	Responsabile delle relazioni con i partners e le istituzioni che contrubuiscono a vario titolo e con diverse modalità al raggiungimento degli obiettivi del progetto
Tot. 8		

Catanzaro

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
3	Operatore	1 Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo e 2 per supporto allo svolgimento delle attività.
Tot. 6		

Cosenza

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
3	Operatore	1 Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo e 2 per supporto allo svolgimento delle attività.
Tot. 6		

Trapani

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.
2	Operatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività.
Tot 4		

Treviso

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
2	Segreteria	Addetta alla segreteria con mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la banca dati

1	Coordinatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività previste
3	Operatori	Risorse volontarie di supporto allo svolgimento delle attività
Tot 7		

Udine

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
2	Segreteria	Addetta alla segreteria con mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la banca dati
1	Coordinatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori, di coordinamento delle attività previste
3	Operatori	Risorse volontarie di supporto allo svolgimento delle attività
Tot 7		

Roma Sede Nazionale

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
2	Volontari SNC	Vedi par. 8.3
1	Referente di progetto	Responsabile delle relazioni con i referenti locali di progetto, con i partners, le istituzioni che contribuiscono a vario titolo e con diverse modalità al raggiungimento degli obiettivi del progetto
1	Operatore	Coordinatore delle attività di progetto con il ruolo di raccordo degli operatori delle sedi locali, di coordinamento delle attività previste dal progetto e di coordinamento delle azioni di promozione delle iniziative.
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la banca dati, la risposta alle richieste che provengono dalle sedi locali di progetto
Tot. 5		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Promuovere un progetto di servizio civile nell'ambito di queste attività generali di progetto significa offrire ai volontari e alle volontarie che vi partecipano opportunità molteplici che – attraverso le attività che verrà loro richiesto di svolgere - potranno consentire sia di valorizzare

le proprie competenze di base, sia di condurre un'esperienza personale e comunitaria innovativa e di senso.

In particolare, sui diversi obiettivi del progetto generale, se ne sottolineano alcune.

- 1) Partecipare a percorsi di formazione che consentano loro di acquisire strumenti per comprendere nel vivo di alcuni contesti la complessità dell'attuale situazione economica sociale e culturale a livello locale e nazionale (formazione alla complessità).
- 2) Essere coinvolti direttamente nei percorsi di implementazione delle reti di economia solidale e sostenibile.
- 3) Essere coinvolti in modo specifico nell'elaborazione e nell'approfondimento permanente delle analisi dei contesti e dell'osservazione dello sviluppo dei processi..

Globalmente i volontari sono 50 distribuiti nelle seguenti sedi operative:

N°	PROVINCIA	SEDE OPERATIVA	N° VOLONTARI
1	Ancona Regionale	Ancona	1
2	AREZZO	Arezzo	1
3	ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	1
4	BIELLA	Biella	1
5	BRESCIA	Brescia	2
6	BRINDISI	BRINDISI	2
7	CALTANISSETTA	Caltanissetta	2
8	CALTANISSETTA	Gela (CL)	2
9	CALTANISSETTA	Butera (CL)	1
10	CALTANISSETTA	San Cataldo (CL)	1
11	CATANZARO	Catanzaro	2
12	COSENZA	Cosenza	2
13	CROTONE	Crotone	2
14	CUNEO	Cuneo	1
15	MESSINA	Messina	2
16	MILANO	Milano	2
17	PALERMO	Palermo	2
18	PERUGIA	Perugia	1
19	PERUGIA	Città di Castello	1
20	PERUGIA	Foligno	1
21	PERUGIA	Fossato di Vico (PG)	1
22	PISA	Pisa	2
23	RAGUSA	Ragusa	2
24	ROMA	Roma sede nazionale	?
25	SAVONA	Savona	1
26	SIENA	Siena	1
27	SIRACUSA	Siracusa	2
28	TERAMO	Teramo	2
29	TORINO	ACLI Provinciali Torino	1
30	TRAPANI	Trapani	1
31	TRENTO	Trento	2
32	TREVISO	Treviso	1
33	TRIESTE	Trieste	1

34	UDINE	Udine	1
35	VENEZIA	Venezia	2
			50

Sulla base degli obiettivi generale e specifici proposti e delle attività progettate nelle singole realtà territoriali coinvolte nella rete nazionale del progetto, i volontari saranno chiamati a svolgere il proprio servizio civile sulle seguenti attività:

Biella

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1) Mappatura e monitoraggio delle iniziative e micro-iniziativa di sviluppo sostenibile a livello biellese,	Ai volontari sarà richiesto in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - di collaborare alla mappatura delle iniziative e micro-iniziativa di sviluppo sostenibile ; - di supportare l'attività di raccolta documentale e normativa; - collaborare all'attività di divulgazione delle attività del progetto soprattutto all'interno del mondo giovanile; - partecipare attivamente ai momenti formativi; - partecipare, ove interessati, al percorso verso la costituzione della cooperativa.
1.1.2) Raccolta sistematica di quanto produce lo Stato pubblica amministrazione, e fondazioni bancarie per facilitare microiniziative di sviluppo sostenibile: norme di legge e provvedimenti degli enti locali; bandi e finanziamenti di progetti	
1.2.1.) Pubblicizzazione di questi dati in forme che possano raggiungere i giovani che stanno costruendo un progetto di lavoro e di vita in un contesto di precarietà, per stimolare e facilitare micro-iniziativa economiche nell'ambito culturale della sostenibilità	
1.2.2) Incontri di formazione-informazione con la partecipazione di testimoni credibili sulle tematiche dello sviluppo sostenibile con primo riferimento i giovani. (6 incontri)	
2.1.1) Collaborazione al lavoro di socializzazione che anticipa la costituzione di una cooperativa quale contenitore a disposizione di giovani che intendano provare ad iniziare una attività economica, ad iniziare da coloro – molto numerosi – che fanno domanda di lavoro alle Acli.	

Cuneo

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Organizzazione di incontri di riflessione nelle scuole, nelle associazioni, nei circoli delle Acli in cui si avvierà il progetto "angolo degli stili di vita" (attività permanente di informazione e proposta di comportamenti improntati alla sobrietà e all'equità, alimentata direttamente dagli operatori e volontari locali). (5 incontri)	I volontari in servizio civile <ul style="list-style-type: none"> - affiancheranno gli operatori locali per rendere fluido il flusso delle informazioni; - collaboreranno all'organizzazione degli incontri nelle scuole, nelle associazioni, nei circoli delle ACLI usufruendo, nel contempo, dell'opportunità formativa che è data loro.
3.1.1 Rendere sempre più operative le iniziative sul territorio attraverso informazioni congiunte	

Torino

Attività	Ruolo dei volontari
----------	---------------------

1.1.1 Analisi degli stili di vita e dei consumi delle famiglie che si contattano attraverso un questionario.	<p>Ai volontari in servizio civile sarà richiesto un supporto su tutte le attività del progetto, con l'attenzione a creare presenze circolari su tutti i capitoli di intervento di cui si parla.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaboreranno all'analisi e alla stesura dei questionari - coadiuveranno l'organizzazione degli eventi - collaboreranno nell'attuazione del censimento dei produttori - aiuteranno i circoli nell'attività di progettazione - Coadiuveranno nelle attività di implementazione del GAS
1.2.1 Realizzazione di alcuni eventi pubblici con lo scopo di diffondere i risultati dell'analisi svolta e di proporre incontri di sensibilizzazione sul tema dei consumi consapevoli e solidali. (2 eventi)	
2.1.1 Attuazione di un censimento di piccoli produttori locali (con particolare ma non esclusiva attenzione ai prodotti agricoli) presenti sul territorio.	
2.1.2 Sperimentazione in alcune realtà maggiormente sensibili e attive nell'attivazione di un Gruppo di Acquisto Solidale.	
3.1.1 Progettazione condivisa con circoli, associazioni aderenti o comunità collegate, di incontri di dibattito e confronto sull'economia solidale e sui consumi consapevoli e loro realizzazione.	

Brescia

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 sensibilizzazione nei circoli;	<p>Ai volontari sarà richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di partecipare attivamente alle occasioni di riflessione e alle campagne di sensibilizzazione sulle tematiche legate al consumo responsabile e alla solidarietà; - un coinvolgimento nel reperimento e nella ricerca dei criteri di selezione dei piccoli produttori aspiranti a divenire fornitori dei Gruppi d'Acquisto Solidali promossi dal volontariato associativo; - un supporto nell'avvio e nella gestione di un portale internet che colleghi i diversi soggetti aderenti al GAS, i diversi piccoli produttori fornitori delle differenti comunità, i soci di differenti GAS della provincia.
1.1.2 campagne di pubblicizzazione e di coinvolgimento delle comunità;	
2.2.1 individuazione di locali idonei e il reperimento delle attrezzature (cella frigorifera, pc con collegamento internet, telefono/fax,...);	
2.2.2 ricerca e contatto con i fornitori;	
2.2.3 lavoro di segreteria e gestione operativa dei GAS.	

Milano

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 promozione di percorsi di educazione alla pace, allo sviluppo e più in generale a "relazioni giuste", nelle scuole e sui territori (10 incontri pubblici)	<p>Il volontario in servizio civile sarà impiegato a supporto delle attività dell'ufficio economia solidale delle ACLI Milanese e dell'ufficio internazionale, sia per proseguire attività già intraprese, sia per contribuire alla progettazione di nuove. I volontari in servizio civile saranno impiegati in attività d'ufficio, attività di ricerca sugli stili di vita, attività di comunicazione eventi ed iniziative, progettazione e realizzazione di interventi di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo</p>
1.1.2 partecipazione a fiere ed eventi ad alta rilevanza organizzati nel Comune di Milano e Provincia	
2.1.1 sostegno ai dieci Gruppi di Acquisto Solidale attivi nella rete milanese delle Acli	
2.1.2 avvio di tre nuovi GAS	

2.1.3 sostegno delle cinque botteghe della rete milanese delle Acli;	<p>nelle scuole e nei circoli ACLI.</p> <p>Il lavoro verterà sulla gestione, manutenzione, implementazione della rete di contatti con le scuole del territorio, con i gruppi di acquisto solidale e le botteghe del commercio equo inserite nella rete delle Acli milanesi, con particolare attenzione alla comunicazione delle iniziative e al coinvolgimento di nuove realtà nei progetti posti in essere. In quest'ambito, particolare spazio verrà dedicato agli eventi realizzati in collaborazione con i circoli e le amministrazioni comunali sensibili al tema dell'economia solidale.</p> <p>Il volontario sarà impiegato, in particolare, a supporto delle attività di educazione allo sviluppo promosse nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio al fine di favorire la diffusione di comportamenti di consumo consapevoli, intesi come strumenti quotidiani di contrasto alla povertà estrema e di promozione di equi modelli di sviluppo.</p> <p>Infine, un altro ambito di impegno previsto per il volontario, strettamente connesso al precedente, è quello che interessa la promozione di occasioni di impegno specificatamente dedicate ai giovani, per la promozione di una cittadinanza attiva.</p>
3.1.1 Partecipazione a 2 fiere dell'economia solidale organizzate sul territorio:	
a) Fa' La Cosa Giusta – fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili	
b) Diversificando – fiera dell'economia solidale promossa dal tavolo della pace di Buccinasco con il patrocinio dei comuni di Corsico e Buccinasco.	

Venezia

Attività	Ruolo dei volontari
2.1.1 individuazione di locali idonei e il reperimento delle attrezzature (cella frigorifera, pc con collegamento internet, telefono/fax,...);	<p>Ai volontari in servizio civile verrà chiesto di sostenere le progettualità in atto, supportare iniziative pubbliche per la promozione dell'altra economia e rafforzare la rete di partnership attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni periodiche; - incontri pubblici; - sessioni specifiche di formazione - pubblicazione di sintesi e report sui progetti in corso.
2.1.2. ricerca e contatto con i fornitori;	
3.1.1 Istituzione Family Card, carta sconti e servizi	
3.2.1 sostenere una rete di economia solidale estesa che coinvolga all'interno di AERES tutti i soci in modo tale da rafforzare l'impatto dell'altra economia veneziana sul territorio;	

Ancona

Attività	Ruolo dei volontari
2.1.1 Tavolo di lavoro congiunto con le cooperative sociali del territorio analisi dei punti di forza e di debolezza della cooperazione.	<p>Il volontario sarà impiegato nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla predisposizione del progetto per la costituzione e la gestione del "Tavolo di lavoro"; - partecipare, coadiuvando il coordinatore, alla preparazione e conduzione degli appuntamenti del "Tavolo di lavoro"; - curare il flusso informativo con tutte le cooperative sociali del territorio per le convocazioni del "Tavolo";
2.1.2 Valutazione strategica per la costituzione di un consorzio di cooperative sociali.	
3.1.1 Mappatura particolareggiata di tutte le realtà che si occupano di economia solidale e finanza etica.	

3.1.2 Creazione di un comitato promotore per un progetto integrato e in rete di promozione e sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica in tempo di crisi.	- collaborare alla mappatura di tutte le realtà no profit che si occupano di economia solidale e finanza etica; - coadiuvare il coordinatore del comitato promotore della rete integrata dell'economia solidale nella attività di promozione, avvio e gestione.
---	--

Trieste

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 iniziative itineranti di educazione alla sobrietà (rapporto alimentazione-salute, recupero delle diete tradizionali, alimentazione naturale) e di educazione al consumo e al riuso e al riciclo	I volontari saranno: - impegnati nella parte dell'analisi del contesto regionale nei territori d'interesse per ottenere i dati utili alla creazione della rete locale per la costituzione del GAS; - coinvolti nell'organizzazione delle iniziative itineranti; - coinvolti nella preparazione del materiale divulgativo e pubblicitario.
1.1.2 Preparazione sussidi e materiale di documentazione	
2.1.1 analisi del contesto regionale dei comuni interessati per elaborare i dati necessari alla creazione del Gruppo di Acquisto Solidale;	
2.1.2 individuazione di locali idonei e il reperimento delle attrezzature (cella frigorifera, pc con collegamento internet, telefono/fax,...);	
2.1.3 ricerca e contatto con i fornitori;	

Savona

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 realizzazione di percorsi di ricerca e studio della realtà esistente tramite interviste mirate a molti soggetti che animano il terzo settore, e non solo;	All'interno del progetto i volontari saranno coinvolti sia nella preparazione degli incontri e dei percorsi di ricerca e studio, sia nei progetti che scaturiranno dal lavoro con le altre reti.
1.1.2 realizzare una mappatura delle realtà locali esistenti e dell'atteggiamento soggettivo delle persone sui temi al centro del progetto.	
1.1.3 organizzazione di incontri di approfondimento sulle tematiche legate al progetto e, in particolare, sulla finanza etica e solidale;	
3.1.1 creazioni di reti su obiettivi condivisi con altre associazioni che stanno consolidandosi nella nostra regione tra le quali Libera.	

Pisa

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Organizzazione e la realizzazione di almeno 3 iniziative in città con proposte che riescano a coinvolgere un pubblico di circa 100 persone (con particolare attenzione agli studenti delle scuole superiori della città e dell'Università.)	All'interno di queste attività ai volontari sarà chiesto di: - dare supporto alla promozione e all'organizzazione degli incontri, contatti con gli studenti e i docenti, eventuale supporto alla pubblicizzazione esterna e alla documentazione; - dare supporto alla costruzione della rete
2.1.1 Organizzare incontri per diffondere la conoscenza dei GAS in città e provincia;	

2.1.2 Mettere in atto le attività preparatorie per l'apertura di 3 nuovi GAS all'interno di altrettanti circoli territoriali delle ACLI (individuazioni dei locali, ricerca fornitori)	<p>locale e alla realizzazione dei percorsi di formazione aggregazione all'interno dei circoli Acli sulle proposte che emergeranno dal contesto territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - far sperimentare percorsi di formazione/ aggregazione ad almeno 5 nuovi circoli in provincia a partire dalle realtà di economia solidale già presenti in provincia (gruppo soci Banca Etica, Commercio equo e solidale, GAS,...); - dare supporto alla progettazione e alla creazione della rete di produttori e di consumatori che costituiranno i GAS di nuova realizzazione; - collaborazione alla elaborazione e alla pubblicizzazione della proposta con particolare attenzione alle donne e alle giovani famiglie; - supportare il lavoro di rete attorno alla Bottega dei Sapori e Saperi della Legalità e organizzare al suo interno attività di animazione soprattutto in collaborazione con gli alunni delle scuole primarie.
3.1.1 Attivare rete interassociativa attorno alla Bottega dei Sapori e della Legalità	
3.1.2 Reclutare fornitori per i GAS dalla rete di Libera	
3.1.3 Mettere in rete i circoli sulla base delle attività svolte.	

Arezzo

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 organizzazione e la realizzazione di almeno 3 iniziative in città con proposte che riescano a coinvolgere un pubblico di circa 100 persone (con particolare attenzione agli studenti delle scuole superiori della città e dell'Università.)	<p>All'interno di queste attività ai volontari sarà chiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare supporto alla promozione e all'organizzazione degli incontri, contatti con gli studenti e i docenti, eventuale supporto alla pubblicizzazione esterna e alla documentazione; - dare supporto alla costruzione della rete locale e alla realizzazione dei percorsi di formazione aggregazione all'interno dei circoli Acli sulle proposte che emergeranno dal contesto territoriale - far sperimentare percorsi di formazione/ aggregazione ad almeno 5 nuovi circoli in provincia a partire dalle realtà di economia solidale già presenti in provincia (gruppo soci Banca Etica, Commercio equo e solidale, GAS,...); - dare supporto alla progettazione e alla creazione della rete di produttori e di consumatori che costituiranno i GAS di nuova realizzazione; - collaborazione alla elaborazione e alla pubblicizzazione della proposta con particolare attenzione alle donne e alle giovani famiglie

Siena

Attività	Ruolo dei volontari
----------	---------------------

<p>1.1.1 organizzazione e la realizzazione di almeno 3 iniziative in città con proposte che riescano a coinvolgere un pubblico di circa 100 persone (con particolare attenzione agli studenti delle scuole superiori della città e dell'Università.)</p>	<p>All'interno di queste attività ai volontari sarà chiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare supporto alla promozione e all'organizzazione degli incontri, contatti con gli studenti e i docenti, eventuale supporto alla pubblicizzazione esterna e alla documentazione; - dare supporto alla costruzione della rete locale e alla realizzazione dei percorsi di formazione aggregazione all'interno dei circoli Acli sulle proposte che emergeranno dal contesto territoriale - far sperimentare percorsi di formazione/ aggregazione ad almeno 5 nuovi circoli in provincia a partire dalle realtà di economia solidale già presenti in provincia (gruppo soci Banca Etica, Commercio equo e solidale, GAS,...); - dare supporto alla progettazione e alla creazione della rete di produttori e di consumatori che costituiranno i GAS di nuova realizzazione; - collaborazione alla elaborazione e alla pubblicizzazione della proposta con particolare attenzione alle donne e alle giovani famiglie
--	---

Perugia

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 sistematizzare il materiale disponibile a livello nazionale e locale sul tema;	<p>All'interno di queste attività ai volontari sarà chiesto di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare supporto e partecipare alla realizzazione degli incontri e dei corsi; - partecipare all'attività di divulgazione delle iniziative; - supportare l'aggiornamento del sito internet sulle attività del progetto; - aiutare nella sistematizzazione del materiale di studio e di documentazione; - partecipare, se lo desiderano, ai percorsi di auto-imprenditorialità verso l'inserimento in esperienze di economia solidale.
1.1.2 realizzare incontri e corsi per operatori sociali con almeno 20 allievi;	
2.1.1 dare supporto all'autoimprenditorialità di giovani diplomati affinché si inseriscano in un modello di economia solidale e nella rete.	
2.1.2 la realizzazione di attività di consulenza ed accompagnamento della rete e delle imprese in essa inserite;	
2.1.3 favorire la visibilità del modello creato attraverso incontri, seminari ed altre azioni di divulgazione sia all'interno che all'esterno dell'associazione;	
2.1.4 utilizzare il sito internet delle ACLI Provinciali di Perugia che permetta il rafforzamento e l'estensione della rete di economia solidale;	

Teramo

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 organizzazione di incontri (almeno 2) di approfondimento sulle tematiche legate al progetto e, in particolare, sulla finanza etica e solidale;	<p>All'interno di queste attività ai volontari verrà chiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare ad una rilevazione dei disagi sociali del territorio;

2.1.1 la ricerca e la decisione dei criteri per l'inserimento nella rete del costituendo GAS di piccoli produttori;	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla divulgazione e ai contatti necessari alla realizzazione della banca del tempo; - supportare la costituzione di gruppi di piccoli produttori che creino rete con i Gruppi di Acquisto Solidali in fase di realizzazione.
2.1.2 l'attivazione, all'interno degli stessi locali del circolo che promuove il GAS, di un punto informativo sui servizi alle persone in difficoltà fornite dagli enti locali e dalla legislazione nazionale;	

Brindisi

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 la realizzazione di punti informativi solidali e gratuiti per persone e famiglie in difficoltà;	I volontari daranno supporto: <ul style="list-style-type: none"> - alle attività di documentazione previste nei punti informativi; - alla realizzazione degli incontri
1.1.2 la realizzazione di incontri itineranti per organizzare risposte nella logica dell'economia solidale direttamente nei territori di provenienza.	
3.1.1 Attivazione rete interassociativa	

Crotone

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1. formazione degli operatori sui temi del commercio equo e sostenibile e sulle modalità organizzative dell'attività in progetto;	I volontari, nell'ambito del progetto, avranno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> - partecipare alle attività formative previste; - supportare l'organizzazione e partecipare agli eventi in programma; - supportare la realizzazione e l'aggiornamento del sito internet dedicato.
1.1.2 pubblicizzazione dell'iniziativa;	
1.1.3 creazione di un sito internet dedicato;	
3.1.1 Attivazione rete interassociativa	

Caltanissetta

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 informazione diretta a studenti e alle famiglie sui temi dell'economia sostenibile e del commercio equo/solidale;	All'interno di queste attività ai volontari sarà chiesto di: <ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla pubblicizzazione delle iniziative predisponendo materiale informativo specifico; - svolgere attività informativa all'interno delle scuole nelle classi degli studenti e con le relative famiglie
1.1.2 pubblicizzazione dell'iniziativa;	
1.1.3 creazione di un sito internet dedicato;	
3.1.1 coinvolgimento delle associazioni di volontariato sociale e della cooperazione per illustrare le forme di commercio equo e solidale	<ul style="list-style-type: none"> - immettere contenuti nel sito web dedicato. - contattare le associazioni e le cooperative sociali per l'attività informativa riguardante il commercio equo e solidale - collaborare alla progettazione ed organizzazione di percorsi formativi in funzione della costituzione di botteghe del commercio equo e finanza etica.
3.1.2 realizzazione di percorsi formativi per l'apertura di Botteghe del commercio equo e finanza etica.	

Messina

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Percorsi di orientamento per giovani a rischio sull'economia sociale e solidale: incontri e seminari	In questo ambito di attività i volontari: <ul style="list-style-type: none"> - daranno supporto all'organizzazione degli incontri;

	<ul style="list-style-type: none"> - affiancheranno gli operatori nelle diverse attività del progetto; - seguiranno le attività stesse nelle varie fasi e nei momenti di aggregazione.
--	--

Palermo

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Percorsi di orientamento per giovani a rischio sull'economia sociale e solidale: incontri e seminari	In questo ambito di attività i volontari: <ul style="list-style-type: none"> - daranno supporto all'organizzazione degli incontri; - affiancheranno gli operatori nelle diverse attività del progetto; - seguiranno le attività stesse nelle varie fasi e nei momenti di aggregazione.
1.1.2 Programma annuale di attività (per dare un'impronta continuativa e non episodica)	

Ragusa

Attività	Ruolo dei volontari
1.1. approfondimento dell'analisi del contesto locale	L'attività specifica affidata ai volontari riguarderà soprattutto il coinvolgimento: <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento nell'attività di analisi - coadiuvare nell'attività di "animazione" dei gruppi di lavoro - affiancamento nelle attività di info-point - collaborazione nell'attività di messa in rete
2.1 costituzione di gruppi di lavoro e intervento ai quali venga affidato il compito di progettare i diversi interventi ipotizzati	
2.1.1 Istituzione centro di ascolto famiglie	
2.1.2 Creazione di info point	
3.1.1 Attivazione rete interassociativa	

Siracusa

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 organizzazione di un laboratorio permanente su "mercato produttivo e sviluppo eco-sostenibile";	All'interno di queste attività i volontari saranno coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> - nell'attività di sensibilizzazione sui temi al centro del progetto; - daranno il loro supporto all'organizzazione e parteciperanno agli incontri con gli esperti dei diversi settori; - collaboreranno alla realizzazione e alla diffusione dei materiali informativi; - collaboreranno all'organizzazione e allo svolgimento di tutto il percorso dei "Laboratori" indicati e vi parteciperanno; - collaboreranno alla ricerca di documentazione e all'approfondimento dell'analisi di contesto sulle potenzialità di territorio conducendo un'analisi specifica del territorio svolta dai volontari tramite ricerche bibliografiche o telematiche e visite guidate dei luoghi ritenuti di maggiore interesse; - collaboreranno alla realizzazione di progetti volti alla riqualificazione di tali risorse; - collaboreranno alla realizzazione del seminario/convegno in tutte le sue fasi e vi parteciperanno
1.1.2 laboratorio permanente sulle risorse energetiche rinnovabili	
1.1.3 laboratorio permanente sulla promozione dell'acqua pubblica	
1.1.4 Organizzazione di un seminario/convegno pubblico sulle peculiarità sociali, economiche e naturali del territorio, le potenzialità di sviluppo, le opportunità di genere offerte dal mercato del lavoro locale.	
3.1.1 Attivazione rete interassociativa	
3.1.2 Realizzazione sito web	

Ascoli Piceno

Attività	Ruolo dei volontari
3.1.1 Approfondimento analisi del contesto	L'attività specifica affidata ai volontari

locale	riguarderà soprattutto il coinvolgimento:
3.1.2 Attivazione e messa in rete interassociativa	- nell'approfondimento dell'analisi del contesto locale che permetta di presentare possibili risposte ai bisogni emergenti; - supporto nell'attivazione e realizzazione dell'attività di messa in rete.

Trento

Attività	Ruolo dei volontari
1.1 realizzare percorsi di formazione rivolti ad associati ACLI, studenti della scuola secondaria superiore, soci di enti e associazioni varie e utenti dei servizi ACLI che dimostrano interesse	I volontari del Servizio Civile saranno impegnati nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> - formazione e istruzione circa il tema del progetto all'interno dei percorsi di educazione all'economia solidale e negli workshop; - supporto all'organizzazione e partecipazione agli incontri pubblici; - partecipazione e supporto ai laboratori di progettazione e alla ricerca sull'analisi del contesto economico e sociale e delle risorse dell'economia solidale presenti nel territorio; - supporto alla sintesi dei dati raccolti, e alla loro sistematizzazione per la pubblicazione del rapporto finale; - partecipazione e supporto al seminario/convegno conclusivo.
1.2 realizzare seminari e incontri pubblici rivolti alla cittadinanza	
3.1.1 realizzare una ricerca conoscitiva delle risorse di Economia Solidale presenti nei territori;	
3.1.2 mappa deiterritoridella Provincia di individuando quei soggetti(imprese, gruppi, singoli, comuni) che rispettano criteri di Economia Solidale e promuovono azioni per il rispetto dei diritti dei lavoratori, rispetto delle norme sulla sicurezza, equità distributiva, non violenza, rispettodell'ambiente;	
3.1.3 mettere in rete questi soggetti	

Catanzaro

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Percorsi di orientamento per giovani a rischio sull'economia sociale e solidale: incontri e seminari	In questo ambito di attività i volontari: <ul style="list-style-type: none"> - daranno supporto all'organizzazione degli incontri; - affiancheranno gli operatori nelle diverse attività del progetto; - seguiranno le attività stesse nelle varie fasi e nei momenti di aggregazione.
1.1.2 Programma annuale di attività (per dare un'impronta continuativa e non episodica)	

Cosenza

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Percorsi di orientamento per giovani a rischio sull'economia sociale e solidale: incontri e seminari	In questo ambito di attività i volontari: <ul style="list-style-type: none"> - daranno supporto all'organizzazione degli incontri; - affiancheranno gli operatori nelle diverse attività del progetto; - seguiranno le attività stesse nelle varie fasi e nei momenti di aggregazione.
1.1.2 Programma annuale di attività (per dare un'impronta continuativa e non episodica)	

Trapani

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 realizzazione di percorsi di formazione rivolti ad associati ACLI, studenti della scuola secondaria superiore, soci di enti e	- collaborare alla organizzazione di percorsi di formazione per i destinatari individuati riguardanti l'economia solidale;

associazioni varie e utenti dei servizi ACLI che dimostrano interesse sui temi	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla ideazione e realizzazione di seminari e incontri pubblici di sensibilizzazione - contattare cooperative sociali e associazioni di volontariato per proporre "progetti GAS" - partecipare attivamente alle realizzazione di incontri in cui illustrare cosa sono e come avviare i GAS; - mappare i fornitori di beni alimentari e abbigliamento per potenziali GAS territoriali
1.1.2 realizzazione di seminari e incontri pubblici rivolti alla cittadinanza nei territori della provincia	
2.1.1 proporre alle cooperative sociali più attive e alle associazioni di volontariato sociale più attente incontri specifici sulle modalità di costituzione di un GAS	
2.1.2 ricercare fornitori soprattutto di beni alimentari e abbigliamento per l'apertura d un GAS in provincia.	

Treviso

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Realizzazione di una campagna informativa rivolta alle fasce sociali deboli e colpite dalla crisi economica sull'acquisto tramite GAS di beni di prima necessità e sul consumo critico.	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla pianificazione di una campagna informativa sulla funzione dei GAS - curare il materiale informativo di divulgazione - programmare e collaborare alla organizzazione di incontri di informazione/formazione sui GAS - mappatura del Terzo Settore presente sul territorio provinciale; - collaborare alla costruzione di una rete solidale a sostegno delle categorie impoverite - coadiuvare i responsabili della sede operativa per la valorizzazione/ottimizzazione dei rapporti in seno al Terzo settore per la promozione dei GAS locali.
1.1.2 Incontri di informazione/formazione con famiglie e soggetti impoveriti sulle modalità di acquisto solidale	
3.1.1 Realizzazione di un tavolo di lavoro con il mondo del Terzo Settore provinciale per la costruzione di una rete a sostegno delle categorie sociali impoverite.	
3.1.2 Valorizzazione e ottimizzazione dei rapporti tra cooperative di produzione, cooperative sociali e GAS locali.	

Udine

Attività	Ruolo dei volontari
1.1.1 Realizzazione di una campagna informativa rivolta alle fasce sociali deboli e colpite dalla crisi economica sull'acquisto tramite GAS di beni di prima necessità e sul consumo critico.	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla pianificazione di una campagna informativa sulla funzione dei GAS - curare il materiale informativo di divulgazione - programmare e collaborare alla organizzazione di incontri di informazione/formazione sui GAS - mappatura del Terzo Settore presente sul territorio provinciale; - collaborare alla costruzione di una rete solidale a sostegno delle categorie impoverite - coadiuvare i responsabili della sede operativa per la valorizzazione/ottimizzazione dei rapporti in seno al Terzo settore per la promozione dei GAS locali.
1.1.2 Incontri di informazione/formazione con famiglie e soggetti impoveriti sulle modalità di acquisto solidale.	
3.1.1 Realizzazione di un tavolo di lavoro con il mondo del Terzo Settore provinciale per la costruzione di una rete a sostegno delle categorie sociali impoverite.	
3.1.2 Valorizzazione e ottimizzazione dei rapporti tra cooperative di produzione, cooperative sociali e GAS locali.	

Roma Sede Nazionale

ATTIVITA'	Ruolo dei volontari
Attività 1.1. Elaborazione e realizzazione di sussidi e materiali di documentazione	I volontari in Servizio civile all'interno del Dipartimento "Pace e Stili di Vita" e, in forza di

Attività 1.1.2 Pubblicazione dei "Quaderni globali" (almeno due numeri l'anno) ;	<p>questo progetto, assegnati in modo specifico all'Area "Legalità e sviluppo sostenibile", affiancheranno il referente del progetto nazionale e gli altri componenti l'area, soprattutto nelle attività proprie del livello nazionale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione, alimentazione e monitoraggio della rete delle esperienze locali; • realizzazione degli eventi e delle iniziative nazionali; • alimentazione del sito internet www.rel-azionidipace.it in stretta connessione con il webmaster e integrazione dei dati delle esperienze nazionali e locali nel portale italiano dell'Economia solidale (www.zoes.it); • elaborazione e realizzazione di sussidi tematici e materiali informativi (cartacei e/o su supporto informatico).
Attività 1.1.3 Aggiornamento costante Sito web "Rel-azioni di pace"	
Attività 1.1.4 Campagne di informazione e pubblicizzazione	
Attività 1.2.1 Percorsi formativi	
Attività 1.2.2 Itinerari di ricerca-azione	
Attività 2.1.1 Supporto alla realizzazione	
Attività 2.1.2 (solo per i GAS) Creazione di un censimento dei produttori	
Attività 2.1.3 Consulenza e supporto all'avvio e allo start -up	
Attività 2.1.4 Fund raising	
Attività 2.1.5 Analisi dei contesti locali (studi e ricerche)	
Attività 3.1.1 La realizzazione di riunioni organizzative e di programmazione	
Attività 3.1.2 La promozione della partecipazione di tutte le realtà locali agli eventi nazionali	
Attività 3.1.3 Spazi di "collaborazione ed economia solidale" all'interno degli eventi locali e nazionali previsti	
Attività 3.1.4 Evento finale del progetto	

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

50

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

50

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari

- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale ;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico della Fondazione ZANCAN, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Le ACLI vantano 2 testate proprie: AESSE e ACLIOggi. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie e inviato a dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato in via informatica a tutti i soci ACLI e non, che ne facciano richiesta dall'home page del sito www.acli.it, a tutti i volontari in servizio e a coloro che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito www.acli.it. Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile.

I siti internet nazionali facenti riferimento alle ACLI sono oltre una decina e alcuni di loro, in particolar modo ACLI ed Enaip, hanno sotto di sé una rete di siti regionali e provinciali autonomi.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 42 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

Agrigento	www.acliagrigento.altervista.org
Benevento	www.aclibenevento.it

Bergamo	www.aclibergamo.it
Bologna	www.aclibo.it
Brescia	www.aclibresciane.it
Cagliari	www.aclicagliari.it
Caltanissetta	www.acli.cl.it
Como	www.aclicomano.it
Cremona	www.rccr.cremona.it
Crotone	www.aclicrotone.it
Cuneo	www.aclicuneo.it
Enna	www.aclienna.it
Foggia	www.aclifoggia.it
Forlì-Cesena	www.aclifc.it
Imperia	www.acliimperia.it
Livorno	www.aclilivorno.com
Mantova	www.acli.mantova.it
Milano	www.aclimilano.com
Modena	www.aclimodena.it
Napoli	www.aclinapoli.org
Novara	www.aclinovara.it
Oristano	www.aclioristano.com
Padova	www.aclipadova.it
Palermo	www.aclipalermo.it
Perugia	www.acliperugia.it
Pisa	www.aclipisa.it
Pordenone	www.acli.pn.it
Rimini	www.aclirimini.it
Roma	www.acliroma.it
Sassari	www.aclisassari.com
Savona	www.aclisavona.it
Siracusa	www.acli.siracusa.it
Torino	www.aclitorino.it
Trento	www.aclitrentine.it
Treviso	www.aclitreviso.it
Trieste	www.aclitrieste.it
Udine	www.acliudine.it
Varese	www.aclivarese.it
Venezia	www.aclivenezia.it
Verona	www.acliverona.it

4. Portale "Integra"

Oltre ai siti di diretta gestione regionale o provinciale, le ACLI hanno dato vita al portale "Integra": attraverso un semplice e funzionale sistema editoriale, ogni circolo, sede provinciale o regionale potrà realizzare la propria pagina internet sul sito www.acli.it e aggiornarla direttamente ogni qual volta lo si ritenga opportuno.

5. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale

Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato e verificato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali destinate alla realizzazione delle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, nonché ai costi relativi allo svolgimento della formazione specifica, si prevedono le seguenti risorse finanziarie aggiuntive

PIANO DI FINANZIAMENTO Progetto "Il mondo che vorrei"

SPESE

voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce
1 Formazione specifica				
- Formatori 29 persona x	30,00 €	x 42 ore	36.540,00	
- Materiale cancelleria 50	25,00 €	Forfait per volontari	1.250,00	
			Totale voce	
			1	37.790,00
2 Incontri locali				
- Sala e servizi 29	100,00 €		2.000,00	
- Materiale promo e cancelleria 29	150,00 €	Forfait annuale	4.350,00	
			Totale voce	
			2	6.350,00
3 Budget per attività locali				
- NumeroStart up (15 GAS + 5 LMM + 3 Botteghe + 3 Coop) 29	700,00 €		20.300,00	

- Spese generali per attività locali
29 500,00 €

14.500,00

Totale voce

3

34.800,00

4 Convegno finale

- Relatori
5 persona x 250,00 €

1.250,00

- Sala e servizi
1 500,00 €

500,00

- Viaggi volontari
50 80,00 €

4.000,00

- Materiale promo e cancelleria
150 20,00 €

3.000,00

Totale voce

4

10.390,00

6 Produzione post convegno

- Pubblicazione e stampa
10000 0,35 €

3.500,00

Totale voce

6

3.500,00

COSTO TOTALE

92.830,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Sul progetto "IL MONDO CHE VORREI" è stata avviata una rete di relazioni e di partenariati che ha portato alla stipula di **ben 5 accordi con soggetti presenti su scala nazionale.**

Negli accordi di partenariato allegati vi è la precisa indicazione delle attività specifiche che vengono svolte e gli apporti che il partner offre in base all'accordo stipulato.

I partner inseriti in questa rete nazionale sono:

1. BANCA ETICA

Una banca innovativa, che ispira la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Il fine? Gestire il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Fondazione Culturale Banca etica svolge attività di promozione, studio, sperimentazione e formazione attinenti al rapporto tra etica - economia - finanza, valorizzando gli aspetti non violenti, sostenibili e solidali e con un approccio interdisciplinare, al fine di sviluppare nuovi modelli di relazione umana e produttiva.

<http://bancaetica.com>

2. CENSIS

Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomica fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura.

<http://www.censis.it/>

3. FAIRTRADE

Fairtrade è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale gestito in Italia da Fairtrade Italia. Fairtrade Italia è un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel commercio equo e solidale, nato nel 1994 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo.

Fairtrade Italia fa parte di FLO (Fair Trade Labelling Organisations), il coordinamento internazionale dei marchi di garanzia, insieme ad altri 20 marchi che operano in Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. In pratica, il marchio Fairtrade garantisce che i prodotti con il suo simbolo, che trovi nel tuo supermercato o in alcune Botteghe del Mondo, siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nel Sud del mondo e siano stati acquistati secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale. Così il cioccolato, il cacao, il tè, il caffè, le banane, il succo d'arancia, il miele ma anche i palloni da calcio, il cotone, le rose e tanti altri nuovi prodotti, saranno più buoni sia per i consumatori che per i produttori.

<http://www.fairtradeitalia.it>

4. FITUS

La Federazione Italiana di Turismo Sociale (F.I.Tu.S.) è un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 1993. Raggruppa organismi associativi che svolgano rilevanti attività nell'ambito del turismo sociale. La F.I.Tu.S. statutariamente rappresenta i propri associati a livello nazionale e internazionale per affermare il ruolo del turismo sociale e giovanile anche nei confronti delle istituzioni, promuovere la costituzione di reti di servizi interassociativi, tra le quali il progetto Buoni Vacanze Italia. Aderisce al Forum del Terzo Settore ed è membro del Comitato di Coordinamento.

Partecipa ai tavoli istituzionali del turismo e in particolare, a quelli del turismo sociale.

Associazioni aderenti:

ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani <http://www.acsi.it>

AICS Associazione Italiana Cultura e Sport - <http://www.aics.it>

AIG-Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù <http://www.aighostels.com>

ANCST - Associazione Nazionale Cooperative Servizi Turismo - <http://www.ancst.it>

ACG Associazione Carta Giovani <http://www.cartagiovani.it>

CITS - Centro Italiano Turismo Sociale <http://www.citsnet.it>

CTAcli Centro Turistico Acli - <http://www.ctaonline.it>

CTG - Centro Turistico Giovanile <http://www.ctg.it>

CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile - <http://www.cts.it>

ETSI Cisl - Ente Turistico Sociale Italiano <http://www.etsicisl.it>

FEDERCULTURA Turismo e Sport di Confcooperative <http://www.federcultura.confcooperative.it>

FITeL - Federazione Italiana Tempo Libero <http://www.fitel.it>

TCI - Touring Club Italiano - <http://www.touringclub.it>

UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia <http://www.unioneproloco.it>

<http://www.fitus.it/Objects/Home1.asp>

5. LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE" (in sigla UKE)

L'UKE è la quarta università della Sicilia. Venne istituita con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2004. L'UKE appartiene alla categoria delle Università non statali.

La nascita dell'Università di Enna, come quarta università della Sicilia, si deve alla costituzione nel 2003 della Fondazione per la Libera Università della Sicilia Centrale "Kore" che ne ha elaborato il progetto ed ha ottenuto, quale ente promotore, il riconoscimento legale. La Fondazione Kore è una fondazione di rango nazionale, riconosciuta dal Ministero dell'Interno.

L'Università si regge prevalentemente sui contributi, tasse e diritti versati dagli studenti. Particolari progetti vengono finanziati dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione ed altri enti pubblici o privati.

Tra le facoltà dell'UKE figurano quella di "Scienze economiche e sociali", "Psicologia e Scienze della formazione", "Scienze motorie e del benessere"

Riepilogando l'impegno dei partner rispetto al progetto si può riassumere come da tabella seguente:

PARTNER	Attività progettuali	Apporto PARTNER
BANCA ETICA	Attività di ricerca e documentazione Creazione di reti di economia e collaborazione solidale Promozione dei risultati del progetto	Metterà a disposizione i materiali frutto delle ricerche sull'accesso al credito delle famiglie e delle persone in difficoltà Collaborerà, nelle diverse sedi di attuazione del progetto, con filiali, banchieri ambulanti e GIT nella costruzione delle reti locali. Inserirà i risultati del progetto nel sito www.zoes.it
CENSIS	Approfondimento dell'analisi dei contesti locali.	Messa a disposizione di un accesso on line ai documenti per l'approfondimento sulle analisi economico-sociali.
FAIR TRADE	Divulgazione di buone pratiche di economia solidale	Metterà a disposizione documentazione relativa al consumo equo e solidale e esperti che potranno partecipare ad incontri di progettazione nazionale e territoriale
FITUS	Studio di fattibilità per attivare percorsi e attività di turismo sostenibile attraverso la valorizzazione di risorse locali.	Messa a disposizione di documentazione e materiale informativo sul turismo sociale e sostenibile.
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"	Attività di informazione e di promozione sui temi del progetto mediante incontri seminariali	Metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sul tema del consumo critico e dell'economia solidale, fornirà supporto informativo e materiale di studio e di approfondimento per attività relative alla gestione delle dinamiche si gruppo.

Volendo contestualizzare l'apporto dei partner relativamente alle singole attività progettuali, (vedi par. 8.1 e 8.2) produciamo la seguente rappresentazione:

ATTIVITA'	PARTNER IMPEGNATO
Attività 1.1.1 - Elaborazione e realizzazione di sussidi e materiali di documentazione	Tutti i Partner
Attività 1.1.2 - Pubblicazione dei "Quaderni glo-cali" (almeno due numeri l'anno) ;	
Attività 1.1.3 - Aggiornamento costante Sito web "Rel-azioni di pace"	
Attività 1.1.4 - Campagne di informazione e pubblicizzazione	Banca Etica attraverso il Portale Zoes.it
Attività 1.2.1 - Percorsi formativi	Fair Trade, Banca Etica
Attività 1.2.2 - Itinerari di ricerca-azione	Tutti i Partner
Attività 2.1.1 Supporto alla realizzazione	Fair Trade, Banca Etica
Attività 2.1.2 (solo per i GAS) Creazione di un censimento dei produttori	
Attività 2.1.3 Consulenza e supporto all'avvio e allo start-up	- Banca Etica con i suoi Banchieri ambulanti e GIT - Fitus in caso di start-up di iniziative sul

	turismo responsabile (gruppi , coop)
Attività 2.1.4 Fund raising	Banca Etica
Attività 2.1.5 Analisi dei contesti locali (studi e ricerche)	Tutti i Partner
Attività 3.1.1 La realizzazione di riunioni organizzative e di programmazione	Fair-Trade
Attività 3.1.2 La promozione della partecipazione di tutte le realtà locali agli eventi nazionali	
Attività 3.1.3 Spazi di "collaborazione ed economia solidale" all'interno degli eventi locali e nazionali previsti	Si organizzeranno workshop tematici in comune con i Partner
Attività 3.1.4 Evento finale del progetto	Tutti i Partner saranno invitati al tavolo del convegno finale

24.1) L'apporto dei Partner sulle attività svolte localmente

Per quanto riguarda l'impegno dei partner su scala locale, si sottolinea che i Partner scelti hanno una presenza in tutto il territorio nazionale, pertanto la collaborazione si intende anche sulle attività svolte localmente, laddove richiesto e laddove il Partner è effettivamente presente (a livello provinciale o anche regionale).

Come si è visto (vedi cap. 7 e relativi paragrafi), l'intero impianto del progetto è basato tre grandi direttrici che corrispondono ai 3 Obiettivi Specifici del progetto "IL MONDO CHE VORREI".

Sulla base di questi tre obiettivi si snodano tutte le azioni e le attività locali, che sono quindi raggruppabili (ad. es le Attività 1.x.x sotto le azioni 1.x e le Azioni 1.x sotto l' Obiettivo 1)all'interno di queste tre aree-obiettivo.

Pertanto l'impegno dei partner su scala locale può essere idoneamente rappresentato (posto che i partner sono di carattere nazionale e nella maggior parte dei casi sono presenti nelle realtà locali del progetto) mettendolo in relazione con le macroaree, essendo inutile andare nel dettaglio per le ragioni appena riportate.

	AZIONI/ATTIVITA'	PARTNER
1	Tutte le Attività ed Azioni svolte a livello locale per il raggiungimento dell'obiettivo 1 - Promuovere una cittadinanza attiva e responsabile	Censis, Università Kore in primis e comunque tutti i Partner (laddove Presenti con struttura perlomeno regionale)
2	Tutte le Attività ed Azioni svolte a livello locale per il raggiungimento dell'obiettivo 2- Favorire lo sviluppo dell'economia solidale e sostenibile sul territorio	Banca Etica, Fitus (se richiesto dal progetto), Fair Trade

3	<p>Tutte le Attività ed Azioni svolte a livello locale per il raggiungimento dell'obiettivo</p> <p>3- Implementare legamied azioni di rete</p>	Banca Etica
---	--	-------------

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali per ogni sede di attuazione di progetto:

- una sala attrezzata per le riunioni
- una sala attrezzata per gli incontri
- uno spazio consono per la gestione dei prodotti dei GAS
- un aula per gli incontri formativi
- una sala convegno per l'evento finale attrezzata impianto audio-video
- un computer con collegamento ad internet
- un pc portatile con possibilità collegamento ad internet
- fax
- telefoni
- stampante
- videoproiettore
- lavagna a fogli mobili
- materiale didattico
- materiale promozionale
- materiale informativo
- materiale editoriale e di ricerca
- contenitori per alimenti
- scaffalature aperte e chiuse
- cancelleria

Inoltre ad ogni volontario verrà garantita una postazione con pc, stampante, connessione ad internet e telefono.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non previsti

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Non previsti

28)Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "lavoro guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- Stili di vita basati sulla sobrietà e la sostenibilità ambientale, sociale, economica.
- Modelli di sviluppo socio-economico innovativi connessi alle sperimentazioni
- Teorie e proposte dell'economia solidale e sostenibile

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione interpersonale;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da ITALIANWAY, in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, **ITALIANWAY, ente terzo rispetto al proponente** del progetto, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
 - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano
Lazio Abruzzo Umbria Marche	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza

	Lamezia Terme, 12 – Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

30) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo **"fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile"** può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo **"sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile"** è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- ✓ due seminari nazionali di due giorni;
- ✓ una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo **"assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile"** viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione una propria Funzione Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2011 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

corso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento
----	---

31) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **la lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

2. **le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. **La formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problem solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

32)Contenuti della formazione:

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

Moduli formazione generale dei volontari

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di lezione dinamica

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria"

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite.

Si utilizzerà la lezione frontale allo scopo di presentare in modo esaustivo i contenuti.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

IV modulo

Titolo: "La difesa civile non armata e non violenta"

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peace-building", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

V modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 4 di lezione frontale

VI modulo

Titolo: "La solidarietà e le forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società ; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "solidarietà, cittadinanza, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VII modulo

Titolo: "Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato"

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità, le differenze, i ruoli, le finalità delle varie realtà impegnate nel no profit: le associazioni di volontariato (legge 266/1991), le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Obiettivi: Maturare consapevolmente il concetto di servizio e di civile, di welfare e di no-profit

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Sarà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario, l'istituzione Stato Italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Diritti e doveri del volontario del servizio civile"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

XI modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 3 di lezione frontale

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

I formatori nelle diverse sedi saranno i seguenti:

1. Angotti Santo, nato a Catanzaro il 05/07/1960
2. Baldo Federica, nata a Venaria Reale (TO) il 26/07/1981
3. Bracciali Matteo, nato ad Arezzo il 31/08/1984
4. Bravin Stefano, nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 26/01/1975
5. Calafiore Italo Alberto, nato a Caltanissetta il 18/12/1979
6. Caputo Giovanni, nato a Brindisi il 16/08/1937
7. Cascone Chiara, nata a Ragusa il 08/04/1977
8. Ceccarelli Massimo, nato a Marciano (PG) il 08/02/1959
9. Ciotta Marilena, nata a Trapani il 27/08/1979
10. Corradini Fabio, nato a Tolentino (MC) il 24/12/1958
11. Del Piano Sergio, nato a Biella il 06/11/1941
12. Di Marcangelo Bernardo, nato a Teramo il 02/10/1944
13. Franchini Andrea, nato a Brescia il 28/03/1970
14. Gaggino Simone, nato ad Alberga (SV) il 13 agosto 1971
15. Garbarino Angelica, nata a Savona il 03/09/1986
16. Mancini Federica, nata a Gubbio (PG) il 23/08/1975
17. Manfredonia Emiliano, nato a Pisa il 19/04/1975
18. Marchiori David, nato a Venezia il 09/08/1973
19. Mariano Santo, nato a Cariatì (CS) il 21/01/1960
20. Norcini Pala Lanfranco, nato ad Ascoli Piceno il 11/06/1961
21. Pipinato Fabio, nato a Trento il 31/03/1963
22. Pirrami Sante, nato a Fossato di vico (PG) il 22/03/1958
23. Prestileo Gabriella, nata a Messina il 06/04/1978
24. Pugliara Sonia, nata a Siracusa il 20/10/1980
25. Quadri Irene, nata a Siena il 28/09/1982
26. Saccomano Adriano, nato a Udine il 16/07/1964
27. Scrivano Rosaria, nata a Caltanissetta il 16/10/1981
28. Tagliaferri Achille, nato a Pagnona (LC) il 17/01/1948
29. Tarantino Anna, nata a Palermo il 28/10/1981

30. Tretola Mario, nato a Cuneo il 11/09/1946
31. Turano Aldo, nato a Cosenza il 07/12/1990
32. Vairani Giulia, nata a Milano il 25/11/1982
33. Vacilotto Laura, nata il 30/03/1981

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Angotti Santo

Laureato in Scienze Motorie, è attualmente Coordinatore di due Agenzie Interculturali, finalizzate all'integrazione di cittadini immigrati nelle comunità locali, alla prevenzione dei fenomeni di razzismo e/o xenofobia. In qualità di Coordinatore tecnico del Progetto multimediale "Storie di Immigrazione: rassegna di video-testimonianze sull'immigrazione", ha supervisionato la realizzazione di un prodotto multimediale pubblicato sul sito www.stazionimediterraneo.com, finalizzato alla valorizzazione di percorsi di prevenzione/superamento dei conflitti.

Baldo Federica

Lavora presso la Cooperativa "Isola" (Commercio Equo e Solidale); ha sviluppato una forte capacità di mediatore di gruppi di adulti grazie alla collaborazione nel progetto "Da consumatore a cittadino", presso la Circostrizione 2 di Torino e grazie al lavoro svolto nel progetto "Vadoalminimo".

Bracciali Matteo

Laureato in Comunicazione Internazionale, è dirigente aclista, nello specifico responsabile dello sviluppo associativo delle ACLI di Arezzo e membro del CDA ACLI Service. Il coordinamento di tutte le realtà associative delle ACLI in provincia di Arezzo ha permesso la maturazione di competenze specifiche nel campo della progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo associativo, locale e del terzo settore. Ha un'ottima conoscenza delle dinamiche socio-economiche di livello territoriale. Ha sviluppato, inoltre, competenze comunicative e relazionali nelle diverse attività di lavoro presso i centri di animazione e di volontariato che ha contribuito ad ideare e realizzare, come ad esempio la Cooperativa "Educazione Permanente", di cui è amministratore unico.

Bravin Stefano

Laureato in Economia e Commercio, indirizzo aziendale, è esperto in microimpresa e microfinanza. Ha maturato una notevole esperienza come responsabile di progetti di cooperazione internazionale e di sviluppo economico locale e come progettista accreditato presso il Servizio Civile volontario.

Calafiore Italo Alberto

Dipendente dell'ente UNASP ACLI Sicilia, Segretario provinciale di Giovani delle ACLI, ha acquisito pluriennale esperienza nella promozione culturale, nella gestione dei gruppi di giovani, nell'attività di aggregazione e partecipazione sociale di questi. Svolge, inoltre, attività di educazione alla legalità, ai diritti e doveri di cittadinanza, al rispetto delle differenze e della non discriminazione e di valorizzazione delle differenze.

Caputo Giovanni

Laureato in Pedagogia, è attualmente componente del Consiglio provinciale delle ACLI di Brindisi e Consigliere regionale delle ACLI Puglia. Già Presidente provinciale delle ACLI di Brindisi e Presidente provinciale dell'En.A.I.P., ha maturato una pluriennale esperienza nei seguenti ambiti: politiche per l'invecchiamento attivo, inclusione sociale e culturale delle persone anziane, servizi di orientamento e informazione, attività di animazione e gestione dei gruppi, organizzazione di eventi ed incontri formativi e culturali.

Cascone Chiara

Laureata in Scienze Politiche; impegnata professionalmente presso un Centro di Formazione Professionale ha partecipato ad incontri concernenti l'importanza dell'associazionismo come momento di incontro e confronto tra diverse realtà, generazionali e culturali.

Ceccarelli Massimo

Esperto di cooperazione di produzione e lavoro e di cooperazione sociale, dal 1998 è progettista per corsi di formazione professionale. Ha acquisito esperienza pluriennale come docente ACLI Perugia su tematiche sociali su immigrazione e mercato del lavoro. Ha elevate competenze in cooperazione internazionale, nell'associazionismo di promozione sociale, nei servizi di welfare locale, nel terzo settore e nel no-profit.

Ciotta Marilena

Consulente presso i "Family point" ACLI, è altresì formatrice per le reti di politiche per l'emersione del lavoro irregolare ed ha maturato una notevole esperienza su tematiche concernenti il sociale, il mercato del lavoro e la famiglia.

Corradini Fabio

Ha compiuto studi universitari. Dal 1991 è Direttore provinciale del Patronato ACLI per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini. Ha maturato esperienze nell'ideazione, programmazione, progettazione e coordinamento delle attività formative, seguendo e tenendo corsi di formazione per i dipendenti e i volontari. È formatore e docente sulle tematiche dei servizi sociali, delle famiglie, dell'associazionismo giovanile oltre che coordinatore e realizzatore di progetti di intervento per l'assistenza e l'integrazione. Ha pubblicato numerosi volumi in ambito sociale, mondo del lavoro, tematiche femminili ed è relatore in numerosi convegni su tematiche sociali riguardanti l'associazionismo, l'immigrazione ed il lavoro.

Del Piano Sergio

Laurea in Economia e Commercio. Dirigente aclista e sindacale ha svolto incarichi regionali e nazionali. Possiede esperienza pluriennale nella formazione e animazione con giovani ed anziani, nella progettazione e nella gestione dei processi. È, altresì, relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, lavoro e del welfare.

Di Marcangelo Bernardo

Laureato in Lettere, ha ricoperto la carica di Presidente provinciale delle ACLI di Teramo e per diversi anni quella di Consigliere provinciale delle ACLI di Teramo e Consigliere regionale delle ACLI Abruzzo. Come Responsabile di corsi di formazione per l'alfabetizzazione di immigrati, si è dedicato alla promozione sociale, ai processi di gestione dell'economia solidale e dell'impegno sociale e politico.

Franchini Andrea

Membro della Presidenza provinciale delle ACLI di Brescia e Coordinatore della Commissione provinciale "Giustizia e Pace", ha ricoperto il ruolo di coordinatore dei "Punti famiglia" e di Segretario esterno per la promozione dei circoli e il contatto con il territorio. Ha coordinato manifestazioni e promosso corsi di formazione per educatori di fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani. Ha svolto volontariato internazionale per la promozione della donna con corsi di alfabetizzazione, igiene e salute, educazione domestica, manualità e artigianato. Tali esperienze gli hanno permesso di acquisire importanti competenze nell'ambito dell'organizzazione di eventi ed attività volte alla promozione di nuovi stili di vita ed educazione alla cultura della legalità e non violenza.

Garbarino Angelica

Laureata in Servizio Sociale, è da tempo impegnata nel volontariato e nell'associazionismo. Già volontaria del Servizio Civile nazionale, successivamente operatrice sociale dello "Sportello immigrati" del Patronato di Savona, ha un bagaglio teorico, metodologico,

tecnico ed esperienziale in grado di consentire la progettazione e la realizzazione di azioni strategiche efficaci nella risoluzione delle principali problematiche di natura sociale.

Gaggino Simone

Dirigente di Confcooperative Imperia, svolge attività di formazione e di selezione dei volontari in Servizio Civile, avendo, negli anni precedenti, sviluppato competenze nell'ambito dell'animazione di gruppi di giovani e dell'associazionismo, dell'educazione alla pace.

Manfredonia Emiliano

Presidente Provinciale delle ACLI di Pisa e membro della Direzione Nazionale delle ACLI stesse, presenta una decennale esperienza in cooperazione e comunicazione sociale. Ha ricoperto la carica di docente nella materia di Gestione Aziendale e Creazione d'Impresa e si è distinto per il forte impegno nell'ambito del collocamento del lavoro dei disabili, di tematiche sociali e di pace, di immigrazione e welfare. Mostra un'ottima conoscenza della formazione, progettazione, sostegno psicologico e inserimento lavorativo.

Mancini Federica

Ha conseguito il Diploma in Ragioneria e Perito commerciale; è stata collaboratrice presso il CAF ACLI Service e successivamente ha lavorato presso il Patronato ACLI di Perugia. Essendo stata impegnata professionalmente presso lo "Sportello immigrati" delle ACLI provinciali di Perugia, ha acquisito competenza nell'informazione, nell'assistenza e nell'orientamento rivolto ai cittadini stranieri ed infine nelle politiche di inclusione sociale.

Marchiori David

Membro e formatore del Dipartimento Pace e Stili di vita ACLI Nazionali, ha maturato un'ampia esperienza sulle tematiche attinenti. Si è dedicato alla ricerca di strumenti innovativi che coniugano welfare e stili di vita, attraverso l'azione associativa. Quale coordinatore dei G.A.S. (gruppi di acquisto solidale) delle ACLI nazionali, è un vivace promotore di esperienze di economia solidale e di buone pratiche in tutta la rete associativa nazionale. È esperto di logistica, processi organizzativi e tecnologie informatiche.

Mariano Santo

Vice Presidente ACLI provinciale e Vice Presidente dell'US ACLI provinciale di Crotone, è responsabile regionale del Dipartimento Pace e Stili di vita ACLI Calabria. Ricopre altresì la carica di membro della Commissione nazionale US ACLI per il progetto "Scuola: crescere e apprendere giocando". Possiede pluriennale esperienza nell'ambito della promozione della cultura della pace, della legalità e della non violenza, dell'educazione allo sviluppo e agli stili di vita non dissipatori ed infine della promozione della cultura della sostenibilità.

Norcini Pala Lanfranco

Giornalista pubblicitario, possiede una pluriennale esperienza nel campo della comunicazione sociale, della progettazione sociale e della supervisione di progetti nel campo sociale e giovanile, essendone stato anche coordinatore.

Pipinato Fabio

Laureato in Scienze Politiche, ha maturato esperienze di cooperazione internazionale in Rwanda e Kenya. Quale Direttore di Unimondo, importanti competenze, approfondendo tematiche in materia di comunicazione grazie anche alla supervisione della campagna "Sdebitarsi".

Pirrami Sante

Docente di lettere, possiede una sedimentata esperienza in ambito educativo e sindacale. Ha svolto attività di promozione sociale, ha seguito l'organizzazione di eventi mirati alla promozione dell'incontro e del confronto tra diverse generazioni e culture e ha supervisionato, in quanto esperto e tutor numerose ricerche e focus su tali tematiche.

Prestileo Gabriella

Operatrice presso lo "Sportello immigrati" del Patronato ACLI di Messina, svolge funzione di Consulente in materia di diritti e doveri degli immigrati e tematiche sociali. Ha partecipato a corsi di formazione sulla normativa in materia di immigrazione e ha collaborato per la stesura del progetto immigrati presso la Questura di Messina. Ha, inoltre, un'esperienza pluriennale come promotrice sociale e formatrice nel settore del welfare, del lavoro, della famiglia e dell'immigrazione.

Pugliara Sonia

Ha conseguito il diploma di Ragioniere, Perito commerciale e Programmatore. Lavora presso il Patronato ACLI di Siracusa come operatore dello "Sportello immigrati" con mansioni di aiuto legale volto all'integrazione di giovani immigrati. Svolge attività di promozione della cultura della pace, della legalità e della non violenza, tutela dell'ambiente e dei beni comuni, ed dell'educazione allo sviluppo. Mostra uno spiccato interesse per le tematiche riguardanti la promozione della cultura della sostenibilità, l'educazione a stili di vita non dissipatori, esperienze di commercio equo, di microcredito e di movimento cooperativo. Ha ricoperto il ruolo di promotore sociale e ha seguito l'organizzazione di eventi mirati alla promozione della dell'incontro e del confronto tra diverse generazioni e culture.

Quadri Irene

Laureata in Scienze Internazionali e specializzata in Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo, ha sviluppato competenze circa le tematiche storiche, economiche, politiche, giuridiche ed istituzionali dei paesi in via di sviluppo. Come volontaria del Servizio Civile nazionale, si è dedicata a tematiche relative alla cooperazione internazionale e al commercio equo e solidale; ha partecipato alla realizzazione del progetto "La pace cammina con noi" sull'educazione allo sviluppo. Ha svolto servizio in Bosnia, partecipando al progetto "Terre e Libertà" organizzato da IPSIA ACLI. Ha una profonda conoscenza delle tematiche sopracitate, accresciute durante il suo cursus studiorum presso il Department of Government dell'University College Cork e presso le sedi regionali di organizzazioni quali WTO, Nazioni Unite, Amref, Cuam, nelle quali ha svolto stage e ricerche.

Saccomano Adriano

Laureato in Giurisprudenza e specializzato in diritto del lavoro, ricopre la carica di Presidente provinciale delle ACLI di Udine con delega alla rappresentanza delle ACLI nella Consulta Diocesana dei Laici. È stato docente in numerosi Istituti e ha partecipato ad eventi e convegni concernenti la promozione della famiglia, l'organizzazione attività culturali, ricreative e ludiche, promozione sociale, interventi di inclusione sociale, [assistenza immigrati](#), [attività di consulenza giuridica sulla famiglia](#), sulla formazione e l'orientamento di giovani.

Scrivano Rosaria

Laureata in Relazioni Pubbliche, ha maturato esperienze nell'ambito dell'animazione giovanile, nella gestione e nel coordinamento di gruppi giovanili, collaborando in numerosi progetti, tra i quali "P&P – Professione è partecipazione". Si relaziona, in tale ambito, con enti pubblici e privati.

Tagliaferri Achille

Laureato in Psicologia, ricopre la carica di Coordinatore Nazionale ACLI del Dipartimento Pace e Stili di Vita. È consulente per le politiche sociali e giovanili presso la P.A. e formatore senior a livello nazionale ed internazionale per progetti locali e comunitari. È promotore di tre organismi per il servizio sociale, educativo, formativo e culturale che svolgono servizi di accoglienza, progettazione, assistenza tecnica alle Istituzioni e di tre case-famiglia per l'accoglienza di minori e adolescenti in difficoltà (Roma, Latina, Tbilisi/Georgia).

Tarantino Anna

Esperta nella dirigenza del terzo settore, ha gestito attività e servizi di solidarietà familiare presso la Cooperativa Sociale Onlus - Centro Studi "San Carlo Borromeo" di Palermo.

Lavora presso il Patronato ACLI di Palermo, avendo competenza nelle gestioni delle pratiche di immigrazione e di politiche per le colf.

Tretola Mario

Laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Torino, è stato docente della materia presso la stessa. Formatore in numerosi enti tra i quali le Cooperative Sociali e le Associazioni di Volontariato, ha competenze maturate nel corso della vita professionale sulle tematiche dell'integrazione sociale. È stato fondatore e responsabile della "Comunità pronta accoglienza maschile" del comune di Cuneo, portavoce del Coordinamento pace, Presidente IPSIA (Istituto Pace Sviluppo e Innovazione delle ACLI) e Vice Presidente ACLI della provincia di Cuneo, infine, Vice Presidente ACLI regionale Piemonte con delega alla formazione su pace e stili di vita.

Turano Aldo

Ha conseguito il diploma in elettronica e telecomunicazioni; collabora con le ACLI di Rende, presso le quali ha sviluppato conoscenze e competenze nell'ambito della promozione della cultura della pace, della legalità, della non violenza e della sostenibilità. Ha esperienza nel campo della tutela dell'ambiente e dei beni comuni e dell'educazione a stili di vita non dissipatori.

Vacilotto Laura

Laureata in giurisprudenza, ha un'esperienza sedimentata nel campo del volontariato. Ha lavorato nel settore dell'immigrazione e dell'integrazione culturale nelle scuole primaria e secondaria, esprimendo una forte capacità nella gestione dei gruppi e nell'organizzazione di eventi di impegno solidale.

Vairani Giulia

Laureata Scienze dei Beni Culturali, collabora con Ong IPSIA di Milano. Ha maturato un'ampia esperienza nel supporto e nella gestione di GAS, botteghe del commercio equo e di forme di consumo critico, promuovendo il volontariato giovanile e internazionale. Ha, inoltre, collaborato nella redazione e nel coordinamento grafico di "NONSOLORIMINI", riguardante il volontariato giovanile nei gruppi di acquisto solidali in diverse aree del territorio milanese.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti

coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problemsolving.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO.

TRIO è un sistema di Web Learning della Regione Toscana che mette a disposizione prodotti e servizi formativi.

Le ACLI hanno stipulato un protocollo d'intesa con TRIO (in allegato), per usufruire dei contenuti di alcuni moduli afferenti alle tematiche trasversali del problemsolving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace. L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente.

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche;
- stampanti;
- Internet;
- telefoni;
- videoproiettori;
- supporti di memorizzazione;
- televisione;
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

40)Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una

richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 14 ore

II modulo

Titolo: " le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 10 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 6 ore

IV modulo

Titolo "L'economia solidale e il consumo Critico"

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il modulo ha l'obiettivo di dare contezza dell'esistenza di una cultura alternativa a quella del consumismo, e di presentare le varie esperienze esistenti in Italia riguardanti questa cultura (Cos'è un GAS, il Commercio Equo e Solidale, il Turismo responsabile, la rete RES, ecc.).

A livello locale il volontario avrà modo di approfondire le tematiche grazie alle varie iniziative informative/formative/seminariali che a vario titolo si svolgeranno sul territorio.

Durata: 7 ore

V modulo

Titolo: "Il contesto territoriale. Strumenti di analisi dell'economia solidale"

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il modulo ha l'obiettivo di dare motivazioni e strumenti per condurre un'analisi del contesto locale che abbia allo stesso due obiettivi: il primo è quello di dare consapevolezza al volontario della realtà sociale, economia e culturale in cui è chiamato ad operare; il secondo è quello di verificare l'esistenza e la consistenza di eventuali esperienze/presenze di economia solidale a livello locale (da chi sono promosse, come sono inserite nella realtà in cui sono insediate, in cosa consiste il loro proporsi come "solidali",...). E' un modulo molto importante, dal quale dipenderà buona parte della riuscita del progetto. L'individuazione/coinvolgimento dei soggetti/destinatari avverrà proprio in questa fase.

La durata modulo ne sottolinea la necessaria continuità: il lavoro di ricerca e di ascolto del contesto in cui si opera e in cui si intende realizzare un progetto non può essere limitata alla sola fase iniziale. E' una funzione che deve accompagnare tutta la durata del progetto stesso e soprattutto la fase della progettazione e della pianificazione operativa.

Durata: 16 ore

VI modulo

Titolo: "Come si pianifica un intervento di sviluppo sul territorio"

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Questo modulo ha l'obiettivo di fare sintesi dei dati raccolti e iniziare la loro sistematizzazione, Ciò significa iniziare a "restituire" i dati raccolti al contesto che ce li ha forniti, attraverso incontri mirati che all'inizio sono convocati sotto forma di verifica, ma che poi potranno via via assumere la forma di una assunzione di responsabilità, di partecipazione, di coinvolgimento comunitario. Se, infatti, intendiamo costruire un modello di sviluppo, a partire da una comunità locale, fondato sulla partecipazione e sulla collaborazione solidale, l'attenzione alle relazioni, la costruzione di legami di comunità non può essere un fatto facoltativo. Rappresenta, infatti, non una metodologia, ma è esso stesso contenuto del progetto. La possibilità di creare collegamenti tra diversi attori produttivi, di servizio non va basata (solo) sulle reciproche convenienze, ma sull'utilità che la ricostruzione di alcune filiere possano avere anche per la comunità tutta. Si parla di un nuovo modo di intendere la responsabilità sociale e la democrazia economica.

La preparazione dei volontari sarà fornita loro grazie ad alcuni incontri con la comunità locale e ad alcuni strumenti di facilitazione degli incontri stessi, che rappresenteranno per loro un'occasione formativa capace di fornire competenze e abilità importanti.

Durata: 12 ore

VII modulo

Titolo: "La verifica, la riprogettazione e la comunicazione dell'intervento"

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Quest'ultimo modulo di formazione specifica ha l'obiettivo di registrare tappe significative nello sviluppo del progetto, di verificarne punti di forza/debolezza, fattori di successo/insuccesso in ordine agli obiettivi finali ed intermedi fissati, minacce ed opportunità. Dai risultati raggiunti è necessario ogni volta ripartire per rimettere a fuoco i passi successivi. Coinvolgere il volontario e renderlo consapevole e, nei fatti, corresponsabile di questo processo rappresenta sicuramente una esperienza formativa importante da un punto di vista personale ma anche professionale.

Nel lavoro di riprogettazione, che seguirà andamento e metodologia indicati nel quinto modulo, diventa essenziale la funzione della comunicazione. Già nella prima parte di formazione specifica è stato posto l'accento sulla sua importanza. Qui la funzione della comunicazione viene intesa – in senso etimologico – come azione che contribuisce a creare comunità. Realizzare processi importanti e non comunicarli, significa non dividerli, non renderli pubblici, non volerli diffondere. E' esattamente il contrario di quel che si vuole con il progetto **"IL MONDO CHE VORREI"**. Le buone pratiche, i legami e le nuove filiere che si creano debbono essere comunicate perché siano riproducibili e perché possano dunque diffondersi. perché davvero, di comunità in comunità, un'altra economia, fatta di collaborazione solidale, oltre che di sostenibilità economica ed ambientale, cominci a costruirsi e a rendersi visibile. I volontari, dunque, in quest'ultimo modulo, saranno coinvolti anche in processi comunicativi (scrittura di articoli sulla stampa locale, costruzione di comunicati stampa, realizzazione di materiali divulgativi, realizzazione o aggiornamento di siti web, utilizzo di network sociali e di network solidali quali www.solidariu.com.br o www.zoes.it,...)

Durata: 7 ore

41)Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema accreditato

Data 29.10.2012

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

dott. Giuseppe Marchese